

**Bilancio**

**Sociale**

**2015**





CF CASSA  
FORENSE



**Bilancio**

**Sociale**

**2015**

# Indice

Lettera del Presidente	4
Introduzione del Direttore Generale	6
Nota Metodologica	8
<b>Sezione 1 Identità Aziendale</b>	
1.1 La Storia	11
1.2 La Missione e le strategie	31
1.3 Il Modello di Governance	33
1.4 I Sistemi di Controllo: interni ed esterni	41
1.4.1 Sistemi di controllo interno	41
1.4.2 Sistemi di controllo esterno	43
1.5 Identificazione Tipologie di Reati	44
<b>Sezione 2 Performance economica e distribuzione del Valore Aggiunto</b>	
2.1 Performance Economica	47
2.2 Determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto	49
2.3 Contributo del Patrimonio al Sistema Paese	53
2.4 Sistema Contributivo	67
2.5 Sistema Prestazioni Previdenziali	74
2.6 Sistema Prestazioni Assistenziali	80
2.7 Assistenza per Maternità	86
2.8 Convenzioni	90
2.9 Contenzioso	94
<b>Sezione 3 Relazione Sociale</b>	
3.1 Stakeholder	99
3.2 Avvocati	100
3.3 Dipendenti	106
3.4 Collettività	111
3.4.1 Organismi dell'Avvocatura e Associazioni Forensi	112
3.4.2 Associazioni tra Casse	114
3.4.3 Europa	114
3.4.4 Istituzioni Pubbliche	115
3.4.5 Mondo Accademico e della ricerca	116
3.4.6 Mass Media	117
3.4.7 Istituzioni Finanziarie	119
3.5 Fornitori	120
3.6 Ambiente	123
<b>Sezione 4 La carta degli Impegni</b>	
4.1 La Carta degli Impegni 2016	127
<b>Appendice</b>	<b>128</b>



# Lettera del Presidente

Il bilancio sociale è un fenomeno, almeno nel nostro Paese, di recente formazione e non ancora del tutto diffuso, costituisce “l’esito di un processo con cui l’amministrazione rende conto delle attività dei risultati e dell’impiego delle risorse in un dato periodo di tempo, in modo da consentire agli iscritti ed ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l’amministrazione interpreta e realizza il suo mandato”.

Non a caso è stato definito “lo specchio magico”.

Raccontare l’attività di un’organizzazione, muovendosi sul filo della congiunzione dei tre tempi dell’esperienza umana (passato, presente e futuro) e ricorrendo soltanto agli aspetti economici, finanziari, patrimoniali significa privare la collettività di una visione più ampia. E per questo anche più utile.

Per la prima volta anche Cassa Forense ricorre al proprio bilancio sociale nella certezza che gli avvocati e tutti gli stakeholder dell’Ente apprezzino la determinazione a garantire una visione d’insieme e di sistema, unica capace di superare i rischi di un modello intriso di frammentazione e particolarismi.

I lettori troveranno in questo libro la ricostruzione di quanto Cassa Forense, grazie al contributo del Comitato dei delegati, della Giunta, del Consiglio d’amministrazione, del Direttore Generale, dei Dirigenti e Dipendenti tutti dell’Ente, dei nostri Consulenti, ha potuto realizzare nel 2015.

Con una punta di orgoglio, e con la gratitudine che devo a quanti hanno reso possibile tutto ciò posso dire che non è poco, anche in considerazione delle sfide che abbiamo ancora davanti e che potranno essere affrontate con un know how di tutto rispetto e con vecchie e nuove skills.

Cassa Forense è alle prese con un cambio radicale di paradigma finalizzato a rafforzare l’assistenza sia passiva che attiva ai propri iscritti, unitamente all’adempimento dell’obbligo principale più importante che è quello della previdenza. Sostenibilità economica e finanziaria, ma anche e soprattutto sostenibilità sociale: sono questi i principi guida della nostra azione che si sta concretizzando sempre di più in investimenti nell’economia reale e in forme di interlocuzione istituzionale, consapevoli come siamo della responsabilità che abbiamo nel contribuire alla crescita economica e sociale del nostro Paese.

Molto resta ancora da fare, ma come dimostrano i contenuti di questo bilancio sociale, la strada intrapresa è quella giusta. Alla conferenza nazionale di Rimini coniammo lo slogan “Casa Forense” intendendo segnalare con questa scelta semantica la nostra connotazione di Ente “della” avvocatura, più che solo “per” l’avvocatura.

Una casa di tutti, insomma, nel cui perimetro è possibile trovare anche una soluzione agli inevitabili conflitti sociali, acuitisi con la crisi economica. In questo nuovo “merito” delle questioni relative al nostro ruolo sociale, si è fatto largo anche un nuovo “metodo” di lavoro, ispirato dalla logica del confronto costruttivo, della ricerca di un equilibrio fra posizioni contrapposte, se e quando il dibattito anche culturale obbliga alla polarizzazione delle posizioni.

Già in occasione delle linee programmatiche del mio mandato di Presidente di Cassa Forense avevo espresso il chiaro convincimento di voler realizzare, unitamente al Codice Etico, il bilancio sociale dell’Ente.

Segnalare i processi evolutivi significa mettere tutti gli iscritti in condizione di valutare la performatività delle azioni intraprese (valutazione che potrà essere compiuta attraverso il questionario pubblicato sul nostro sito insieme al Bilancio stesso) ma soprattutto significa creare i presupposti per il potenziamento delle dinamiche di una comunicazione che sa integrare i flussi interni con quelli esterni.

Comunicazione vuol dire soprattutto conoscenza condivisa, nella presa d’atto definitiva che sono le persone la risorsa più grande del futuro. Sì, le persone con le proprie difficoltà quotidiane, ma anche con le proprie competenze, le proprie aspirazioni e i propri sogni.

**Nunzio Luciano**



## Introduzione del **Direttore Generale**

Quando nel corso del 2015 fu decisa, da parte degli Organi di governo dell'Ente, la predisposizione del primo bilancio sociale nella storia della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense, sia io che la Dott.ssa Carissimi, dirigente del Servizio Contabilità e Finanza, accettammo con entusiasmo di coordinare il lavoro, convinti dell'importanza di tale documento sia ai fini interni che esterni.

In effetti, il bilancio sociale rappresenta uno strumento potente di “trasparenza” dell'istituzione nei rapporti con i propri stakeholder e di valutazione delle attività stesse dell'Ente.

Sin dall'inizio ci si è resi conto della complessività di un lavoro a 360° su un ente così grande, con attività e caratteristiche molteplici, fortemente diversificate tra loro.

Il lavoro è stato impostato assumendo come periodo di analisi l'anno 2015 e tenendo in considerazione le diverse “fonti normative” che vengono analiticamente ricordate all'interno del commento. Ai fini di una migliore comprensibilità e chiarezza espositiva il documento è stato strutturato in 4 sezioni, graficamente di percezione immediata per i diversi colori che le caratterizzano.

Il risultato che ne consegue è un documento piuttosto voluminoso, denso di dati statistici e di curiosità che, oltre a riclassificare in modo più leggibile alcuni dei dati contabili già presenti nel bilancio di esercizio, dà un'idea della complessità delle attività dell'Ente, del livello di assistenza garantito agli iscritti e dell'evoluzione, anche storica, che Cassa Forense ha subito dalla sua istituzione ad oggi.

Il percorso avviato andrà sicuramente completato in un prossimo futuro con la messa a regime di alcuni settori dell'Ente che presentano criticità percepibili anche all'esterno. Penso, soprattutto, ai due grandi progetti avviati dal Consiglio di Amministrazione e di cui si darà conto nelle prossime edizioni del bilancio sociale, relativi all'adeguamento tecnologico del sistema gestionale dell'Ente e al superamento delle criticità connesse al servizio di informazioni agli iscritti. Per entrambi questi aspetti sono stati avviati progetti innovativi che consentiranno, nel medio termine, un recupero di efficienza che sarà, sicuramente, percepibile anche all'esterno.

Nel valutare i risultati fin qui raggiunti bisogna tener conto, peraltro, del notevole impatto sulla struttura organizzativa derivante dall'attuazione dell'art. 21 della L. 247/2012, con conseguente iscrizione all'Ente di oltre 50.000 avvocati tra la fine del 2014 e il 2015.

L'adeguamento a tale normativa, che possiamo considerare ormai a regime, ha mutato considerevolmente anche le caratteristiche della base degli iscritti, ringiovanendo l'età media ma, nel contempo, ridefinendone le capacità reddituali, i rapporti di genere e le prospettive di carriera.

Ne esce, certamente, una nuova figura di Avvocato, ben lontana dagli stereotipi ancora radicati in alcuni settori della nostra società.

Ed è con questa nuova figura di Avvocato che la struttura di Cassa Forense, sapientemente guidata dai suoi Organi Statutari, dovrà confrontarsi nel prossimo futuro anche potenziando o riqualificando alcuni settori strategici come quello dell'assistenza o dell'informatica.

Ciò, senza trascurare il problema dell'adeguatezza delle strutture interne e dei sistemi di controllo alla miglior gestione del patrimonio della Fondazione, posto a garanzia delle future generazioni.

Insomma, bisognerà far fronte a sfide sempre più importanti ma con la consapevolezza che la struttura è solida e compatta, ben organizzata e con professionalità di elevato profilo in molti settori.

A tutti coloro che hanno collaborato alla stesura di questo importante documento, con un perfetto gioco di squadra, va il mio personale ringraziamento. Infatti, e questa è l'ultima notazione che voglio fare, il primo bilancio sociale di Cassa Forense è stato redatto totalmente all'interno senza oneri aggiuntivi per l'Ente legati a consulenze o collaborazioni esterne, cementando la collaborazione ed il forte senso di appartenenza che accomunano la struttura organizzativa con i vertici aziendali.

Il risultato è questo documento che testimonia come la rendicontazione sociale e la trasparenza siano ormai divenute parti integranti della cultura di Cassa Forense.

Buona lettura!

**Michele Proietti**

## Nota Metodologica

La Cassa di Previdenza e Assistenza Forense presenta il suo primo bilancio sociale, un documento che ha lo scopo di fornire una serie di informazioni aggiuntive rispetto a quelle già ricche ma necessariamente tecniche contenute nel bilancio civilistico ma da cui non trapela il ruolo sociale dell'Ente.

L'esigenza è nata per avviare un percorso di comunicazione che illustri con trasparenza e chiarezza il valore che viene generato e il modo in cui viene distribuito descrivendo le varie utilità prodotte per le diverse categorie di stakeholder.

Se è vero che l'Ente ha come fine primario quello di seguire l'Avvocato dalla sua iscrizione fino al termine della vita lavorativa assicurandogli un percorso quanto più sereno anche in campo professionale e familiare è altrettanto vero che cerca di soddisfare tale esigenza cercando di creare un positivo indotto per tutta la collettività ed il suo ambiente.

Pur ispirandosi ai "Principi di redazione del bilancio sociale" emanati dal GBS1, che identificano principi, struttura e contenuti da rispettare nella redazione di un bilancio sociale, sono state fatte per questa prima edizione delle personalizzazioni per cercare di rendere immediata la lettura a tutti coloro che vogliono conoscere l'Ente al di là dei rapporti che potrebbe intrattenere con lo stesso; l'obiettivo è quello di comunicare in forma semplice e diretta tutte le varie attività che vengono svolte nell'interesse dell'intera comunità.

Pertanto, per la sua stesura, ci si è ispirati principi di **attendibilità, coerenza, trasparenza, chiarezza e sinteticità.**

Per rendere più fruibile la lettura, il testo è stato organizzato sotto forma di domanda e risposta.

La struttura del documento è articolata nelle seguenti sezioni:

- **identità aziendale;**
- **performance economica e distribuzione del valore aggiunto;**
- **relazione sociale;**
- **carta degli impegni.**

Il periodo esaminato è l'esercizio 2015.

I dati presi a riferimento sono stati estrapolati, oltre che dal bilancio di esercizio e dal bilancio tecnico, da tutta una serie di reportistiche ad uso interno.

Il processo di redazione del documento è stato coordinato dalla Direzione Generale e realizzato dal Servizio Contabilità e Finanza con la collaborazione di tutti gli uffici in particolare l'Ufficio Attuariale, l'Ufficio Risorse Umane e Acquisti, l'Ufficio Riscossione e Liquidazione Pensioni, l'Ufficio Assistenza e Servizi per l'Avvocatura, l'Ufficio Istruttorie Previdenziali.

Nella prossima edizione, facendo tesoro di questa prima esperienza, il bilancio sociale sarà ulteriormente sviluppato con la collaborazione dell'intera struttura con l'indicazione dei GRI Content Index.



Sezione 1

# **Identità Aziendale**





**“Il talento ti fa vincere una partita.  
L’intelligenza e il lavoro di squadra ti  
fanno vincere un campionato.”**

**Michael Jordan**

**Michael Jeffrey Jordan**, conosciuto anche con le sue iniziali, **MJ** (New York, 17 febbraio 1963), è un ex cestista statunitense, oltreché principale azionista e presidente della squadra di pallacanestro degli Charlotte Hornets. La sua biografia sul sito della National Basketball Association dichiara: “Per acclamazione, Michael Jordan è il più grande giocatore di pallacanestro di tutti i tempi”.

## 1.1 La Storia

### Cassa Forense, chi è e come nasce?

Cassa Forense è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato che ha come compito istituzionale l'erogazione di trattamenti previdenziali e assistenziali in qualità di "primo pilastro" previdenziale riservato specificamente alla categoria professionale degli Avvocati.

La Cassa ha un'unica sede a Roma ma copre geograficamente per competenza tutta l'Italia.

Cassa Forense ha una storia decisamente interessante; in pochi forse sanno che il sistema assistenziale dell'avvocatura ha preceduto, e di molto, quello previdenziale.

Fin dai primi secoli dell'età moderna, infatti, congregazioni e confraternite religiose si premuravano di provvedere all'assistenza degli avvocati in stato di bisogno.

Un esempio ben documentato in tal senso è la congregazione di S. Ivone, i cui beni, una ex cappella a Napoli e una proprietà a Maddaloni, in provincia di Caserta, sono poi confluiti, a suo tempo, nel patrimonio della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore degli avvocati e procuratori. Comparsa nel XVIII secolo, la Congregazione di S. Ivone aveva esclusivi scopi di beneficenza, ovvero la "gratuita difesa dei poveri nelle loro liti civili contro dei doviziosi e potenti da quali erano sopraffatti e oppressi", e di "soccorrere i poveri professori legali, i quali ridotti alla miseria o per l'età, o per l'infermità, o per altre disgrazie non possono più procacciarsi il vitto con la loro professione", secondo quanto citato nelle tavole di fondazione approvate dal sovrano borbonico con decreti del 9 settembre 1800 e del 10 settembre 1802.

La congregazione si inseriva nella illuminata tradizione napoletana, inaugurata in epoca sveva da Federico II, quando fu istituito un avvocato dei poveri pagato dal Fisco. Le funzioni di quest'ultimo furono però progressivamente ridotte nelle epoche successive, soprattutto con gli spagnoli, e ciò giustificò la creazione di una confraternita come quella di S. Ivone. Di essa fecero parte i più illustri esponenti del foro napoletano e della nobiltà, che si premuravano anche di stanziare i fondi: successivamente, la congrega poté godere di munifiche donazioni da parte di esponenti di primo piano dell'aristocrazia come, per esempio, Filippo IV, il principe del Colle, il Marchese Caracciolo, il principe Pignatelli.

La Presidenza era affidata solitamente a un nobile o al Presidente del Sacro Regio Consiglio, che presiedeva le riunioni, tenute nella cappella, dalla quale scaturiva la decisione di accettare o meno una causa; particolarmente solenni erano le riunioni che si tenevano il 19 maggio, festa di S. Ivone, dopo la messa cantata cui partecipavano i confratelli.

Chiunque volesse fruire del gratuito patrocinio della confraternita si presentava con una memoria del cui esame si faceva carico un confratello; questi, a sua volta, riferiva all'assemblea sull'onorabilità del richiedente - che doveva essere necessariamente residente a Napoli - e sulla bontà delle sue motivazioni; dopodiché lo stesso confratello veniva incaricato di difendere la causa in tribunale.

Le spese erano interamente sopportate dalla congrega, che però fruiva di varie esenzioni.

L'avvento dei francesi, con l'istituzione della Repubblica partenopea, portò allo scioglimento della congregazione di S. Ivone, che rinacque agli albori del secolo XIX con scopi più limitati e obiettivi di portata più modesta, ma conservando fundamentalmente le stesse funzioni di un tempo.

Nel frattempo, si veniva delineando un'organizzazione più moderna dell'avvocatura, che si tradusse nella legge n. 1938 dell'8 giugno 1874, cui fece seguito il regolamento n. 2012, approvato il 26 luglio 1884.

Grazie a tali provvedimenti, fu istituito un albo cui gli avvocati o meglio, gli appartenenti ai due col-

leggi, rispettivamente degli avvocati e dei procuratori, dovevano iscriversi per esercitare la professione. Il sistema rimase in vigore fino al 1926, quando la legge n. 453 del 23 marzo e il successivo regolamento attuarono una riforma, poi perfezionata col Regio Decreto n. 578 del 27 novembre 1933 e successivo regolamento, col quale l'ordinamento della professione forense fu adeguato al sistema corporativo: gli ordini in quella circostanza, vennero sostituiti dai sindacati fascisti.

Risale al 1921 la prima iniziativa per creare un ente di previdenza per gli avvocati, che poi avrebbe visto la luce solo dodici anni dopo.

Allora, infatti, il Guardasigilli istituì un comitato tecnico che studiasse la questione, e l'attività di quest'ultimo portò alla promulgazione del primo provvedimento legislativo in materia di previdenza forense: il Regio Decreto 7 giugno 1923 n. 1282, che autorizzava le Curie (i cui albi di avvocati e procuratori contenevano complessivamente un numero di iscritti non inferiore a trecento) a istituire casse di previdenza locali.

A causa della chiusura prematura della legislatura, però, in tempi convulsi che avrebbero portato a breve all'avvento del regime fascista, il decreto non fu convertito in legge. Fu tuttavia approvato nella successiva legislatura e convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473. Ma si trattava di una nuova falsa partenza: il provvedimento concedeva la più ampia discrezionalità alle curie, sulle modalità di attuazione delle singole casse di previdenza, e non ebbe seguito.

Nello stesso anno, tuttavia, fu compiuto un primo tentativo di proporre l'istituzione di una cassa di previdenza unica, con sede a Roma, da parte del deputato Sandrini.

Non se ne fece nulla, ma il processo era ormai avviato e la sua soluzione ineludibile. Con il decreto ministeriale dell'8 febbraio 1929, il Guardasigilli Rocco nominò a tale proposito una commissione, presieduta dal senatore De Nicola. Il lavoro di quest'ultima consentì al successivo ministro della Giustizia, De Francesco, di presentare alla Camera dei deputati, il 2 dicembre 1932, un disegno di legge, che venne approvato anche in Senato, per diventare legge, la n. 406 del 13 aprile 1933. Con essa, si faceva definitivamente il salto da una concezione meramente assistenziale a una di carattere più strettamente previdenziale.

La legge prevedeva, all'art. 1, l'istituzione di un Ente di Previdenza in favore degli Avvocati e Procuratori, cui dovevano essere iscritti d'ufficio tutti gli avvocati e procuratori sia che facessero parte degli albi ordinari, tenuti dai Consigli degli ordini territoriali, sia degli albi speciali per i patrocinanti avanti alla Corte di Cassazione e altre giurisdizioni superiori, tenuti dal Consiglio Nazionale Forense (che il regime avrebbe sostituito col Sindacato Nazionale degli Avvocati e Procuratori). Indicava altresì le finalità dell'Ente: «provvederà ad erogazioni temporanee e continuative a favore dei predetti professionisti e delle loro famiglie». L'art. 2 autorizzava il governo a emanare, con decreti reali, tutte le norme occorrenti per l'organizzazione, il funzionamento, la disciplina delle erogazioni e per l'imposizione dei contributi. L'art. 3 stabiliva che «le istituzioni di qualsiasi specie, attualmente esistenti, che provvedono comunque a scopi di previdenza e assistenza a favore degli avvocati, dei procuratori e delle loro famiglie continueranno a svolgere le loro attività secondo i propri statuti per la durata di un anno dal giorno dell'entrata in vigore delle norme da emanarsi dal governo del Re ai sensi dell'art. 2. Trascorso tale termine, le dette istituzioni si intenderanno soppresse e i loro patrimoni saranno devoluti all'Ente di previdenza istituito con la presente legge».

Si precisava inoltre che l'Ente doveva provvedere a erogazioni temporanee e continuative agli iscritti che esercitavano effettivamente la professione forense, ovvero che avevano abbandonato l'esercizio della professione per invalidità derivante da malattia, da vecchiaia o da qualsiasi altra

causa; venivano infine elencati i proventi dell'istituto (contributo personale obbligatorio per gli iscritti, contributo per ciascun giudizio da pagarsi in ogni grado di giurisdizione, una percentuale per incarichi conferiti dall'autorità giudiziaria, i lasciti, le donazioni e i redditi del patrimonio).

Entro due anni l'Ente divenne realtà.

Il successivo Regio Decreto n. 642 del 2 febbraio 1935, "Organizzazione e funzionamento dell'Ente di previdenza a favore degli Avvocati e Procuratori", infatti, perfezionava le attribuzioni del nuovo istituto, fissandone la sede legale a Roma, riconoscendogli personalità giuridica, assoggettandolo alla vigilanza del ministro di Grazia e Giustizia di concerto con quello delle Finanze e delle Corporazioni e disciplinandone il funzionamento e la struttura.



## Quali sono state le tappe principali della Storia di Cassa? (\*)

(\*) Si ringrazia l'Avv. Giuseppe Antonio Madeo per il contributo fornito nella ricostruzione storica

L'Ente di Previdenza a favore degli Avvocati e dei Procuratori (i Procuratori sono stati soppressi come figura professionale con L. 24.02.1997 n. 27) viene istituito nella prima metà dell'anno 1934 con la **Legge 13.04.1933 n. 406** (pubblicata in G.U. 11.05.1933 n. 112) con l'esclusivo compito di erogare prestazioni previdenziali, temporanee o continuative a favore degli Avvocati e dei Procuratori e delle loro famiglie.

La legge istitutiva prevedeva che all'ente fossero **iscritti d'ufficio tutti gli Avvocati e Procuratori** iscritti negli albi (ordinario, tenuto dai Consigli degli Ordini territoriali, speciale per i patrocinanti avanti alla Corte di Cassazione e altre giurisdizioni superiori, tenuto dal Consiglio Nazionale Forense) e che il finanziamento avvenisse prevalentemente mediante la corresponsione di un contributo annuale e di **un contributo per ciascun giudizio e per ogni grado di giurisdizione non ripetibile dalle parti** (c.d. "marche Cicerone", eliminate negli anni '80 del secolo scorso).

# 1933



Con il successivo Regio Decreto 02.05.1935 n. 642 (“Organizzazione e funzionamento dell’ente di previdenza a favore degli Avvocati e dei Procuratori”) veniva fissata la **sede legale in Roma** e venivano disciplinati l’organizzazione e il funzionamento dell’ente, cui veniva espressamente riconosciuta **personalità giuridica**, con l’assoggettamento alla vigilanza del Ministro di Grazia e Giustizia di concerto con quello delle Finanze e quello delle Corporazioni. Le prestazioni, a favore degli avvocati e procuratori che esercitavano effettivamente la professione o che avevano “abbandonato l’esercizio professionale per invalidità derivante da malattia, da vecchiaia o da qualsiasi altra causa”, venivano erogate in base al sistema contributivo (cioè la pensione è calcolata in base ai versamenti contributivi accantonati e capitalizzati mediante un tasso, unico o variabile, annualmente; il risultato di tale capitalizzazione - c.d. “montante finanziario dei contributi” - viene trasformato in rendita vitalizia, in base alle aspettative di vita media residuale) e consistevano in **elargizioni di carattere temporaneo** (in caso di necessità contingenti) **e continuative** (in caso di necessità permanenti per invalidità assoluta da malattia, da vecchiaia o da altra causa). Il finanziamento dell’ente, oltre che –come sopra ricordato- con il contributo personale annuale (pagabile in tre rate: 10 aprile, 10 agosto e 10 dicembre) e il contributo per ciascun giudizio e per ogni grado di giurisdizione (c.d. “marche Cicerone”), derivava dalla corresponsione di una percentuale sulle retribuzioni percepite dagli iscritti per incarichi ricevuti dall’autorità giudiziaria, dai lasciti, dalle donazioni e dai redditi del patrimonio. L’appena nato ente previdenziale era amministrato da un Consiglio, nominato con decreto dal Ministro di Grazia e Giustizia di concerto con i Ministri per le Finanze e per le Corporazioni, che durava in carica cinque anni con possibilità di rinnovo ed era composto da un rappresentante per ciascun ministero vigilante (Grazia e Giustizia, Finanze e Corporazioni), dal Segretario del Sindacato Nazionale degli Avvocati e Procuratori (quest’ultimo organismo nel ventennio fascista aveva sostituito il Consiglio Nazionale Forense), da dieci Avvocati e Procuratori Legali (sei da scegliersi tra quelli proposti in numero doppio dal Sindacato degli Avvocati e Procuratori) e da un esperto; il Presidente (“ha la rappresentanza legale dell’ente”) e il Vice Presidente (“coadiuva il Presidente in tutte le attribuzioni a questo demandate e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento”) venivano nominati dal Ministro di Grazia e Giustizia e venivano scelti tra i dieci Avvocati o Procuratori Legali, componenti del Consiglio.

# 1935



In seguito, il regime e stato fascista, probabilmente e verosimilmente in considerazione dei mutamenti sociali, culturali ed economici del paese e delle conseguenti trasformazioni verificatesi anche nel mondo professionale forense, con la **Legge 11.12.1939 n. 1938** (“Riforma dell’Ente di Previdenza a favore degli Avvocati e dei Procuratori”), **attribuisce all’ente previdenziale anche l’assistenza**. Questa veniva attuata secondo il **principio della mutualità**. Nell’art. 1 della suddetta legge, infatti, viene espressamente affermato che “La previdenza e l’assistenza, attuate secondo il principio della mutualità, costituiscono un dovere di solidarietà professionale fra gli avvocati ed i procuratori e rientrano nella disciplina delle professioni forensi, stabilite dallo stato fascista per gli interessi superiori della giustizia.

# 1939



Il principio di mutualità entra a regime e l'Ente di Previdenza fra Avvocati e i Procuratori, assicura così agli iscritti trattamenti di previdenza e di assistenza". Con il Regio Decreto del 25.04.1940 n. 540 ("Norme di attuazione e di integrazione della Legge 11.12.1939 n. 1938, riguardante l'Ente di Previdenza a favore degli Avvocati e Procuratori") venivano disciplinate la struttura, il funzionamento e la gestione finanziaria dell'ente medesimo, nonché le modalità e l'entità delle corrisposizioni dei trattamenti previdenziali e assistenziali; quest'ultimi – come sopra ricordato – di carattere mutualistico.

# 1940



Tra il 1940 ed il primo semestre del 1948, a causa dei tragici e dolorosi eventi della seconda guerra mondiale, intervengono dei provvedimenti legislativi meramente interlocutori e finalizzati solamente all'aumento e alla determinazione del valore delle c.d. "marche cicerone" da versare in ciascun giudizio e in ogni stato e grado della giurisdizione (Legge 29.04.1943 n. 433 e Decreto Legislativo Luogotenenziale 12.04.1946 n. 445 e Decreto Legislativo 09.04.1948 n. 627). In quest'ultimo provvedimento (Decreto Legislativo 09.04.1948 n. 627), però, le c.d. **"marche cicerone" diventano ripetibili e sono espressamente poste a carico delle parti** (art. 3: "Le marche di cui al presente decreto sono a carico delle parti"). Nel secondo semestre dell'anno 1948 con il Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 17.09.1948 n. 331 viene maggiormente e meglio disciplinata la composizione del Consiglio di Amministrazione (art. 1 – cinque avvocati eletti nel proprio seno dal Consiglio Nazionale Forense, il quale designa fra essi il Presidente e il Vice Presidente, nonché da un rappresentante per ciascuno dei Ministeri di Grazia e Giustizia, del Tesoro e del Lavoro e della Previdenza Sociale) e del Collegio dei Revisori dei Conti (art. 4 – tre avvocati, iscritti nell'Albo degli Avvocati di Roma, designati dal Consiglio Nazionale Forense, nonché un rappresentante per ciascuno dei Ministeri di Grazia e Giustizia, del Tesoro e del Lavoro e della Previdenza Sociale, nonché due componenti supplenti, uno designato dal Consiglio Nazionale Forense e l'altro dal Ministero del Tesoro).

## 1943/46/48



## Istituzione del nuovo ENTE PUBBLICO

Terminata la fase immediatamente post bellica, il parlamento repubblicano, nel contesto sociale, economico e culturale proteso alla ricostruzione del paese sia dal punto di vista strutturale che dal punto di vista delle dinamiche legislative e organizzative dei principi e dei capisaldi di uno stato democratico, emanava la Legge **08.01.1952 n. 6, con la quale veniva istituita la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore degli Avvocati e dei Procuratori** (diretta antesignana dell'odierna e attuale Fondazione), **avente sede in Roma e personalità giuridica di diritto pubblico**, allo scopo di provvedere ai trattamenti di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori.

1952



Nel corso degli anni sessanta e settanta con la Legge 05.07.1965 n. 798, viene istituita (art. 8) l'**Assistenza Sanitaria** a favore degli Avvocati e dei Procuratori Legali – e dei loro familiari a richiesta – da parte della Cassa, con gestione e contabilità separate rispetto alla gestione della Previdenza e dell'Assistenza e mediante la stipula di apposita convenzione con uno degli enti di diritto pubblico che provvedono all'assistenza contro le malattie. L'istituita Assistenza Sanitaria consisteva essenzialmente nell'assistenza ospedaliera, tanto medica che chirurgica, e negli accertamenti diagnostici di laboratorio e nelle cure fisiche.

# 1965



Con le successive Leggi 12.03.1968 n. 237, 12.03.1968 n. 410, 24.12.1969 n. 991, 19.05.1971 n. 395 e 22.07.1975 n. 319 (e suo Regolamento di Esecuzione emanato con D.M. 27.04.1976), intervengono tutta una serie di provvedimenti di riforma alla Legge 08.01.1952 n. 6, che, pur incidenti sia sui contributi che sui trattamenti erogati, non modificavano l'impianto generale dell'ente, eccezion fatta per la elezione, composizione e durata in carica del Comitato dei Delegati. Con tali ultimi provvedimenti (L. 22.07.1975 n. 319 e suo Regolamento di Esecuzione emanato con D.M. 27.04.1976), infatti, si passa dall'elezione indiretta al suffragio diretto dei Delegati sulla base di liste rigide concorrenti nell'ambito del collegio elettorale, comprendente uno o più distretti di Corte d'Appello, in ragione di uno ogni mille iscritti alla Cassa o frazione superiore a trecento e la durata in carica passa da due a quattro anni da computarsi dalla data di proclamazione.

## 1968-1975



Si arriva così alla **grande riforma** attuata con la Legge **20.09.1980 n. 576** (“**Riforma del Sistema Previdenziale Forense**”).

La legge n. 576/1980 ha innanzitutto confermato l’obbligatorietà dell’iscrizione alla Cassa di previdenza forense per tutti gli avvocati e procuratori che esercitano la libera professione con carattere di continuità (art. 22), riaffermando un principio presente fin dalla legge istitutiva della Cassa (art. 2, legge 8/1/1952, n. 6).

È proprio in questo campo che la riforma previdenziale del 1980 ha, però, introdotto i più importanti principi innovativi in campo previdenziale.

Sono stati, infatti, rimodellati tutti i precedenti regimi pensionistici ed è stato, addirittura, creato un tipo di pensione con caratteristiche completamente nuove per la previdenza forense: la c.d. “pensione di anzianità”.

La caratteristica fondamentale, comune ai vari tipi di pensione e rivoluzionaria rispetto al sistema precedente, riguarda il metodo di calcolo “personalizzato” della pensione, sulla base dei redditi prodotti negli ultimi anni e del periodo di iscrizione e contribuzione effettivamente maturato.

La legge n. 576/1980 ha notevolmente riformato anche il sistema contributivo previsto dall’ordinamento previgente per quanto riguarda sia la natura delle contribuzioni sia le modalità di riscossione delle stesse.

Il nuovo sistema fa perno sul pagamento diretto mediante autotassazione anziché sull’esazione a mezzo ruolo esattoriale.

Si tende, inoltre, a sostituire progressivamente, i contributi oggettivi con il c.d. “contributo integrativo”, novità assoluta introdotta dalla legge di riforma a partire dallo 01/01/1982, pari al 2% del volume di affari dichiarato dal professionista e dovuto da tutti gli iscritti ad un Albo Forense, indipendentemente dall’iscrizione alla Cassa.

# 1980



## Privatizzazione ed autonomia

Negli anni novanta, iniziato il processo di privatizzazione (D.Lgs. 30.06.1994 n. 509, preceduto dalla Legge 24.12.1993 di accompagnamento alla finanziaria del 1994) degli enti previdenziali dei liberi professionisti, conseguenza dei mutamenti sociali e forse soprattutto della situazione economica italiana, grandemente condizionata dal debito pubblico, come altri 16 enti previdenziali di categoria, **la Cassa Forense**, nella prospettiva di recuperare efficienza e funzionalità, dopo lunga e approfondita discussione, **con l'approvazione con Decreto Interministeriale** (Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e Ministro del Tesoro) **28.09.1995 dello Statuto e Regolamento Generale si è trasformata in Fondazione di diritto privato**. L'art. 1 comma 1 del decreto legislativo sancisce la privatizzazione a condizione che non si usufruisca di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario, nell'art. 2 si riconosce l'autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi stabiliti e nei limiti fissati dalle disposizioni del decreto in relazione alla natura pubblica dell'attività svolta. L'art. 3 disciplina la vigilanza che è esercitata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, dal Ministero del Tesoro, nonché dagli altri Ministeri rispettivamente competenti ad esercitare la vigilanza per gli enti trasformati ai sensi dell'art. 1, comma 1. In capo al nuovo ente previdenziale privatizzato, però, permangono una serie di tratti pubblicistici, considerata la natura pubblica del fine perseguito e l'obbligatorietà dell'iscrizione e della contribuzione.

# 1994-1995



Nel corso degli anni duemila la Cassa Forense ha adottato una serie di modifiche regolamentari e ha proceduto alla **riforma dello Statuto (approvato con Decreto Interministeriale del 23.12.2003)** per rendere la struttura e l'organizzazione più snella e più moderna, al fine di meglio garantire i compiti istituzionali cui è proposta [art. 2 dello Statuto: a) assicurare agli avvocati che hanno esercitato la professione con carattere di continuità ed ai loro superstiti un trattamento previdenziale in attuazione dell'art. 38 della Costituzione ed in conformità a quanto previsto dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti; b) erogare assistenza a favore degli iscritti indicati nell'art. 6 e dei loro congiunti, nonché di altri aventi titolo, secondo quanto previsto dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti; c) gestire forme di previdenza integrativa nell'ambito della normativa generale vigente] agli attuali e futuri Avvocati.

# 2000



Per gestire forme di previdenza integrativa, soprattutto in conseguenza di quanto stabilito con l'art. 1, comma 763, della Legge 27.12.2006 n. 296 e con il Decreto Interministeriale del 29.11.2007, è stata varata la **riforma strutturale del sistema previdenziale forense** (con la modifica del “Regolamento per le prestazioni previdenziali” e del “Regolamento dei contributi”, approvati dal Comitato dei Delegati il 19.09.2008 e riapprovati con delibera del medesimo organo il 05.12.2009 a seguito delle osservazioni, formulate il 25.11.2009 dal Ministero del Lavoro, il quale, poi, con Nota del 18.12.2009 l'ha approvata definitivamente, tanto è vero che la medesima è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 31.12.2009 n. 303 e dal 01.01.2010 la riforma è in vigore). Tale percorso riformatore, preceduto da alcune riforme parziali e “parametriche” degli anni 2006 e 2007 ha consentito e consente il raggiungimento del fondamentale obiettivo che, costituisce l'humus della riforma medesima:

- l'equilibrio economico - finanziario dei bilanci tecnici per un lunghissimo periodo e, quindi, la sicurezza di potere corrispondere ed erogare anche alle future generazioni i trattamenti pensionistici e assistenziali;
- la lunga gestazione della riforma è dovuta ad alcune scelte di fondo che hanno impegnato non poco gli organi collegiali della Cassa.

In particolare vi è stato un ampio dibattito in ordine all'ipotesi di introdurre un sistema di calcolo contributivo delle prestazioni. La scelta finale adottata a grandissima maggioranza, fu quella di restare all'interno del sistema retributivo allargando, però, il periodo di riferimento per il calcolo delle prestazioni a quasi tutta la vita lavorativa.

## 2006–2009



Con l'art. 24, comma 24, del D.L. 06.12.2011 n. 201, convertito in L. 22.12.2011 n. 214 si sono dovute varare alcune modifiche alla riforma del 2008-2010 e, in particolare, al Regolamento dei contributi e al Regolamento delle prestazioni. Modifiche che consentiranno di raggiungere l'obiettivo di stabilità di cinquanta anni, imposto dalla normativa sopra richiamata, e garantire il futuro previdenziale degli iscritti, soprattutto di quelli più giovani. Le modifiche approvate, nel rispetto del pro-rata e pur conservando l'attuale sistema retributivo corretto, lo avvicinano al sistema contributivo sotto il profilo della proporzionalità tra contributi versati e prestazioni garantite e consistono:

- nella fissazione, nel rispetto del pro rata, di un unico coefficiente di rendimento per il calcolo della pensione (1,40%) in luogo di due (1,50% - 1,20%);
- nell'adeguamento dell'aliquota del contributo soggettivo annuo a carico degli iscritti del reddito professionale Irpef entro il tetto massimo pensionabile, fissato al 14% dal 01.01.2013, al 14,50% dal 01.01.2017 e al 15% dal 01.01.2021 con conseguente adeguamento dei contributi minimi;
- nella conferma del contributo di solidarietà a carico dei pensionati che proseguono nell'attività professionale, fissato precedentemente nella misura del 7% del reddito professionale Irpef entro il tetto massimo pensionabile;
- nella conferma del contributo integrativo, precedentemente fissato nella misura del 4% del volume d'affari dichiarato ai fini Iva;
- nella conferma della contribuzione modulare volontaria dall'1% al 10% del reddito professionale Irpef entro il tetto massimo pensionabile per la c.d. pensione modulare, cioè una quota di pensione aggiuntiva calcolata con il sistema contributivo.

# 2011



Con la nuova disciplina dell'Ordinamento Forense emanata con legge 247/2012 è stato introdotto con l' art. 21 comma 9 un cambiamento radicale nelle modalità di iscrizione alla Cassa. Infatti, "l'iscrizione agli Albi comporta la contestuale iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense". La Cassa, con proprio regolamento, ha determinato, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, un regime agevolato di contributi minimi dovuti nel caso di soggetti iscritti senza il raggiungimento di parametri reddituali (limitatamente ai primi 8 anni di iscrizione) nonché condizioni temporanee di esenzione o di diminuzione dei contributi per soggetti in particolari condizioni.

# 2012



L'anno 2014 è stato caratterizzato da una rilevante produzione normativa da parte degli OO.CC. della Cassa che all'inizio dell'anno hanno adottato, nella sua veste definitiva, il Regolamento previsto dal comma 9 dell'art. 21 della l. 247/2012, mentre il 9 gennaio 2015 si è concluso l'iter deliberativo del nuovo Regolamento per l'assistenza, che ha impegnato il CdD e l'apposita Commissione in una complessa attività di messa a punto del testo per l'intero anno 2014. Ciò senza contare le modifiche, meno complesse ma ugualmente importanti, apportate al Regolamento delle prestazioni (valorizzazione di parte del montante contributivo versato dopo il pensionamento), al Regolamento del riscatto (rateazione decennale dell'onere) e al Regolamento delle sanzioni (rateazione a tre o a cinque anni dei pagamenti dovuti a seguito di regolarizzazione spontanea). Il 21/08/2014 è entrato in vigore il Regolamento ex art. 21, comma 9, L. 247/2012 che ha impattato sensibilmente sulla categoria, soprattutto per il fatto che, negli anni, si era stratificato un rilevante numero di iscritti all'Albo non iscritti alla Cassa (circa 50.000), in quanto produttori di redditi inferiori ai minimi previsti per l'iscrizione obbligatoria (€ 10.300 per il 2013) e che, fino all'entrata in vigore del predetto regolamento, erano tenuti a versamenti contributivi presso la gestione speciale INPS.

La scelta tecnica operata dal regolamento è stata indirizzata verso la soluzione dell'iscrizione d'ufficio deliberata dalla Giunta Esecutiva della Cassa ma la vera novità del regolamento ha riguardato il profilo contributivo, con specifico riferimento ai percettori di reddito sotto la soglia dei 10.300 euro (vecchia soglia per la continuità professionale, che determinava obbligo di iscrizione alla Cassa), per i primi 8 anni di iscrizione alla Cassa. Per costoro è stato ipotizzato un percorso di ingresso nel sistema previdenziale forense più flessibile, che prevede il pagamento del contributo soggettivo minimo dovuto (in misura piena o ridotta, secondo le previsioni dell'art. 7), per la metà dello stesso anno di competenza e per la restante metà entro lo spirare dell'ottavo anno di iscrizione alla Cassa, in modo facoltativo. A fronte di tale facoltatività si è introdotto il concetto, sinallagmatico sul piano previdenziale, che l'accreditamento dell'intero anno a fini contributivi è riconosciuto solo in caso di intero pagamento dei contributi minimi dovuti, mentre, in mancanza del saldo (facoltativo), entro il termine ultimo stabilito (31 dicembre dell'8° anno di iscrizione alla Cassa), saranno accreditati solo 6 mesi di anzianità contributiva. La misura dei contributi minimi dovuti, disciplinata dall'art. 7, riproduce, sostanzialmente, le norme già esistenti, aumentando da 5 a 6 anni la contribuzione minima soggettiva ridotta e introducendo una analoga riduzione al 50% dal 6° al 9° anno di iscrizione per il contributo minimo integrativo, con oneri modestissimi per l'Ente. Il regolamento ha previsto una serie di norme transitorie e di coordinamento che disciplinano:

## 2014-2015



- la possibilità di cancellarsi dagli Albi senza oneri contributivi per chi era iscritto agli Albi ma non alla Cassa alla data di entrata in vigore del regolamento stesso;
- l'applicazione dei benefici contributivi di cui all'art. 7, senza il limite di età ivi previsto, per i medesimi soggetti di cui al punto a) in caso di loro permanenza negli Albi e di conseguente iscrizione alla Cassa;
- l'applicabilità di tutte le facoltà e agevolazioni previste, anche agli avvocati già iscritti alla Cassa alla data di entrata in vigore del regolamento, purché si trovino nelle stesse condizioni soggettive ed oggettive e limitatamente ai periodi temporali successivi all'entrata in vigore del regolamento stesso (21/08/2014);
- il coordinamento con il regolamento delle sanzioni con conseguente sospensione temporanea dell'applicazione delle sanzioni sui contributi minimi fino al 31/12/2015;
- la soppressione del requisito della "continuità professionale" e delle relative revisioni periodiche, di fatto già disposta dalla stessa L. 247/2012.

Il 25 settembre 2015, è stato approvato dal M.E.F. e dal Ministero del Lavoro il nuovo regolamento dell'assistenza con decorrenza 01/01/2016 e la relativa pubblicazione sulla G.U. è avvenuta il 15 ottobre 2015. Dall'1 gennaio 2016, pertanto, il nuovo regolamento entra pienamente in vigore contemplando maggiori forme di assistenza. Tra le novità più importanti vanno segnalate, in particolare:

- il nuovo sistema di finanziamento introdotto dall'art. 22 che sostituisce il precedente criterio del "3% delle entrate correnti" previsto dall'art. 1 del vecchio regolamento, facendo più correttamente riferimento al gettito derivante da contributo integrativo, variabile in base al numero degli iscritti risultante al 31.12 dell'anno precedente per l'importo di euro 290 da rivalutarsi annualmente in base agli indici ISTAT, l'importo non può in ogni caso essere superiore al 12,50% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato;
- la previsione di nuovi istituti di "welfare attivo" con particolare riferimento alle prestazioni a sostegno della professione di cui alla sezione IV del regolamento;
- l'introduzione del criterio reddituale ISEE per le prestazioni a sostegno della famiglia di cui alla sezione II del regolamento;
- la generale previsione di una regolarità nella presentazione delle dichiarazioni reddituali obbligatorie (modd. 5) nei confronti della Cassa per poter accedere alle varie prestazioni assistenziali;
- l'introduzione di tempi certi per la definizione del procedimento, le comunicazioni all'interessato e i termini di eventuali ricorsi (titolo III, capo I del regolamento).

Il regolamento approvato opera, rispetto al passato, una distinzione tra le diverse tipologie delle prestazioni assistenziali ivi contenute prevedendo erogazioni "in caso di bisogno individuale" e prestazioni a sostegno della "famiglia, della salute e della professione".

## La natura di Fondazione

### Elenco ISTAT

2014

#### **Sentenza n. 4882/2014 del Consiglio di Stato**

Inclusione in elenco ISTAT NON inficia la natura privata dell'Ente.

2013

#### **Sentenza n. 14992/2014 della Corte di Cassazione**

L'inserimento di Cassa Forense nell'elenco Istat è confermato.

2012

#### **Sentenza n. 5938/2013 del TAR Lazio**

Il Tar Lazio sancisce ulteriormente "la natura pubblica" degli Enti privati, respingendo i nuovi ricorsi presentati dall'AdEPP e dalle singole Casse. Il legislatore – con il decreto sulla spending review – ha elevato a norma primaria gli elenchi Istat con la conseguenza che tutti gli Enti in essi riportati, dunque anche le Casse ed Enti privati, sono soggetti a tutte le misure economiche e finanziarie dello Stato.

2011

#### **Sentenza n. 6014/2012 del Consiglio di Stato (VI Sezione)**

Il Consiglio di Stato, su ricorso dell'Istat, ribalta la precedente sentenza del Tar e ribadisce che le Casse hanno un'organizzazione privata, ma mantengono la natura di Enti pubblici data, per esempio, dall'obbligatorietà della contribuzione.

2010

#### **Sentenza n. 224/2012 del TAR Lazio**

Il Tar Lazio su ricorso dell'AdEPP riconosce un'autonomia contabile organizzativa, gestionale e finanziaria agli enti di previdenza privatizzati come Cassa Forense e, pertanto, dispone che lo Stato debba cancellarli dall'elenco Istat.

2008

#### **Sentenza n. 1938/2008 del TAR Lazio**

Il Tar annulla l'inclusione di Cassa Forense nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche.

2007

#### **Sentenza n.4059/2007 e 4060/2007 del Consiglio di Stato**

Cassa Forense viene qualificata come organismo di diritto pubblico in quanto riceve una contribuzione obbligatoria.

2005

#### **Gazzetta ufficiale n. 175**

Una fondazione viene inserita nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche.

1994

#### **Cassa Forense assume la personalità giuridica di diritto privato D.Lgs. 509/94**

## 1.2 La missione e le strategie

### Qual è la missione dell'Ente?

La missione della Cassa deriva dalla sua natura previdenziale ed assistenziale ed è quella di garantire ai suoi iscritti la certezza delle prestazioni in assolvimento delle funzioni pubbliche di cui all'articolo 38 della Costituzione laddove si dice che: "Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria." Tali funzioni sono ribadite ed ampliate nell'art.2 dello Statuto dell'Ente che testualmente recita:

#### **1. La cassa Forense ha i seguenti scopi:**

- assicurarsi che gli avvocati che hanno esercitato la professione con carattere di continuità ed ai loro superstiti un trattamento previdenziale in attuazione dell'art. 38 della Costituzione ed in conformità a quanto previsto dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti;
- erogare assistenza a favore degli iscritti indicati nell'art. 6 e dai loro congiunti, nonché di altri aventi titolo, secondo quanto previsto dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti;
- gestire forme di previdenza integrativa e complementare nell'ambito della normativa generale vigente.

#### **2. La Cassa Forense, per il conseguimento delle sue finalità istituzionali e per migliorare la sua efficienza organizzativa e gestionale, può svolgere attività e promuovere iniziative, anche con la costituzione e la partecipazione a società, enti, fondazioni ed associazioni in Italia ed all'estero.**

Per l'attuazione della sua missione è necessario considerare i valori che guidano la Cassa poiché sono strettamente connessi con l'organizzazione ed incidono sul raggiungimento degli obiettivi.

### Quali sono i Valori di riferimento nella missione aziendale?

La Carta dei Valori cui la Cassa si ispira e che costituiscono punto di riferimento per lo sviluppo della sua cultura sono:

**Coraggio:** provare a realizzare un futuro migliore;

**Trasparenza:** un valore che consente di imparare dalle critiche;

**Passione:** impegno nel cuore e nella mente;

**Qualità:** fare per fare bene;

**Collaborazione:** gioco di squadra;

**Rispetto:** la persona prima di tutto;

**Integrità:** essere autentici.

L'Ente ha come obiettivo la costruzione di una Cassa che migliori i tempi di lavorazione essendo reattivi ai cambiamenti e avendo anche il coraggio di cambiare rotta quando è necessario.

Trasformare l'insoddisfazione in ricerca di miglioramento essendo responsabili delle azioni e delle inazioni.

## Quali sono state le linee strategiche dell'attività svolta nel 2015?

Le linee guida che hanno orientato le attività di Cassa Forense nel 2015 sono state le seguenti:

- mettere in atto un nuovo Regolamento dell'Assistenza indispensabile per andare incontro ai mutati bisogni dell'Avvocatura in termini di Welfare attivo e sostegno alla professione;
- dare concreta attuazione al Regolamento ex art.21 L. 247/2012 per completare l'iscrizione di tutti gli Iscritti Albo secondo le varie modalità previste;
- prestare particolare attenzione nella selezione degli investimenti, seguendo obiettivi di redditività compatibili con il modello ALM, in pieno ossequio al criterio di prudenza per il contenimento di perdite potenziali;
- continuare la politica di contenimento dei costi di struttura (senza compromettere la funzionalità dell'Ente) al di là di qualsiasi applicazione di spending review;
- rispettare il business plan del Fondo Immobiliare Cicerone completando l'apporto degli immobili nel corso dell'anno;
- adeguare tutta la documentazione contabile ai nuovi adempimenti previsti dal DM 27.03.2013
- efficientare l'Ente attraverso una due diligence mirata ad analizzare e migliorare i sistemi informatici sia a livello di software che di hardware;
- sviluppare la trasparenza ed il colloquio attraverso un nuovo sistema di comunicazione: il bilancio sociale.

## 1.3 Il Modello di governance

**Attenzione.** Si segnalano le modifiche intervenute nel corso del 2016 al modello di governance sotto rappresentato:

### **Statuto: (modificato nel 2015)**

Presidente  
Comitato dei Delegati  
Consiglio di Amministrazione  
Giunta Esecutiva  
Collegio Sindacale

**Incompatibilità:** La carica di Presidente, Consigliere di Amministrazione, Delegato e componente del Collegio Sindacale della Cassa Forense è incompatibile con la carica di componente del Consiglio Nazionale Forense, di Consigliere degli Ordini Forensi, di membro dei Consigli Distrettuali di disciplina e di Delegato all'Organismo Unitario dell'Avvocatura. La rappresentanza e/o l'assistenza di una parte in una lite contro la Cassa Forense è causa di incompatibilità.

### **Principali novità apportate allo statuto con decorrenza 2016:**

Riduzione degli Organi di Vice Presidenza (da 2 a 1);  
Modifica della durata in carica (4 anni anziché 2) del Presidente;  
Definizione delle incompatibilità.

### **Quali sono gli Organi Sociali dell'Ente e con quali compiti?**

Gli Organi ed i compiti ad essi assegnati sulla base dello Statuto sono così articolati:

## Presidente

**Nomina.** Il Presidente è eletto dal Comitato dei Delegati, tra i suoi componenti; dura in carica quattro anni e può essere rieletto soltanto una volta, anche non consecutiva.

L'elezione avviene nella stessa riunione in cui si procede al rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione. La votazione avviene a scrutinio segreto e viene eletto il candidato che riporta la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.

Qualora la prescritta maggioranza non venga raggiunta, si procede a nuova votazione. Qualora la detta maggioranza non sia raggiunta, si procede a nuove votazioni finché non viene eletto il candidato che riporta la maggioranza dei voti espressi. Esaurite le formalità per l'elezione del Presidente, si procede all'elezione parziale dei Consiglieri di Amministrazione.

Qualora il Presidente cessi, per qualsiasi motivo, dalla carica prima dell'ultimo semestre del proprio mandato, il Comitato dei Delegati provvede, nella riunione successiva da convocarsi entro 30 giorni dalla notizia della cessazione dalla carica, all'elezione del nuovo Presidente che dura in carica sino al termine dell'originario mandato.

**Compiti.** Il Presidente ha la rappresentanza legale della Cassa Forense anche in giudizio, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, la Giunta Esecutiva ed il Comitato dei Delegati e svolge le altre funzioni a lui attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

Il Presidente, in caso di urgenza, adotta provvedimenti da sottoporre a ratifica nella prima riunione del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente vigila sull'attuazione delle delibere e impartisce direttive tramite comunicazioni indirizzate al Direttore Generale.

Il Presidente può, di volta in volta, delegare uno o più Consiglieri di Amministrazione per il compimento di singoli atti.

## Comitato dei Delegati

**Nomina.** È composto dal numero invariabile di 80 Avvocati iscritti alla Cassa che mantengono un'iscrizione ad un Albo.

L'Elettorato attivo è composto da Avvocati e Praticanti iscritti a domanda. I componenti il Comitato dei Delegati durano in carica quattro anni e sono rieleggibili soltanto due volte, anche non consecutive.

Sono eleggibili gli avvocati iscritti alla Cassa Forense e ad un albo da almeno cinque anni con i seguenti requisiti di onorabilità e professionalità:

- alla data di scadenza per la presentazione delle candidature siano iscritti ininterrottamente alla Cassa Forense e ad un albo da almeno cinque anni;
- alla presentazione della candidatura abbiano inviato le comunicazioni obbligatorie e siano in regola con i pagamenti dei contributi dovuti ed esigibili da Cassa Forense;
- non abbiano ricevuto richieste di pagamento di interessi e di sanzioni, alle quali non abbiano ottemperato nei termini e con le modalità indicate dalla Cassa Forense;
- non siano stati condannati con decreto penale o sentenza irrevocabili, anche se emessa ai sensi dell'art. 444 codice procedura penale, alla pena della reclusione per delitto non colposo, pur se sostituita con altra sanzione;
- non siano sottoposti a misure cautelari, di sicurezza e/o prevenzione;
- non abbiano subito sanzioni disciplinari definitive più gravi dell'avvertimento, con esclusione della censura inflitta definitivamente da almeno cinque anni anteriori a quello della data di indizione delle elezioni del Comitato dei Delegati;
- non si trovino in stato di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

**Compiti.** Il Comitato dei Delegati svolge le seguenti funzioni:

- adotta le norme statutarie e regolamentari e le loro integrazioni e modificazioni;
- stabilisce gli indirizzi e i criteri generali cui deve uniformarsi l'Amministrazione della Cassa Forense;
- delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, la costituzione o partecipazione agli enti, società ed organismi di cui all'art. 2, 2° comma del presente Statuto, e ne designa i propri rappresentanti;
- nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, ai sensi dell'art. 2, 2° comma, del D.Lgs. 30 giugno 1994 n. 509, provvede a determinare la misura e il metodo di calcolo delle prestazioni a favore degli aventi diritto, fissare l'entità dei contributi dovuti, stabilire le modalità delle relative corrispondenze e disciplinare il sistema sanzionatorio;
- elegge, fra i propri componenti, il Presidente della Cassa Forense e il Consiglio di Amministrazione;
- approva i bilanci preventivi, le note di variazione e i bilanci consuntivi, con le relazioni e gli allegati, nonché i criteri generali di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti;
- determina ogni biennio, con apposita delibera, la misura dell'indennità di carica spettante annualmente al Presidente, al Vicepresidente, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e ai Sindaci, nonché la misura dell'indennità di presenza, uguale per tutti, spettante agli stessi e ai Delegati, per la partecipazione alle riunioni degli Organi Collegiali e alle Commissioni Istituzionali e, se del caso, per incarichi speciali;
- esercita, in conformità ai regolamenti, le altre funzioni previste dalla legge e dallo Statuto.



Foto del CdD e parte del Collegio Sindacale presente in Auditorium Riccardo Scocozza il 18.12.2015

## Consiglio di Amministrazione

**Nomina.** Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente della Cassa Forense e da dieci Consiglieri eletti dal Comitato dei Delegati tra i suoi componenti che abbiano ricoperto la carica di Delegato per almeno due anni immediatamente precedenti l'elezione e che siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 13 comma 2 dello Statuto.

I Consiglieri durano in carica quattro anni e sono rieleggibili una sola volta. Il Consiglio di Amministrazione si rinnova parzialmente ogni due anni con la elezione di cinque componenti per volta.

**Compiti.** Il Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti funzioni:

- attua le delibere di carattere generale del Comitato dei Delegati;
- elegge, fra i suoi componenti, il Vice Presidente e i componenti della Giunta Esecutiva;
- nomina il Direttore Generale e ne determina il compenso;
- impartisce direttive al Direttore Generale in merito alla organizzazione dei servizi e degli uffici;
- predispose annualmente il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo con le relative relazioni accompagnatorie;
- predispose le note di variazione di bilancio con le relative relazioni;
- propone al Comitato dei Delegati i criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti;
- determina l'ammontare della riserva legale e della sua integrazione in misura non inferiore a quanto previsto dalle norme legislative;
- amministra e gestisce il patrimonio della Cassa Forense, garantendone l'equilibrio finanziario e l'integrità della riserva legale;
- assume il personale e delibera in merito alla sua disciplina e al suo trattamento giuridico ed economico;
- delibera sui reclami avverso i provvedimenti della Giunta Esecutiva con l'astensione dei membri della stessa che abbiano partecipato alla deliberazione reclamata;

- fa redigere, almeno ogni tre anni, il bilancio tecnico da uno o più esperti;
- conferisce annualmente a soggetto abilitato l'incarico di eseguire le revisioni e le certificazioni previste dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509;
- nomina il Direttore responsabile, il comitato di redazione e l'eventuale comitato scientifico dei periodici anche telematici editi dalla Cassa Forense;
- compie tutte le attività concernenti l'amministrazione dell'ente e svolge le altre funzioni attribuite ad esso dalla legge, dallo Statuto o dai Regolamenti e non attribuite ad altri organi o al Direttore Generale;
- propone al Comitato dei Delegati la nomina per conto della Cassa Forense di amministratori o sindaci di società o enti collegati e partecipati dalla Cassa Forense, ovvero a cui la Cassa Forense aderisce;
- nomina il responsabile di funzioni o servizi disciplinati da specifiche previsioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare alla Giunta Esecutiva, a Consiglieri o a Dirigenti, il compimento di atti. La delega può essere revocata in ogni momento.

## Giunta Esecutiva

**Nomina.** La Giunta Esecutiva è composta dal Presidente che può essere sostituito dal Vice Presidente, da due membri effettivi e da due membri supplenti eletti dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi componenti. L'elezione avviene con le stesse regole della elezione del Vice Presidente. I membri della Giunta Esecutiva restano in carica per la stessa durata del loro mandato di Consiglieri di Amministrazione.

**Compiti.** La Giunta Esecutiva esercita le seguenti funzioni:

- delibera sulle iscrizioni alla Cassa Forense e sulle cancellazioni;
- provvede alla liquidazione dei trattamenti previdenziali ed alla erogazione dei trattamenti assistenziali e di maternità;
- delibera sulla restituzione dei contributi in caso di cancellazione dalla Cassa Forense se ed in quanto tale restituzione spetti in base alle norme vigenti e sugli sgravi contributivi;
- delibera sulle materie ad essa delegate dal Consiglio di Amministrazione;
- delibera sui ricorsi proposti dagli iscritti avverso i provvedimenti degli Uffici;
- sostituisce il Consiglio di Amministrazione in caso di urgenza, con delibera da sottoporre a ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta successiva;
- esercita ogni altra funzione ad essa attribuita dalla legge, dallo Statuto o dai Regolamenti.

La Giunta Esecutiva può delegare al Direttore Generale, ad un Dirigente o ad un Quadro i provvedimenti di iscrizione e cancellazione, quando siano automatica conseguenza dell'iscrizione agli albi professionali o della cancellazione da essi; inoltre può delegare provvedimenti di restituzione dei contributi e per lo sgravio dai ruoli, secondo le disposizioni previste dallo Statuto e dai Regolamenti.

## Collegio Sindacale

**Nomina.** Il Collegio dei Sindaci è nominato con decreto del Ministro di Giustizia ed è composto da cinque membri dei quali:

- uno è designato dal Ministro della Giustizia;

- uno è designato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- uno è designato dal Ministro della Economia e delle Finanze;
- due sono designati dal Consiglio Nazionale Forense, tra gli iscritti alla Cassa Forense, ai sensi dell'art. 6 primo comma.

Analogamente vengono nominati cinque Sindaci supplenti, che assumono le funzioni in caso di cessazione dalla carica per qualsiasi motivo, del Sindaco effettivo con eguale provenienza della designazione. I Sindaci durano in carica quattro anni e possono essere rinominati soltanto una volta anche non consecutiva.

Possono essere nominati Sindaci solo soggetti iscritti nel registro dei revisori contabili.

Il Collegio dei Sindaci è presieduto da un Presidente eletto tra i suoi componenti nella prima riunione, successiva alla nomina del Collegio o alla vacanza della carica.

Il Presidente provvede alla convocazione del Collegio, dirige le riunioni e assume ogni utile iniziativa per il funzionamento dell'Organo Sindacale.

**Compiti.** Il Collegio dei Sindaci svolge il controllo dell'attività dell'Ente in analogia a quanto disposto dall'art. 2403 e seguenti del codice civile, in quanto compatibili.

I Sindaci devono assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato dei Delegati e possono assistere alle riunioni della Giunta Esecutiva.

I verbali delle riunioni, le relazioni e le osservazioni del Collegio dei Sindaci sono trascritti in apposito libro.

## Direttore Generale

**Nomina.** Il Direttore Generale è assunto dal Consiglio di Amministrazione.

È a capo di tutti gli uffici e del personale della Cassa Forense, esegue le deliberazioni degli Organi Collegiali e le direttive del Presidente; esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto è stabilito nel presente Statuto e nei Regolamenti e in conformità alle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale partecipa con funzioni consultive e propositive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e della Giunta Esecutiva, assiste alle riunioni del Comitato dei Delegati, cura e sottoscrive i verbali delle relative riunioni.

**Compiti.** Il Direttore Generale in particolare:

- provvede alla organizzazione dei servizi e degli uffici e determina le attribuzioni e la destinazione del personale in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- esercita la disciplina o promuove l'esercizio del potere disciplinare nei confronti del personale dipendente;
- nei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione, provvede alle spese di ordinaria amministrazione relative alla gestione della Cassa Forense ed alla manutenzione ordinaria dei beni immobili in cui sono collocati gli uffici;
- liquida i rimborsi spese agli Organi della Cassa Forense e ai suoi componenti secondo le modalità e i criteri determinati dal Consiglio di Amministrazione;
- esprime, se richiesto dal Presidente, parere sulle relazioni e sulle proposte di deliberazione predisposte dai Dirigenti sugli argomenti di competenza degli Organi Collegiali;
- informa il Presidente di ogni fatto rilevante per l'Ente;

- cura la regolare tenuta delle scritture contabili nel rispetto della normativa civilistica e tributaria;
- predispone, sottoscrive e presenta le dichiarazioni obbligatorie previste dalle varie disposizioni di legge;
- controlla il rispetto e l'applicazione, con riferimento al personale dipendente, della normativa previdenziale ed infortunistica;
- controlla ed è responsabile del rispetto e dell'applicazione della normativa ecologica e di tutela dell'ambiente di lavoro e della privacy.

Il Direttore Generale uniforma la sua attività e le sue iniziative alle direttive del Presidente e alle delibere degli Organi Collegiali. Il Direttore Generale può delegare l'espletamento di talune sue funzioni ad altro personale dipendente qualificato; ove necessario per alcuni particolari atti o funzioni, può richiedere al Consiglio di Amministrazione la nomina di consulenti che lo assistano. Il Direttore Generale relaziona costantemente il Consiglio di Amministrazione sull'espletamento delle funzioni a lui affidate formulando, se necessario, opportune proposte.



Foto del CdA, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale in sala CdA (giugno 2016)

### Quale Organo Sociale è preposto al controllo contabile dell'Ente?

Il controllo contabile dell'Ente è svolto dal Collegio Sindacale.

### Ci sono Commissioni di Studio all'interno del CdD specializzate per argomenti?

Sì perché funzionali all'approfondimento di specifiche tematiche. All'interno del Comitato dei Delegati al 31.12.2015 sono operative 12 commissioni composte da esponenti del CdD che analizzano in prima istanza per conto del Comitato dei Delegati argomenti specifici pur rimettendo la valutazione finale alla collegialità dei Delegati:

### Qual è l'esponente più giovane del CdD e quello più anziano?

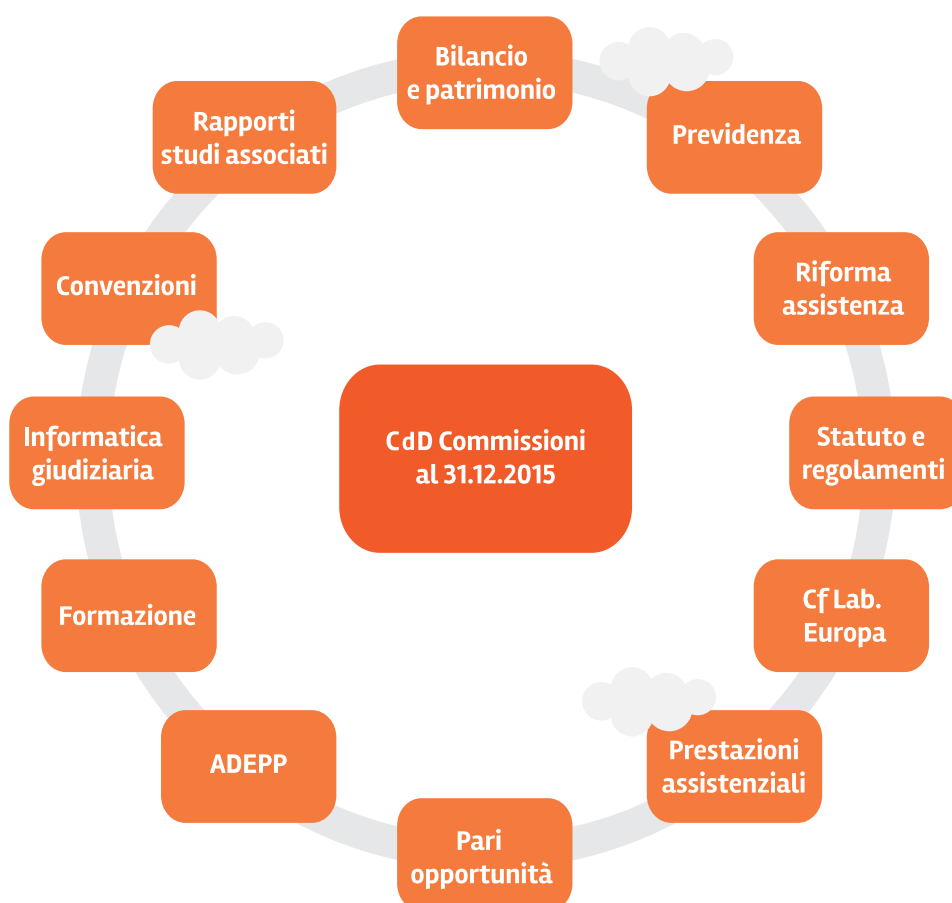
L'esponente più giovane del CdD ha 46 anni mentre l'esponente più anziano ha 78 anni.

## Come è suddiviso per aree geografiche e per genere il CdD – CdA – Collegio Sindacale?

L'uso delle tabelle che seguono rendono immediata la suddivisione.

### Composizione del Comitato dei Delegati composto da 80 esponenti

CdD	<40 ANNI	40-50 ANNI	50-60 ANNI	>60 ANNI
<b>UOMINI</b>				
Nord	-	5	10	7
Centro	-	4	9	4
Sud	-	3	11	4
Isole	-	1	6	1
<b>DONNE</b>				
Nord	-	5	6	-
Centro	-	-	-	-
Sud	-	-	3	1
Isole	-	-	-	-
<b>Totale UOMINI</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>36</b>	<b>16</b>
<b>Totale DONNE</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>9</b>	<b>1</b>
<b>Totale PENSIONATI DI VECCHIAIA solo uomini</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>
<b>TOTALE DELEGATI UOMINI/DONNE 2015 n.80</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>45</b>	<b>17</b>



## Composizione del CDA del 2015 in carica fino al 28/04/2016 composto da 11 esponenti

CDA anno 2015 In carica fino al 28/04/2016		< 40ANNI	40-50 ANNI	50-60 ANNI	>60 ANNI
<b>UOMINI</b>					
	Nord	-	-	1	1
	Centro	-	1	-	-
	Sud	-	1	2	-
	Isole	-	-	3	-
<b>DONNE</b>					
	Nord	-	-	1	-
	Centro	-	-	-	-
	Sud	-	-	1	-
	Isole	-	-	-	-
<b>Totale UOMINI</b>		<b>-</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>1</b>
<b>Totale DONNE</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
<b>Totale PENSIONATI DI VECCHIAIA</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE CONSIGLIERI n. 11</b>		<b>-</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>1</b>

## Composizione del Collegio Sindacale composto da 5 esponenti

Collegio Sindacale anno 2015		< 40ANNI	40-50 ANNI	50-60 ANNI	>60 ANNI
<b>UOMINI</b>					
	Nord				
	Centro			1	1
	Sud				2
	Isole				1
<b>TOTALE C. SINDACALE N° 5</b>				<b>1</b>	<b>4</b>

Non sono presenti Donne nel Collegio Sindacale

## 1.4 I Sistemi di Controllo: interni ed esterni

### 1.4.1 Sistemi di controllo interno

#### Quali sono i sistemi di controllo interno?

Cassa Forense, con la crescita del suo patrimonio ritiene di fondamentale importanza disporre di un adeguato Sistema di Controllo come elemento primario e imprescindibile della propria operatività. La cultura del controllo e il livello di integrità aziendale sono promossi dal Consiglio di Amministrazione e attuati dal Direttore Generale attraverso regole e procedure interne, azioni specifiche e attività di organismi aziendali a ciò preposti.

Cassa Forense si è dotata di uno strutturato Sistema di Controllo Interno rispondente al Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 come insieme di regole, procedure tecniche di controllo e strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento dell'impresa.

Esso garantisce:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- un adeguato controllo dei rischi;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La struttura di controllo è articolata su tre livelli:

- **controlli di primo livello:** sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni nel perseguimento degli obiettivi assegnati; sono effettuati dalle strutture organizzative responsabili delle attività e/o da altre funzioni appartenenti al medesimo settore e rappresentano il controllo più importante;
- **controlli di secondo livello:** rappresentano l'insieme di attività svolte da funzioni (es: Programmazione e Controllo di gestione - Risk Management interno ex post ) che, in posizione indipendente dai responsabili degli altri settori, hanno il compito di monitorare, in via sistematica, l'andamento delle diverse famiglie di rischio, dell'operatività e dell'adeguatezza dei controlli già svolti al primo livello;
- **controlli di terzo livello:** sono rappresentati principalmente dall'attività di Internal Audit e Organismo di Vigilanza, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno nel suo complesso. Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di controllo interno, ne promuove la cultura e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e il suo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi siano identificati e gestiti in modo adeguato. A tal fine, si avvale della collaborazione della Commissione Audit che assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo funzionamento, nell'identificazione delle aree di intervento e identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Il Direttore Generale ha il compito di diffondere il controllo attraverso un insieme di normative interne, azioni specifiche e attività di unità organizzative a ciò preposte. Sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Ente e sul suo funzionamento vigila inoltre il Collegio Sindacale.

### Nella struttura dei controlli l'Ente ha una funzione di Internal Audit?

Cassa Forense, in coerenza con le fasi e con il percorso di evoluzione del modello organizzativo aziendale, si è dotata di un Internal Audit. L'Internal Audit ha come scopo di assistere l'organizzazione nel perseguimento degli obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare i processi di controllo e di gestione dei rischi, in particolare rischi di reato. Ha inoltre il compito di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno, anche attraverso attività di supporto e di consulenza, se necessario, alle altre funzioni aziendali, e di impostare un valido ed efficace sistema di prevenzione e controllo dei reati interni. L'Internal Audit per la sua delicata funzione riporta direttamente alla Commissione Audit e al Consiglio di Amministrazione per i compiti specifici inerenti il sistema di controllo interno. Le aree di intervento riguardano potenzialmente tutti i sistemi, i processi, le attività, le funzioni della Cassa. L'attività di audit viene svolta seguendo un programma annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e basato prevalentemente su un approccio per rischi. A conclusione di tale analisi è redatto un rapporto nel quale, oltre a essere esposte le eventuali criticità, sono indicati i suggerimenti ritenuti utili per migliorare l'operato.

L'Internal Audit verifica l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali e svolge sia "controlli di linea" che "controlli sui rischi", sulla base anche di quanto formalizzato nel modello di ex D.Lgs. 231/01 approvato dal CdA Parte Generale e Parti Speciali 1 e 2 nonché Codice Etico e di Condotta e Codice Disciplinare.

### È stato previsto anche l'Organismo di Vigilanza?

Cassa Forense ha definito la composizione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 secondo una logica collegiale, prevedendo:

- un membro esterno con funzioni di Presidente, provvisto di requisiti di elevata professionalità ed esperienza;
- un membro esterno con funzioni di Internal Audit, quale punto di raccordo tra le attività di verifica interne e l'attività dell'organismo;
- un membro interno con competenze Legali.

L'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, da parte di tutti i destinatari del modello (es. amministratori, Collegio Sindacale, dirigenti, dipendenti, membri esterni alla Fondazione che vi operino direttamente o indirettamente, ecc.) circa ogni notizia di reati o deviazioni, reali o potenziali, dal modello stesso.

Nello specifico devono essere riportate all'organismo tutte le informazioni relative a:

- violazioni, reali o potenziali, del modello;
- attività della Cassa che possano essere rilevanti ai fini dell'espletamento dei compiti dell'organismo stesso;
- provvedimenti e/o notizie provenienti da autorità giudiziarie che riguardino eventuali indagini;
- notizie relative a procedimenti disciplinari in corso ed alle eventuali sanzioni irrogate;
- rapporti preparati dai responsabili delle strutture (Key Officer 231), dai quali potrebbero emergere elementi che evidenzino potenziali criticità relativamente al modello.

Cassa Forense al fine di rendere agevole l'invio di segnalazioni all'Organismo di Vigilanza, ha previsto un canale di contatto dedicato: [org.vigilanza@cassaforense.it](mailto:org.vigilanza@cassaforense.it)

N.B.: Ovviamente è prevalente la funzione di controllo del Collegio Sindacale la cui importanza è tale da essere disciplinata nello Statuto come Organo di Controllo dell'Ente.

## 1.4.2 Sistemi di controllo esterno

### Cassa Forense ha anche controlli da parte di Autorità di Vigilanza esterne?

Cassa Forense oltre ai controlli interni, è soggetta a controlli esterni da parte di:

- **Ministeri vigilanti:**
  - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
  - Ministero dell'Economia e delle Finanze;
  - Ministero della Giustizia.

di concerto hanno competenza in merito all'approvazione dello Statuto e dei Regolamenti, alla formulazione di rilievi motivati sui bilanci preventivi e consuntivi, ai criteri di individuazione e ripartizione dei rischi connessi alla scelta degli investimenti, al piano triennale degli investimenti immobiliari diretti e indiretti, alla sussistenza dell'equilibrio tecnico attuariale, oltre specifiche richieste (es. flussi di Cassa Trimestrali).

- **Commissione parlamentare bicamerale, di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale;**
- ex AVCP ora **ANAC, Autorità Nazionale Anti Corruzione**: esercita controlli per la prevenzione della corruzione e l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi;
- **Corte dei Conti**, che esercita il controllo periodico sulla gestione economico finanziaria della Cassa Forense riferendo in Parlamento;
- **Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP)**, che esegue un controllo sugli investimenti e sulle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio della Cassa Forense;
- **Società di revisione legale dei conti**, che si occupa dell'attestazione della correttezza e attendibilità delle informazioni riportate nel Bilancio Consuntivo.

## 1.5 Identificazione Tipologie di REATI

Sono stati mappati i possibili reati cui è esposto l'Ente?

Le tipologie di reato che in via ipotetica possono interessare le attività di Cassa Forense sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione e il patrimonio;
- Reati Societari;
- Reati di abuso di mercato;
- Reati colposi commessi in violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro;
- Reati con finalità di terrorismo;
- Reati di ricettazione e riciclaggio;
- Delitti informatici e di trattamento illecito dei dati;
- Reati di criminalità organizzata;
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- Reati ambientali;
- Reati contro l'interesse dello Stato al controllo e alla gestione dei flussi migratori.

Quali sono le Tipologie di RISCHI a cui l'Ente è esposto?

I rischi sono di due tipi : rischio operativo e rischio reputazionale.



RISCHIO OPERATIVO					
Rischio di perdite derivanti da perdite o inadeguatezza dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici oppure derivanti da eventi esterni. Per Cassa Forense i rischi principali sono:					
Rischio di mercato	Rischio Tasso di interesse	Rischio Valutario	Rischio di credito	Rischio di liquidità	Rischio Inflazione
ovvero il rischio che il fair value del patrimonio dell'Ente possa ridursi a causa delle variazioni dei <b>prezzi di mercato</b>	ovvero il rischio che il fair value del patrimonio dell'Ente possa ridursi a causa delle <b>variazioni del tasso di interesse</b>	ovvero il rischio che il fair value del patrimonio possa ridursi a causa delle <b>oscillazioni delle valute peggiorative verso l'euro</b>	ovvero il rischio che il mancato rispetto delle obbligazioni assunte da una controparte o con una transazione possano causare un danno alla Cassa non rientrando a scadenza	ovvero il rischio che la Cassa <b>non possa erogare le prestazioni a scadenza</b>	ovvero il rischio che <b>l'aumento dell'Inflazione possa aumentare il debito previdenziale</b>





## Sezione 2

# Performance economica e distribuzione del valore aggiunto





“Quello che conta nella vita non è il semplice fatto che abbiamo vissuto. È il modo in cui abbiamo fatto la differenza nella vita degli altri a determinare il significato della vita che conduciamo.”

**Nelson Mandela**

**Nelson Rolihlahla Mandela** (Mvezo, 18 luglio 1918 – Johannesburg, 5 dicembre 2013) è stato un politico sudafricano, primo presidente a essere eletto dopo la fine dell'apartheid nel suo Paese e premio Nobel per la pace nel 1993 insieme al suo predecessore Frederik Willem de Klerk.

## 2.1 Performance Economica

### Qual è l'obiettivo primario?

Cassa Forense, come tutti gli enti di previdenza, ha l'obiettivo di mantenere l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale al fine di assicurare la copertura pensionistica a tutti gli iscritti. Per fare ciò investe i contributi versati dagli iscritti, che hanno una manifestazione temporale anticipata di decenni rispetto al momento dell'erogazione della pensione agli stessi, come se fossero "premi assicurativi" in attesa del verificarsi dell'evento. La grande liquidità che si genera annualmente con l'entrata dei contributi non deve trarre in inganno dando per scontato l'equilibrio attuariale tra entrate ed uscite, in quanto quest'ultimo va costantemente monitorato.

### Come si mantiene il controllo sull'equilibrio attuariale?

I documenti di supporto all'Ente per verificare l'equilibrio attuariale sono:

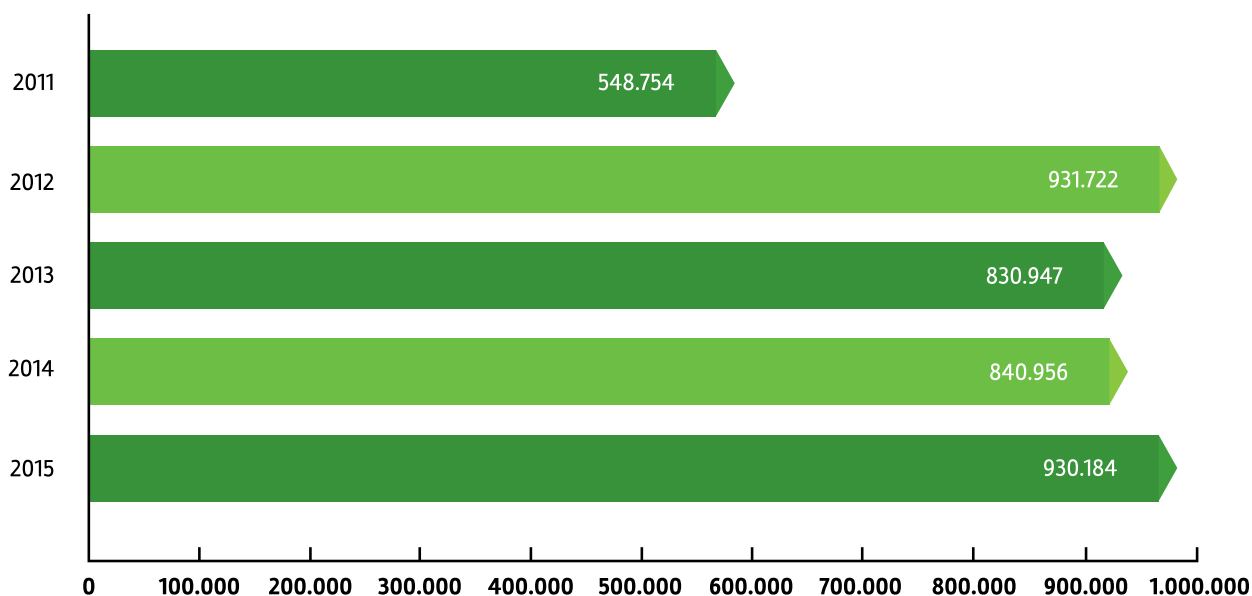
- nel breve periodo: il bilancio di esercizio con la misurazione dell'avanzo di esercizio;
- nel lungo periodo: il bilancio tecnico con l'analisi del saldo previdenziale;
- l'ALM ovvero l'Asset Liability Management (*per il cui commento si rinvia alla sez. Contributo del Patrimonio al Sistema Paese*).

### Qual è lo stato di salute di Cassa Forense?

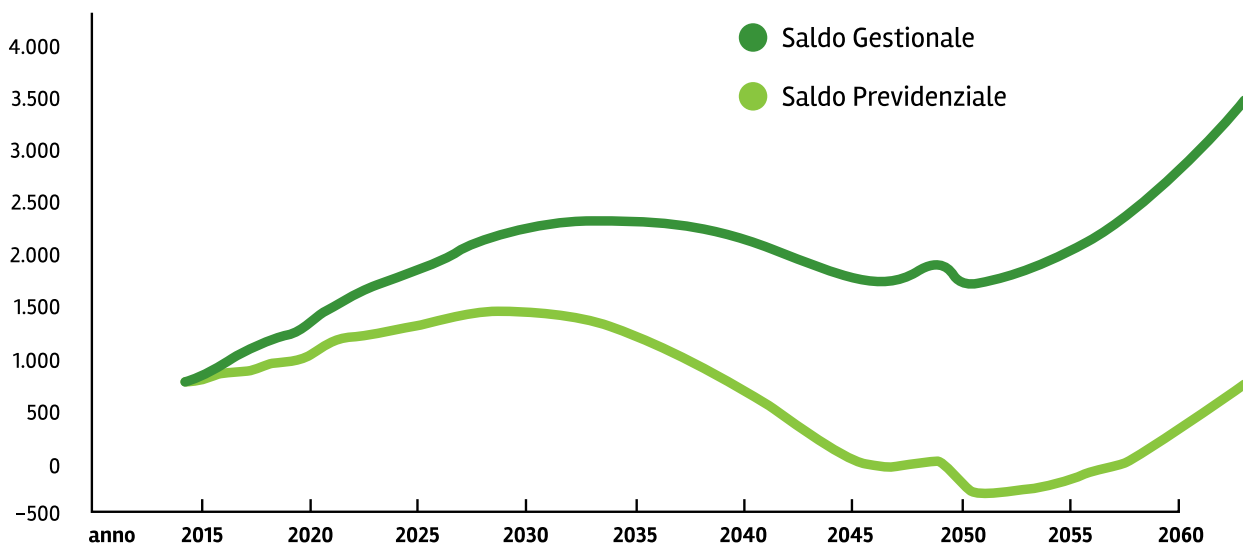
Cassa Forense ha una tradizione storica di oculata gestione, i vertici aziendali che si sono susseguiti dalla privatizzazione ad oggi si sono sempre ispirati a criteri di prudenza nella gestione del patrimonio intervenendo sul sistema contributivo e pensionistico laddove fosse necessario per garantire i diritti di tutti, sia iscritti che pensionati e, ad oggi, i numeri attestano il buono stato di salute dell'Ente.

L'avanzo è estremamente positivo (avanzo che come attestato dal bilancio consuntivo NON ha contabilizzato tra i ricavi la plusvalenza generata dall'apporto degli immobili nel Fondo immobiliare Cicerone per circa 183 milioni, andata direttamente ad incrementare la riserva di patrimonio costituita nel 2014 per il 1° apporto).

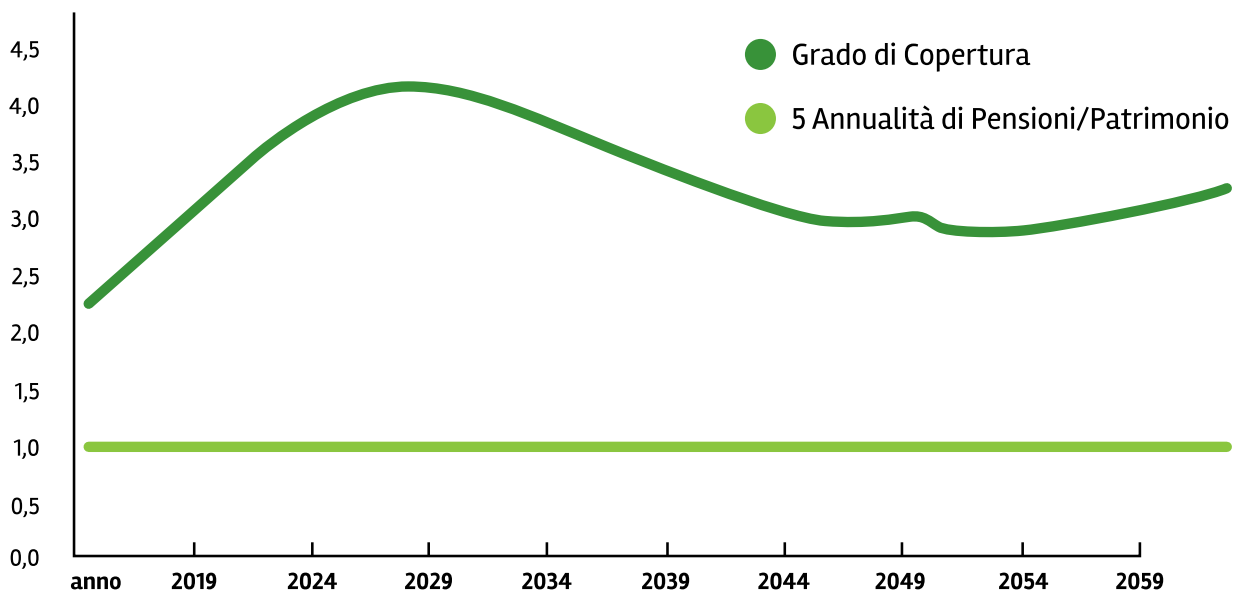
### Evoluzione dell'avanzo d'esercizio dal 2011 al 2015



Il saldo previdenziale (entrate contributive – uscite per prestazioni e assistenza) rimane positivo fino al 2047, subisce una breve flessione subito recuperata; attenzione il Saldo Gestionale (per alcuni versi assimilabile all’avanzo di esercizio) rimane sempre positivo oltre i 50 anni, il che significa che l’Ente è in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti degli iscritti anche nel lungo periodo.



Non solo è positivo il Saldo gestionale ma anche la riserva legale che prevede l'accantonamento delle 5 annualità in essere come attestato dal grafico che segue:



## 2.2 Determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto

### Cos'è il Valore Aggiunto?

Il valore aggiunto misura l'incremento di valore che si verifica nell'ambito della creazione e distribuzione di beni e servizi; grazie all'impiego dei fattori capitale e lavoro, esso favorisce e aumenta il livello di benessere percepito dagli utenti e dai soggetti esterni con i quali l'Ente interagisce.

Cassa Forense, essendo un ente di assistenza e previdenza, non ha ovviamente un sistema di produzione in quanto le sue finalità non hanno carattere commerciale; l'utilizzo degli schemi del valore aggiunto è stato adeguato alla particolare natura dell'Ente focalizzando l'attenzione sull'entità del valore economico distribuito e trattenuto.

### Cosa sono il valore "generato", "distribuito" e "trattenuto"?

Dal punto di vista metodologico, alla determinazione dei tre valori si perviene attraverso una particolare riclassificazione del conto economico che ha lo specifico scopo di evidenziare il processo di formazione del valore nonché la distribuzione dello stesso.

Il valore economico "generato" esprime la ricchezza creata dall'Ente attraverso lo svolgimento della propria attività articolata convenzionalmente nei 12 mesi ovvero coincidenti con l'anno solare. In buona sostanza è il punto di unione fra il bilancio d'esercizio e il bilancio sociale: il bilancio d'esercizio è la rappresentazione della composizione dell'utile di esercizio formato dalla differenza tra costi e ricavi, mentre il bilancio sociale evidenzia la formazione della ricchezza prodotta dall'azienda e la sua distribuzione ai vari soggetti con i quali l'Ente si rapporta. Il valore economico generato è composto da:

- entrate contributive: ovvero tutti i ricavi attinenti ai contributi che hanno registrato un marginale incremento del 2,2% rispetto al 2014;
- gestione patrimoniale: ovvero tutti i ricavi attinenti alla gestione mobiliare e immobiliare (ad esclusione delle plusvalenze implicite) al netto degli oneri finanziari, spese bancarie e rettifiche di valori che hanno registrato un incremento del 20,3% rispetto al 2014 (si ricorda che la plusvalenza conseguente al 2° e 3° apporto degli immobili al fondo immobiliare Cicerone è stata contabilizzata direttamente a riserva di patrimonio per i cui dettagli si rimanda alla disamina del bilancio consuntivo 2015);
- altri ricavi: ovvero tutti i ricavi residuali non allocabili nelle precedenti voci come recuperi legali, recuperi su pensioni o insussistenze del passivo attinenti i riallineamenti del fondo pensioni teoricamente maturato salvo verifica di effettività che hanno registrato un decremento del 45% rispetto al 2014 per effetto principalmente delle sanzioni – interessi su ruolo e interessi di mora su ritardati versamenti delle concessionarie.

Il valore economico "distribuito" evidenzia il flusso di risorse dell'anno che viene indirizzato ai propri iscritti, agli inquilini, ai dipendenti, ai propri fornitori di beni e servizi, alla banca tesoriera, alla Pubblica Amministrazione.

Nello specifico, con le definizioni si intendono:

- Iscritti: gli avvocati ai quali la Cassa eroga prestazioni previdenziali e assistenziali, in aumento del 4,1% rispetto al 2014.
- Inquilini: gli affittuari degli stabili di proprietà dell'Ente per i quali la Cassa sostiene le spese di manutenzione, riparazione e utenze. Va precisato che, coerentemente con il business plan del fondo immobiliare Cicerone (1° apporto ottobre 2014 – 2° apporto ottobre 2015 – 3° apporto

dicembre 2015) conclusosi con la chiusura dell'anno, la voce risulta temporanea poiché dal prossimo anno l'intero portafoglio immobiliare a reddito risulta completamente intestato al fondo immobiliare, di conseguenza ogni onere (se non in via transitoria di definizione) sarà a carico del citato fondo; il decremento del 57,3% rispetto al 2014 è motivato da quanto sopra precisato e ascrivibile all'intervenuto primo apporto del 2014 .

- **Fornitori:** la quota di valore distribuito nel sistema economico nazionale attraverso l'acquisto di beni e servizi, aumentato del 10,1% rispetto al 2014.
- **Finanziatori:** la banca tesoriera per il costo principale sostenuto per l'emissione M.Av., in aumento del 19,8% rispetto al 2014 in quanto dipendente dal numero degli iscritti.
- **Risorse Umane:** la quota economica generata distribuita ai dipendenti dell'Ente sotto forma di retribuzione e altri benefits (es. buoni pasto, CRAL, previdenza complementare, assicurazione, welfare, ecc.), in aumento del 4,6 rispetto al 2014.
- **Organi Sociali:** Comitato dei Delegati, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale che hanno percepito sotto forma di indennità, gettoni e rimborsi spese il compenso per la loro attività, in calo del 10,5% rispetto al 2014.
- **Remunerazione Pubblica Amministrazione:** rappresenta il 5,2% del valore economico distribuito allo Stato a titolo di imposte – tasse – spending review, in aumento del 14,8% rispetto al 2014 (nonostante si sia risparmiato il 62% di IMU pari a circa 2,8 milioni di euro come conseguenza dell'apporto 2014 unitamente ad altre imposte legate alla gestione diretta immobiliare), poiché maggiori sono i rendimenti del patrimonio maggiore è il livello di tassazione.

Il valore economico “trattenuto” rappresenta la ricchezza che viene posta a garanzia della sostenibilità economica del sistema e della continuità del servizio agli iscritti attraverso gli accantonamenti e le riserve che si costituiscono a fronte di specifiche esigenze, nel dettaglio risulta composto per:

- l'1,1 % da ammortamenti e svalutazioni, diminuito del 57,8% rispetto al 2014 per effetto dell'impatto dei minori ammortamenti inerenti gli immobili apportati nonché per il minor accantonamento al fondo svalutazione crediti;
- il 3,2% da accantonamenti per rischi e spese, diminuito del 64,1% rispetto al 2014 principalmente per effetto del fondo “accantonamento autoliquidazione e minimi 2014 – 2016” (creato per gestire le problematiche contributive insorte per l'entrata in vigore in data 21.08.2014 del Regolamento di attuazione ex art.21 L. 247/2012 meglio conosciuto come l'obbligo di iscrizione Cassa da parte degli iscritti albo).
- il 95,7 % da accantonamenti e riserve ovvero esclusivamente l'avanzo di esercizio (aumentato del 10,6% rispetto al 2014).

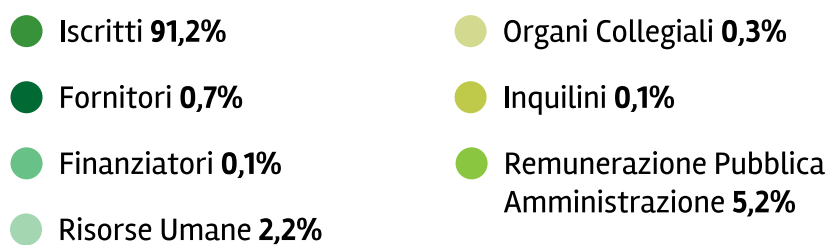
## Valore Economico "GENERATO" 2015



## Composizione del Valore "GENERATO" 2015

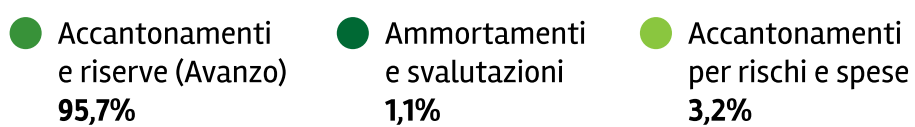
COMPOSIZIONE DEL VALORE GENERATO		
	2015	2014
Entrate Contributive	1.602.293.723,00	1.567.566.695,00
Gestione Patrimoniale	266.589.564,00	221.513.834,00
Altri Ricavi	26.055.081,00	47.353.911,00
<b>TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO</b>	<b>1.894.938.368,00</b>	<b>1.836.434.440,00</b>
Iscritti	842.214.250,00	809.413.538,00
Inquilini	967.277,00	2.263.747,00
Fornitori	6.904.989,00	6.269.052,00
Finanziatori	1.124.086,00	938.682,00
Risorse Umane	20.673.218,00	19.755.473,00
Organi Sociali	2.792.156,00	3.118.634,00
Remunerazione PA	48.448.176,00	42.212.242,00
<b>TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO</b>	<b>923.124.152,00</b>	<b>883.971.368,00</b>
Ammortamenti e Svalutazioni	10.543.634,00	25.011.784,00
Accantonamenti per rischi e spese	31.086.237,00	86.495.611,00
Accantonamenti e riserve	930.184.345,00	840.955.677,00
<b>TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO</b>	<b>971.814.216,00</b>	<b>952.463.072,00</b>

## “DISTRIBUZIONE” del Valore Economico (\*)



(\*) Le percentuali risentono degli arrotondamenti

## “TRATTENUTO” del Valore Economico



## 2.3 Contributo del PATRIMONIO al Sistema Paese

### Come gestisce il patrimonio finanziario Cassa Forense?

Cassa Forense ha una tradizione storicamente prudente e molto conservativa del proprio patrimonio coniugata con un forte senso di appartenenza al Sistema Italia. La formulazione della sua “asset allocation” strategica e tattica (ovvero il processo con il quale si decide in che modo distribuire le risorse liquide generate dalla raccolta dei contributi fra diversi possibili investimenti) avviene sulla base dell’Asset Liability Management (c.d. ALM) ovvero sulla copertura dei rischi e non sulla base del miglior rendimento ottenibile.

### Cos’è l’asset allocation?

L’asset allocation è il processo con il quale si decide in che forma distribuire le risorse fra diversi investimenti in modo che la gestione equilibri, nel miglior modo possibile, il rapporto rendimento – rischio. Le principali categorie di investimenti entro cui si orienta questa scelta sono suddivise in attività finanziarie (azioni, obbligazioni, liquidità) o attività reali (immobili, merci, metalli preziosi, etc.). I vari investimenti (c.d. asset) sono suddivisi e organizzati per tipologie chiamate asset class, nel caso della Cassa le macro asset class che distinguono la natura dell’investimento sono: monetario – azionario – obbligazionario – alternativo (nell’alternativo rientrano immobiliare, private equity, i beni reali e altro). Tutte le “asset class” presenti in portafoglio al 31.12.2015 sono gestite direttamente da Cassa Forense salvo un mandato di gestione (Cash Plus) di importo contenuto. L’obiettivo della asset allocation in fase di preventivo è proprio quello di programmare una gestione ottimale delle risorse liquide e degli investimenti in essere che si generano attraverso il miglior profilo possibile di rischio – rendimento. Le due istanze tendono ad essere proporzionali in quanto normalmente un’attività ad elevato rischio tende anche ad avere un elevato rendimento atteso. Il rischio è esattamente il parametro che la Cassa, non potendo eliminare, cerca di gestire con l’ALM.

### Cos’è l’Asset Liability Management (c.d. ALM)?

L’asset liability management è un modello matematico – statistico, che individua la struttura sia dell’attivo (costituito dal patrimonio finanziario) che del passivo (costituito dal debito previdenziale) articolata per scadenza. In questo modo l’Ente può verificare se le scelte degli investimenti sono in grado di soddisfare il pagamento delle prestazioni. Il vantaggio che ne deriva è che l’analisi delle scelte di investimento riguarda la sostenibilità a lungo termine e non solo quella di breve e medio periodo, di conseguenza, le scelte sugli investimenti non sono determinate dal miglior rendimento ma dal miglior rendimento coniugato con il livello di rischio assumibile per un ente di previdenza. Anche se la Cassa è ancora in una fase di accumulo (ovvero l’entità dei contributi è di molto superiore all’entità delle pensioni erogate) non può permettersi di ignorare che i crediti contributivi di oggi sono il debito pensionistico del domani, per cui la liquidità di cui oggi dispone è solo l’anticipo parziale di quanto dovrà corrispondere nel prossimo futuro. L’ALM serve proprio ad avere costantemente sotto controllo la situazione.

### Cosa aggiunge l’Alm al “bilancio di esercizio” o al “bilancio attuariale”?

L’ALM è complementare e non sostitutiva di entrambi i documenti, infatti:

- il bilancio di esercizio misura il risultato degli ultimi 12 mesi; è una metrica convenzionale della gestione passata, mentre l’ALM è orientata al futuro per la verifica della sostenibilità del medio e

lungo periodo, per assicurare cioè che il patrimonio finanziario sia costruito in modo da pagare le pensioni nel futuro;

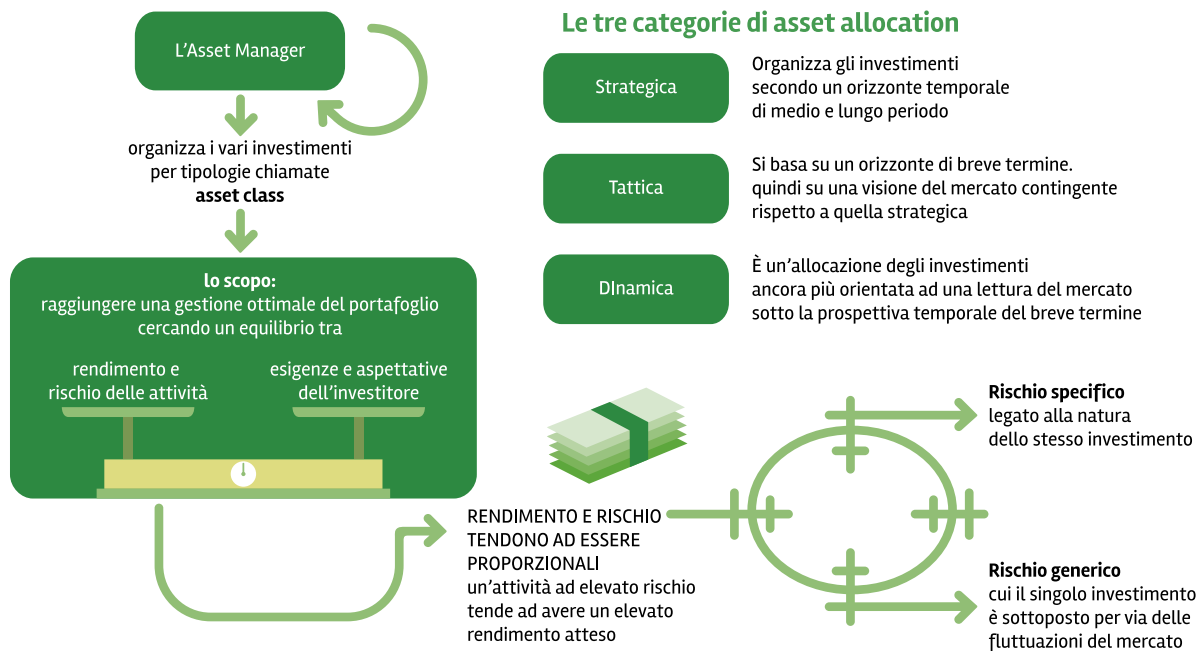
- il bilancio tecnico potrebbe definirsi una sorta di Asset Liability Management in forma semplificata. L'unica differenza, in questo caso, è che il bilancio tecnico analizza le attività dal punto di vista contabile, mentre l'ALM le esamina a valori di mercato. Inoltre, l'ALM prevede sempre degli strumenti di intervento per adeguare i livelli delle attività a quelli delle passività; cosa invece non prevista dal bilancio tecnico.

### Perché a volte si parla di Asset Allocation “strategica” invece altre volte “tattica” ed anche “dinamica”?

L'asset allocation in generale è suddivisa in tre ulteriori categorie secondo l'approccio, in tal senso si parla correntemente di asset allocation strategica, tattica o dinamica:

- l'asset allocation strategica orienta gli investimenti scegliendo di organizzarli secondo un orizzonte temporale di medio e lungo periodo;
- l'asset allocation tattica è invece un'allocatione basata su un orizzonte di breve termine e quindi basata su una visione del mercato contingente rispetto a quella strategica. In genere questo tipo di asset allocation è impiegato per adattare l'allocatione strategica a specifici e temporanei trend del mercato, tuttavia una certa coerenza fra questi due tipi di asset allocation permette in genere di evitare errori nella gestione del portafoglio (tant'è che l'Ente ha previsto uno scostamento marginale rispetto alla strategica);
- l'asset allocation dinamica, infine, rappresenta un genere di allocatione degli investimenti ancora più orientato ad una lettura del mercato sotto la prospettiva temporale del breve termine. Spesso si fa riferimento all'asset allocation dinamica per spiegare rapidi adattamenti del portafoglio a bruschi cambiamenti di mercato.

### BORSA ITALIANA – ASSET ALLOCATION



### Con l'asset allocation Cassa Forense aiuta anche il Paese – Italia?

Molti ignorano il grande contributo al Paese che l'Ente sostiene per cercare di migliorare indirettamente anche il tessuto sociale. La necessità di formulare il presente bilancio sociale è stata dettata anche dalla volontà di avviare un sistema di comunicazione più diretto che potesse aiutare a comprendere meglio tutta l'attività svolta e il ruolo effettivo della Cassa a supporto dell'Avvocato e del Paese. Il bilancio consuntivo dell'Ente, pubblicato sul sito, è decisamente ricco di particolari e dettagli ma rimane comunque uno strumento molto tecnico e di difficile lettura ai non addetti e non consente, ad esempio, di percepire immediatamente che più del 50% del suo patrimonio finanziario è investito in Italia, la percezione dell'importanza diventa ancora più evidente se tutto si traduce in cifre:

## 5 miliardi di euro del Patrimonio della Cassa sono in ITALIA e contribuiscono a sostenere l'economia del Paese.

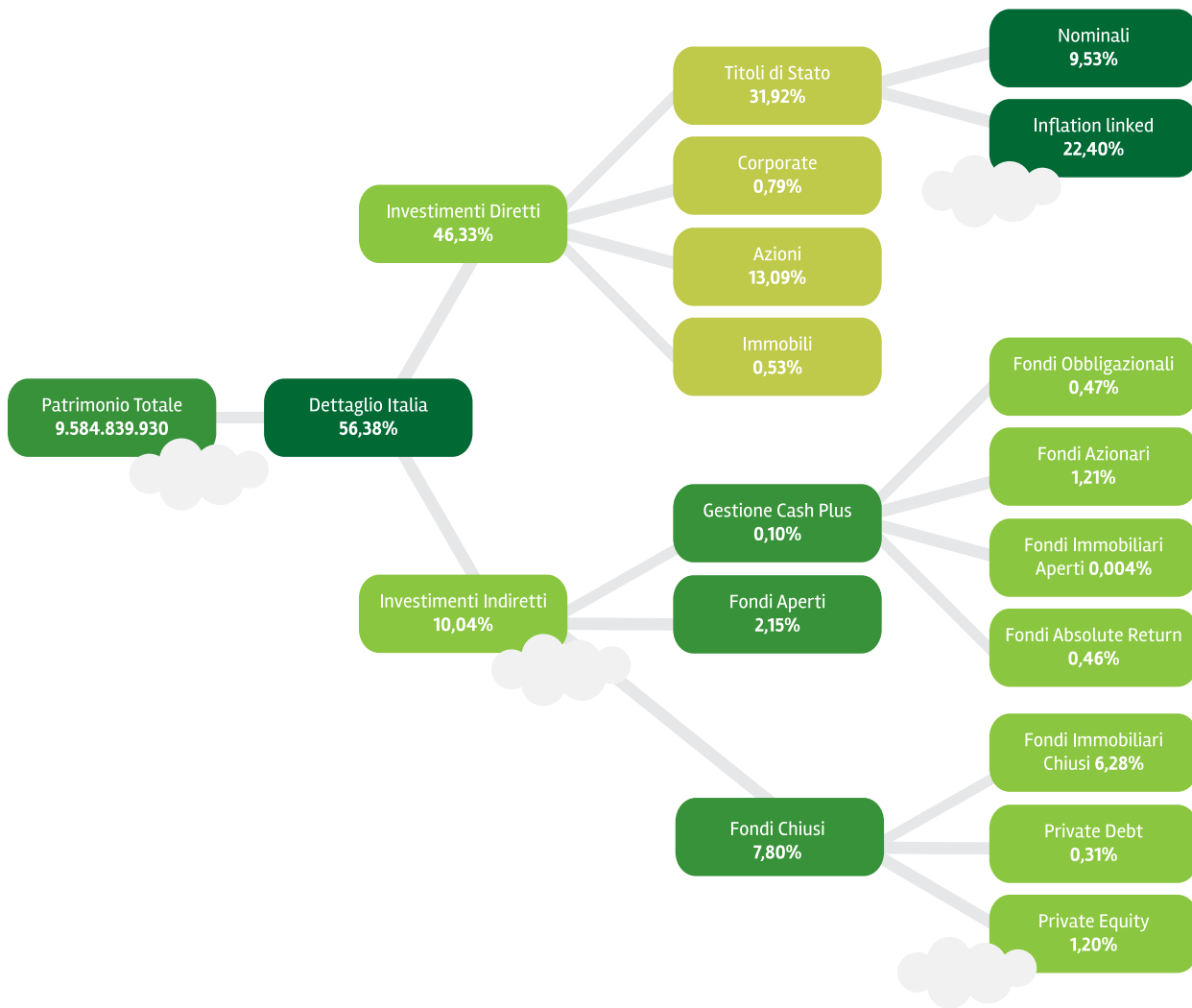
### Ma tutto il patrimonio finanziario dell'Ente è in Italia?

No perché il patrimonio dell'Ente sfiora i 10 miliardi di euro. Per quanto la volontà sia quella di sostenere il Paese – Italia, le regole del buon padre di famiglia impongono che sia rispettata sia la diversificazione geografica che quella di settore poiché non bisogna dimenticare che il patrimonio, essendo formato da denaro previdenziale, è destinato a garantire il futuro pagamento delle pensioni dell'avvocatura e quindi a rifuggire da investimenti altamente speculativi.

In ossequio alle regole prudenziali e al modello ALM, al 31.12.2015 il 56,38% dell'intero patrimonio risulta, essere investito in attività del nostro Paese con il 46% circa investito direttamente in azioni e obbligazioni, ed il 10% circa in fondi chiusi:

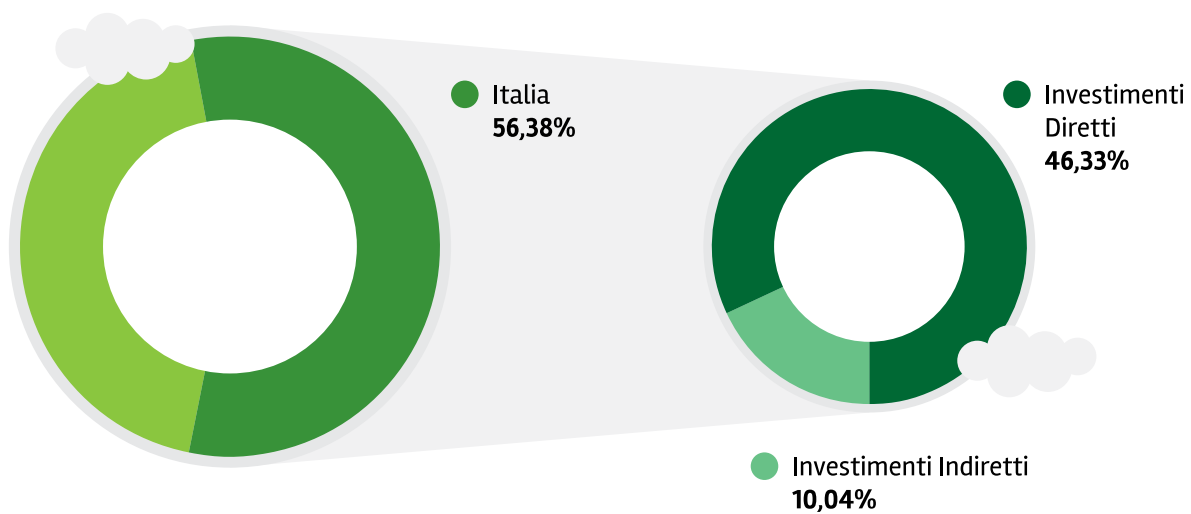
• <b>Azioni Italiane al 31.12.2015</b>	circa 1,3 miliardi
• <b>Titoli di stato italiani al 31.12.2015</b>	circa 3,0 miliardi
• <b>Private equity al 31.12.2015</b> (destinato alle piccole e medie aziende italiane)	circa 115 milioni
• <b>Private debt al 31.12.2015</b> (mini bond per le piccole e medie aziende italiane)	circa 30 milioni
• <b>Investimenti in immobili tramite fondi al 31.12.2015</b>	circa 605 milioni

Uno schema di sintesi della presentazione a seguire costituirà un'esemplificazione della lettura:



N.B.: le percentuali risentono degli arrotondamenti sia nello schema riepilogativo che nei singoli dettagli per cui potrebbe rilevarsi qualche disallineamento.

### Patrimonio al 31.12.2015



## Quali sono gli Investimenti “DIRETTI” più significativi?

La componente più significativa è costituita:

- da **titoli di stato italiani** corrispondenti al 31,92% dell'intero patrimonio;
- da **azioni italiane quotate** (9,28%) espressive di aziende di primaria importanza:



ASSICURAZIONI GENERALI



ENEL



ENI



MEDIOBANCA

MEDIOBANCA



POSTE ITALIANE



UNICREDIT

- da **2 partecipazioni azionarie di grande impatto strategico per il Paese;**



BANCA D'ITALIA  
EURODISTEMA

Banca d'Italia (2,35%)



CASSA  
DEPOSITI  
E PRESTITI



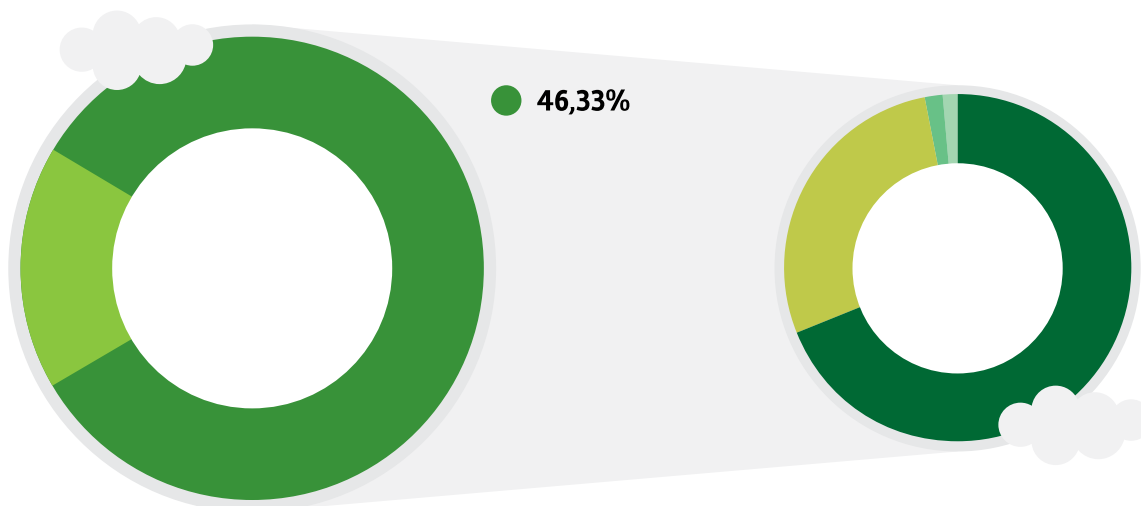
Terna

e Cassa Depositi e Prestiti RETI (1,46%)

- da obbligazioni societarie in **ENEL e MEDIOBANCA**
- dalla piccola quota residuale degli immobili detenuti direttamente<sup>(\*)</sup>

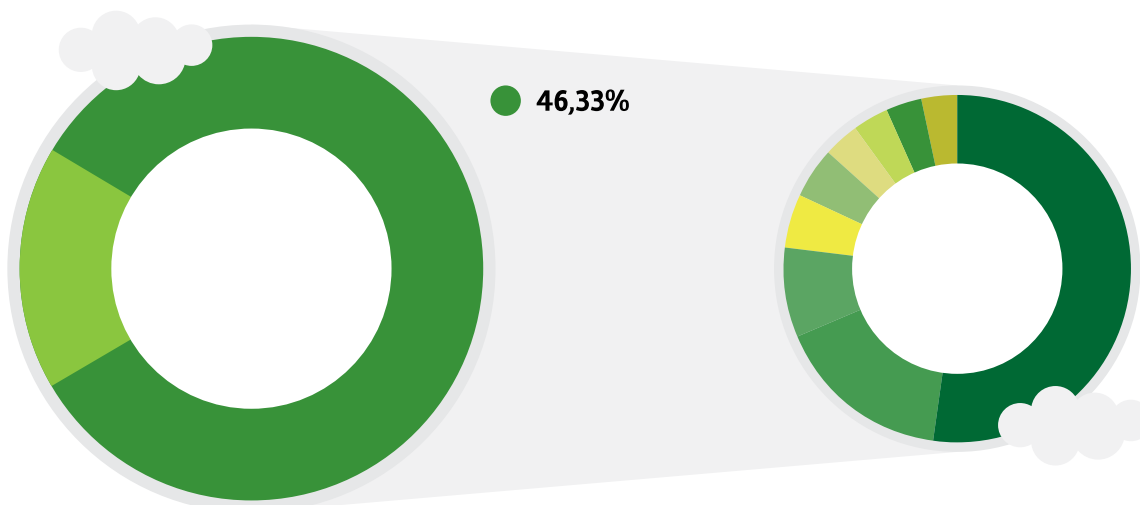
<sup>(\*)</sup> si ricorda che gli immobili non costituenti immobili strumentali sono stati conferiti nel Fondo Immobiliare chiuso Cicerone detenuto al 100% da CF.

## Investimenti Diretti in Italia



- Titoli di Stato **31,92%**
- Azioni **13,09%**
- Obbligazioni Societarie **0,79%**
- Immobili **0,53%**

## Investimenti Diretti in Italia – Dettaglio Settore

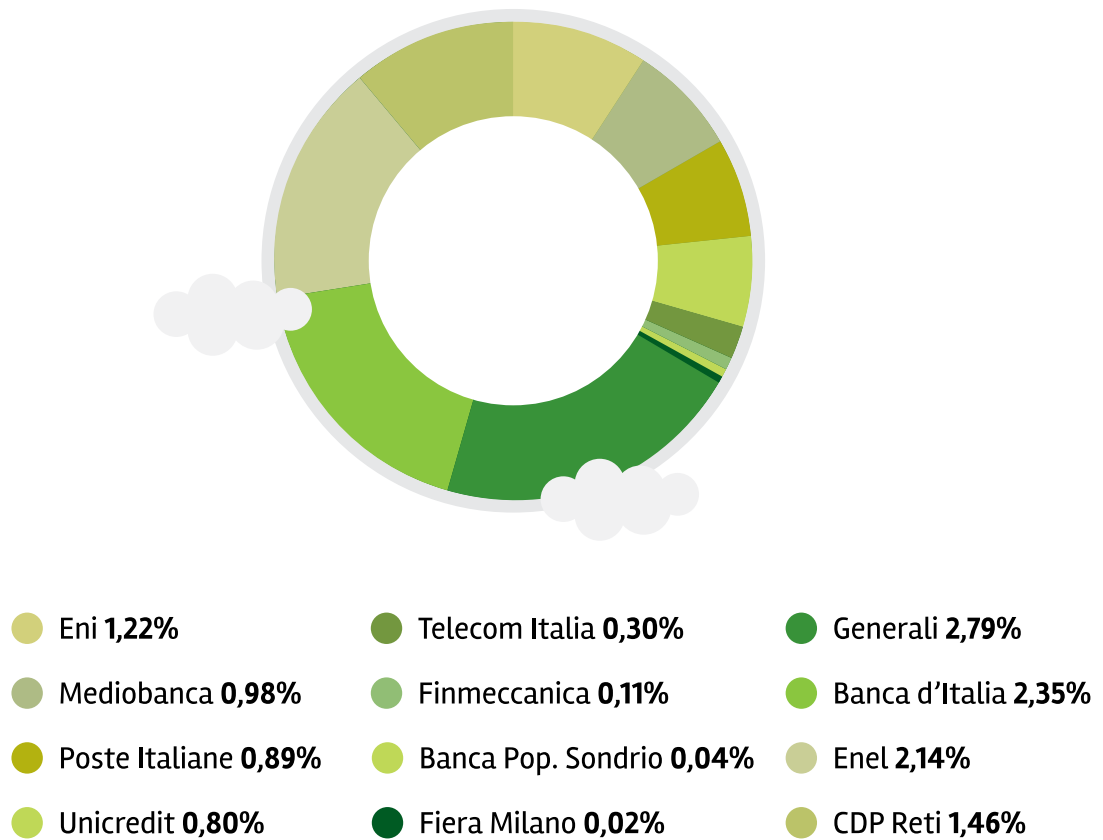


- Governativo **31,92%**
- Finanza **8,11%**
- Servizi Pubblici **2,67%**
- Infrastrutture **1,46%**
- Energia **1,22%**
- Immobili **0,53%**
- Comunicazioni **0,30%**
- Industriale **0,11%**
- Consumi non ciclici **0,02%**

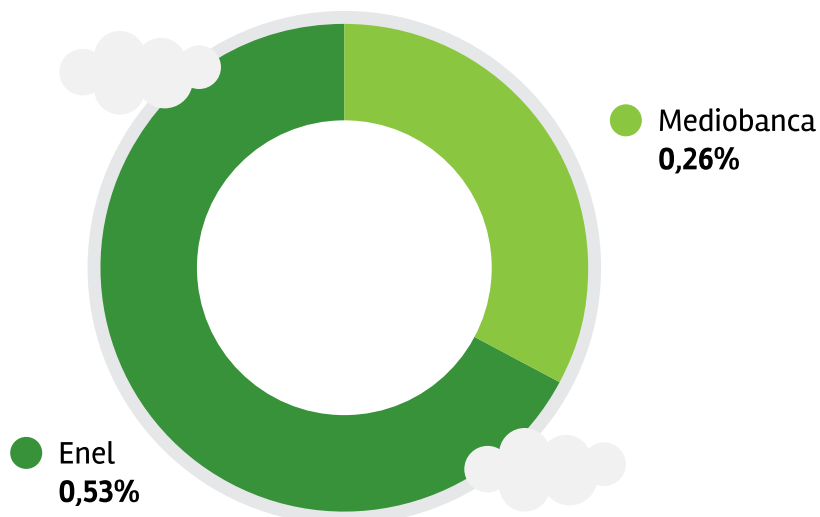
## Investimenti Diretti in Italia – Dettaglio Titoli di Stato



## Investimenti Diretti in Italia – Dettaglio Azioni



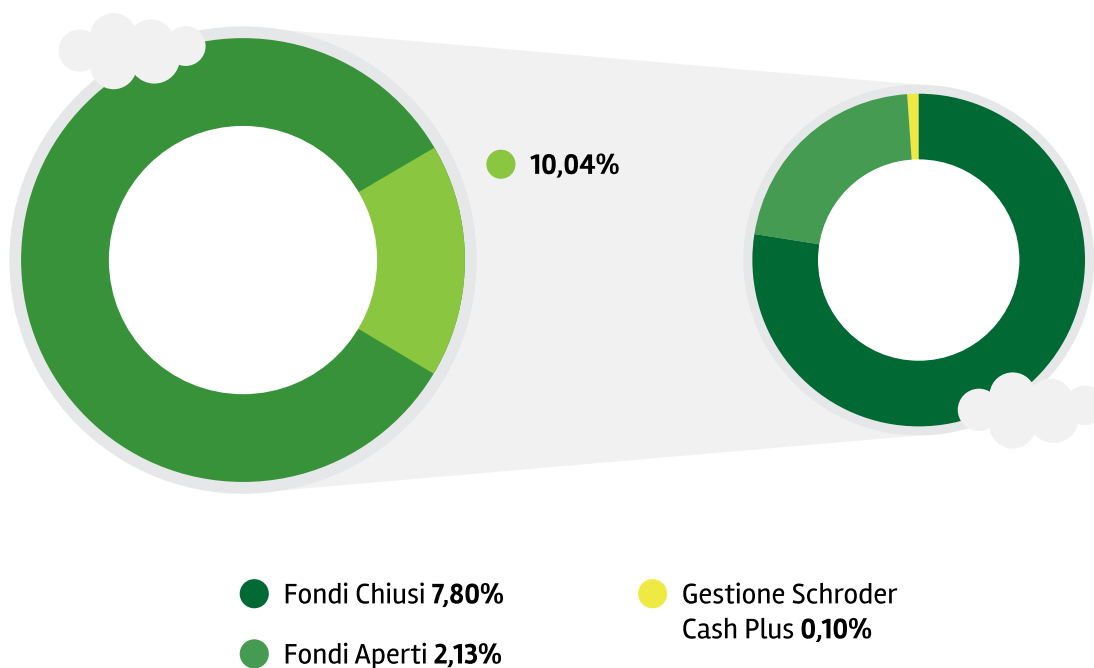
## Investimenti Diretti in Italia – Dettaglio Obbligazioni Societarie



La grande partecipazione al tessuto economico italiano dell'Ente è evidente dagli investimenti diretti citati ma la Cassa ha anche molti investimenti indiretti utilizzati per la diversificazione sia geografica che di settore, all'interno dei quali figura una componente ITALIA del 10,04%. È possibile avere un dettaglio?

Effettivamente gli strumenti di investimento indiretto costituito da “Fondi Chiusi ed Aperti” del portafoglio della Cassa rappresentano circa il 40% del patrimonio complessivo dell'Ente (pari a circa 3,8 miliardi di euro al 31.12.2015) all'interno del quale figura un decimo del totale investito sull'economia italiana così configurabile:

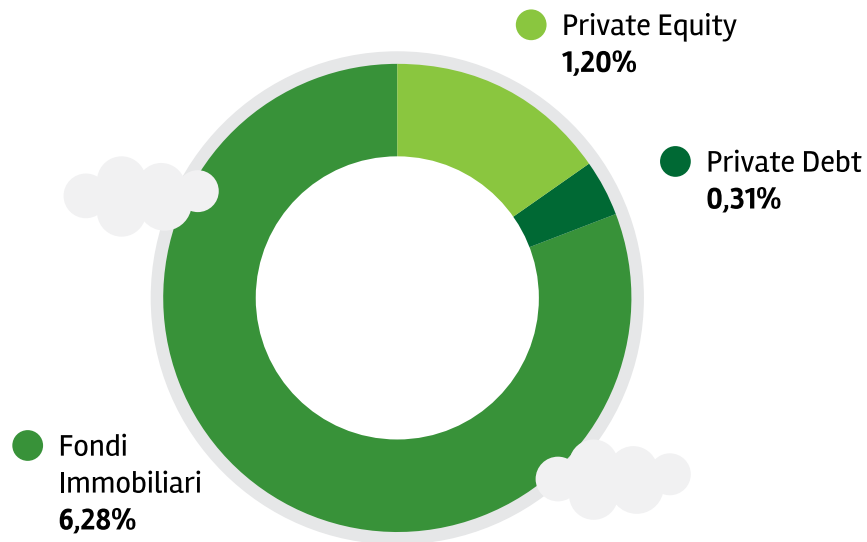
## Investimenti Indiretti in Italia



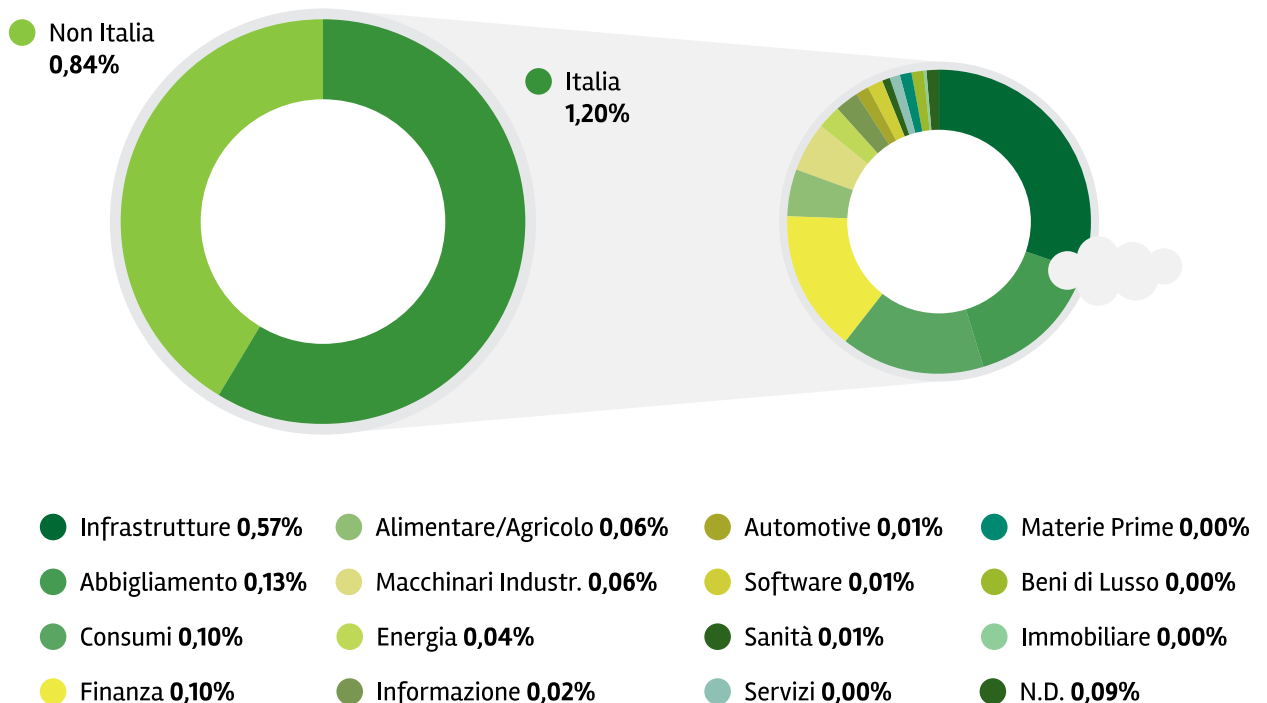
I “fondi chiusi” sono costituiti:

- da strumenti finanziari (private equity e private debt), creati a sostegno delle piccole e medie aziende nonché delle infrastrutture;
- da fondi immobiliari il cui valore principale è rappresentato dal “Fondo Immobiliare Cicerone” costituito appositamente per ottimizzare la gestione degli immobili detenuti dalla Cassa.

### Fondi Chiusi – Dettaglio Italia



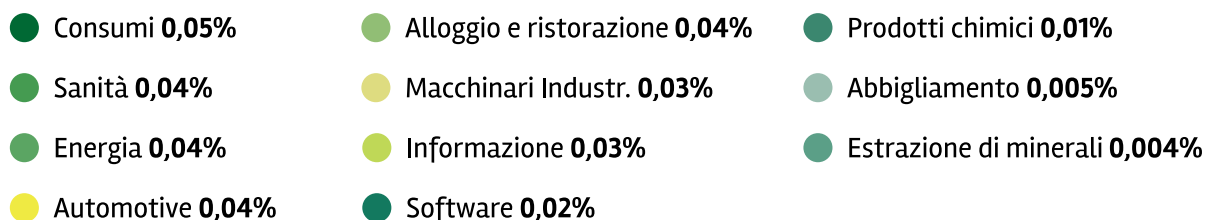
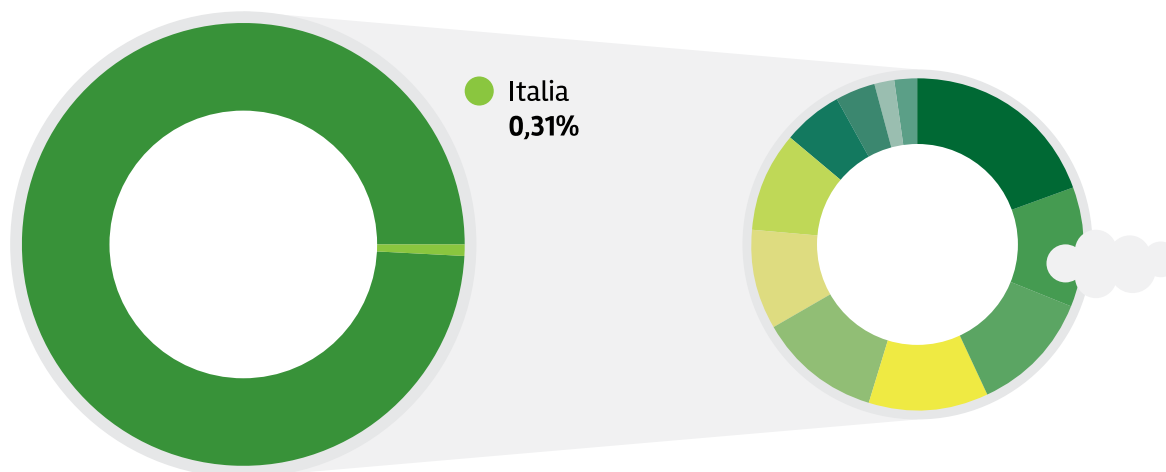
### Private Equity – Italia – Dettaglio Settore



*Il private equity è una forma di investimento di medio-lungo termine in imprese non quotate ad alto potenziale di sviluppo e crescita (high grow companies) effettuata prevalentemente da investitori istituzionali con l’obiettivo di ottenere un guadagno in conto capitale dalla vendita della partecipazione acquisita o dalla quotazione in borsa.*

Fonte: Borsa Italia

## Private Debt – Dettaglio Settore

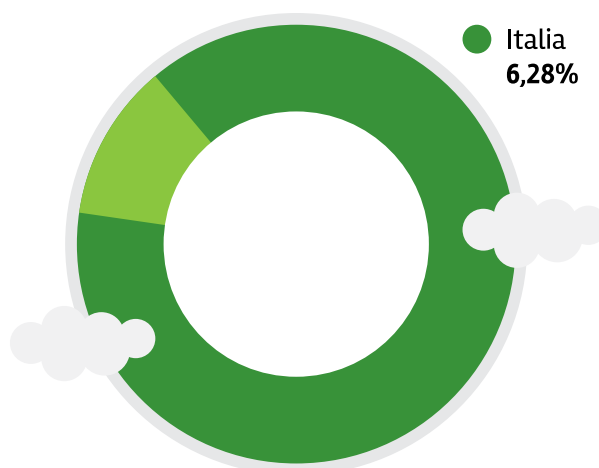


*I Private Debt sono fondi comuni di investimento la cui politica di investimento si focalizza su strumenti finanziari di debito emessi dalle imprese tra cui obbligazioni, cambiali finanziarie, altre tipologie di strumenti finanziari di debito, nonché finanziamenti, sotto forma di trattativa privata. Il ricorso a un fondo di private debt consente alle imprese che ne beneficiano di:*

- *diversificare le proprie fonti di approvvigionamento di capitali con una struttura più bilanciata tra capitale di rischio e capitale di debito;*
- *trovare un partner finanziario stabile, con cui condividere progetti di media/lunga scadenza;*
- *avere accesso in modo gratuito alle competenze industriali e di business dei manager dei fondi, che consentono di strutturare operazioni personalizzate ed adattare l'intervento del fondo alle esigenze dell'impresa e della sua proprietà, nonché ai flussi aziendali previsti dal piano industriale dell'azienda;*
- *avere accesso a strumenti in grado di ottimizzare la struttura finanziaria dell'impresa (anche in termini di allungamento delle scadenze del debito) e di soddisfare specifiche esigenze finanziarie, anche attraverso prodotti non standard e strutturati.*

Fonte: AIFI

## Fondi Immobiliari Chiusi – Concentrazione Italia



*I Fondi Immobiliari CHIUSI sono fondi comuni di investimento che investono il patrimonio in misura non inferiore ai due terzi in beni immobili, diritti reali immobiliari e partecipazioni in società immobiliari, consentono di trasformare investimenti immobiliari, che per loro natura richiedono tempi più lunghi degli investimenti di tipo mobiliare, in quote di attività finanziarie che consentono di generare liquidità senza che l'investitore debba acquisire direttamente un immobile.*

Fonte: Borsa Italia

### Gli immobili sono tradizionalmente un investimento presente nel patrimonio dell'Ente. Cosa è cambiato con i Fondi Immobiliari?

In pratica nulla poiché l'uso dei fondi immobiliari, in sostituzione dell'investimento diretto, consente all'Ente di:

- ottimizzare la gestione immobiliare rendendola più dinamica;
- pianificare nel medio e lungo termine l'incremento o il decremento della relativa asset class essendo anche tendenzialmente decorrelati all'andamento borsistico degli strumenti tradizionali.

### Nel bilancio consuntivo sono riportati i nomi ed i dettagli finanziari dei fondi immobiliari ma non sono presenti elementi per collocare gli immobili geograficamente, la Cassa ha possibilità di identificarli?

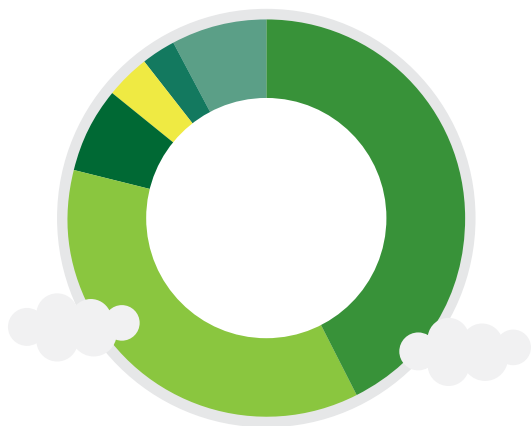
Uno dei primi elementi che la Cassa analizza nella sottoscrizione di un fondo è la presenza di reportistica esaustiva, infatti attraverso essa è possibile avere informazioni a livello di singolo stabile detenuto e gestito. Utilizzando i valori sinteticamente riportati nella lista che segue (estrapolati dalle relazioni consuntive al 31.12.2015) è possibile avere un focus di analisi sugli immobili. Infatti prendendo a riferimento:

- costo storico (o d'acquisto);
- valore di mercato (da perizia effettuata con data riferimento 31.12.2015 da esperti indipendenti);
- plus e minus per singolo stabile (come delta dei valori precedenti) a loro volta organizzati per i seguenti driver di analisi:
  - regioni;
  - città;
  - destinazione d'uso prevalente;

è possibile ottenere la seguente rappresentazione grafica che evidenzia la concentrazione del valore di mercato periziato e delle plus e minus dei singoli stabili in base ai driver di analisi su indicati (regione, città e destinazione d'uso prevalente).

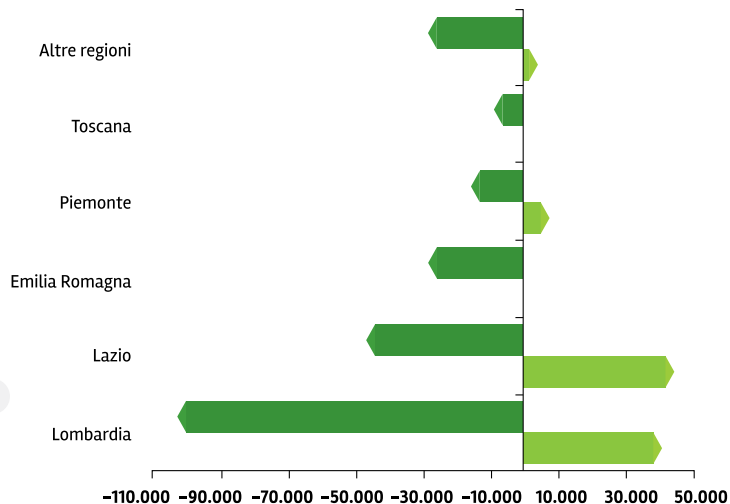
## Concentrazione per regioni

Concentrazione per regione dell'investimento indiretto in immobili



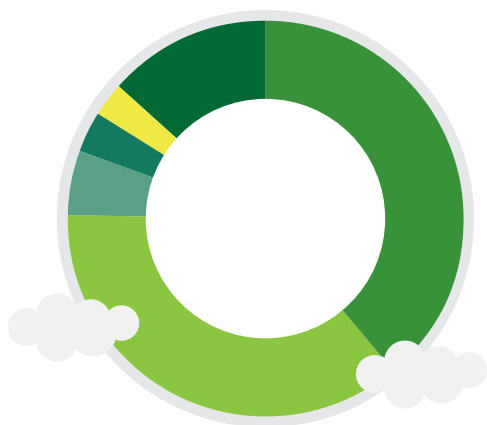
- Lombardia **42,59%**
- Lazio **36,41%**
- Emilia Romagna **7,01%**
- Piemonte **3,55%**
- Toscana **2,82%**
- Altre regioni **7,62%**

Plus minus implicite per regione (confronto Valore mercato – costo storico singoli immobili)



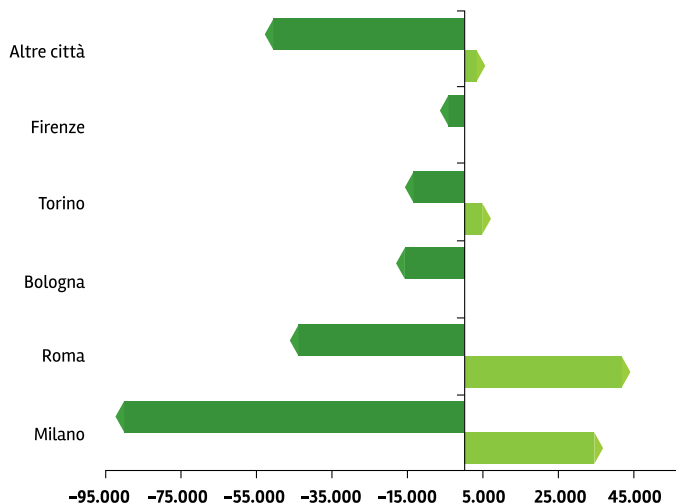
## Concentrazione per città

Concentrazione per città dell'investimento indiretto in immobili



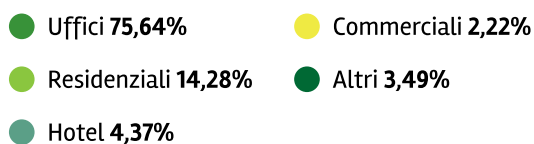
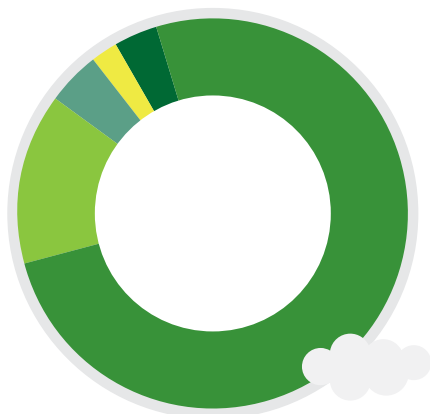
- Milano **39,14%**
- Roma **36,27%**
- Bologna **5,15%**
- Torino **3,55%**
- Firenze **2,56%**
- Altre città **13,32%**

Plus minus implicite per città (confronto Valore mercato – costo storico singoli immobili)

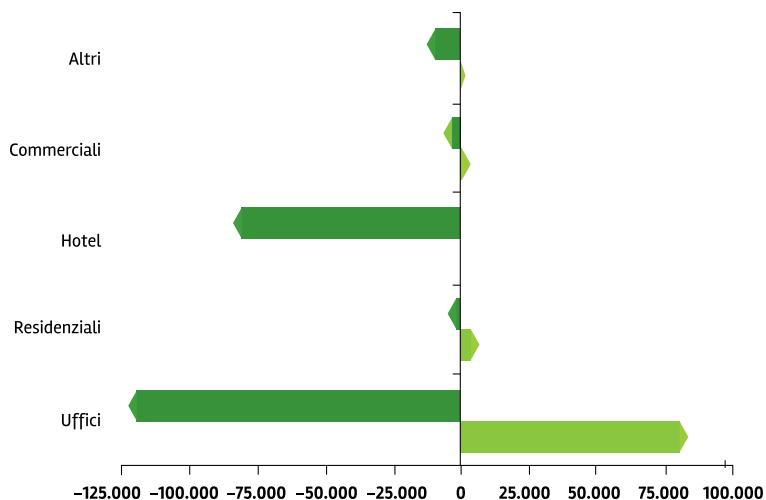


## Concentrazione per destinazione d'uso

Concentrazione per destinazione d'uso dell'investimento indiretto in immobili



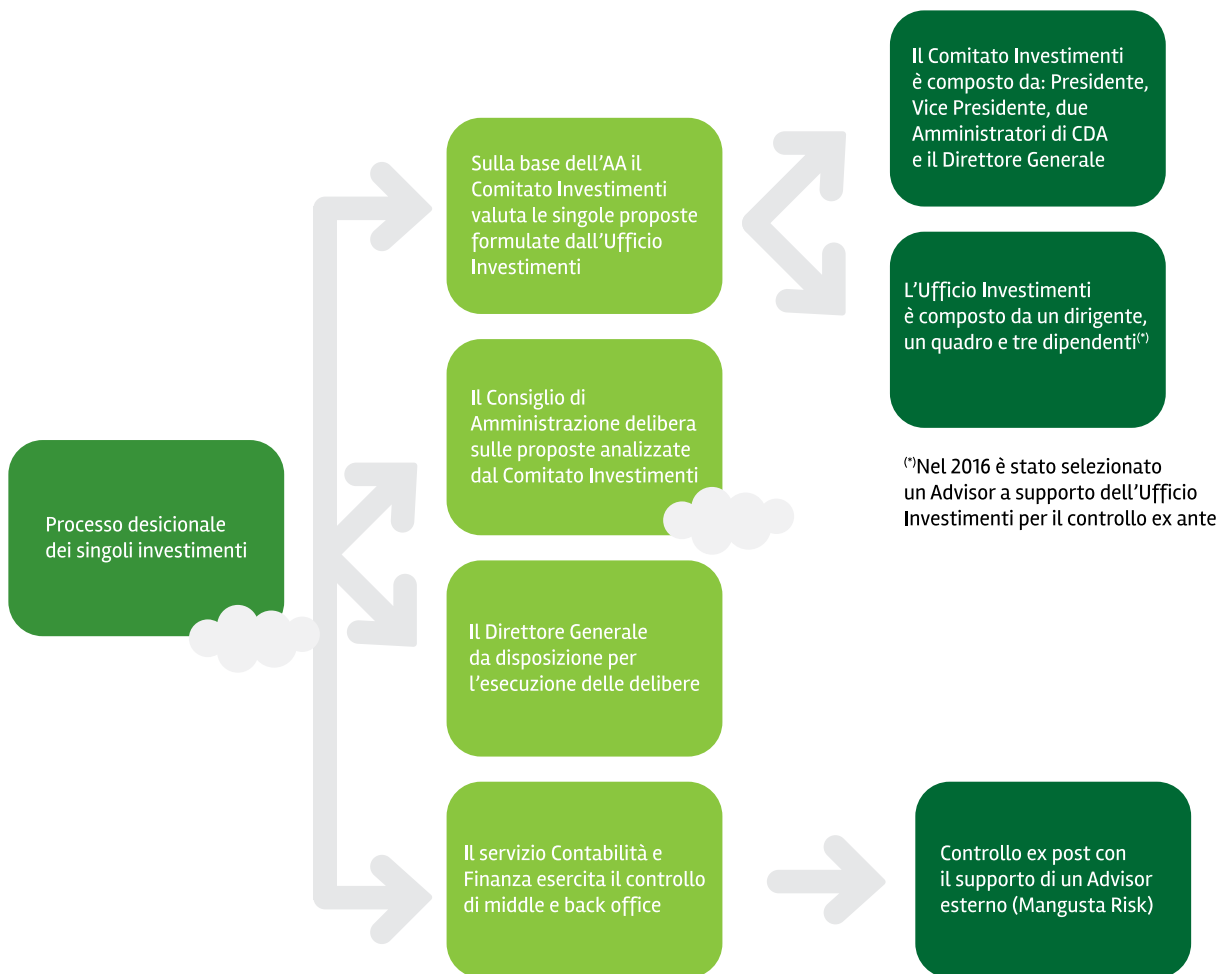
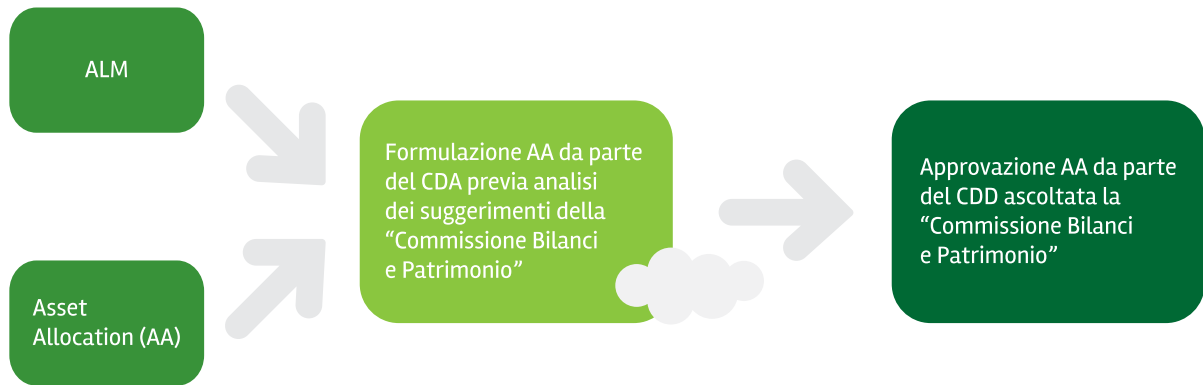
Plus minus implicite per destinazione d'uso (confronto Valore mercato – costo storico singoli immobili)



N.B.: La distribuzione del portafoglio si concentra, come evidenziato dai grafici, sulle regioni Lombardia e Lazio, sulle città di Milano e Roma e sulla destinazioni d'uso uffici e residenziale. La scelta di mantenere l'investimento immobiliare ai livelli evidenziati è sostanzialmente in linea con le politiche di investimento di Istituti di previdenza che hanno un orizzonte temporale di riferimento molto lungo. Le plus e le minus, calcolate come delta tra valore di mercato periziato al 31.12.2015 per singolo immobile e relativo costo storico, evidenziate per i tre driver dell'analisi, costituiscono un'informazione parziale, seppur significativa, dell'andamento del mercato che sconta ancora gli effetti del periodo di crisi, dal momento che per una completa valutazione del rendimento dell'investimento vanno considerati anche i flussi finanziari in entrata e uscita a questo connessi.

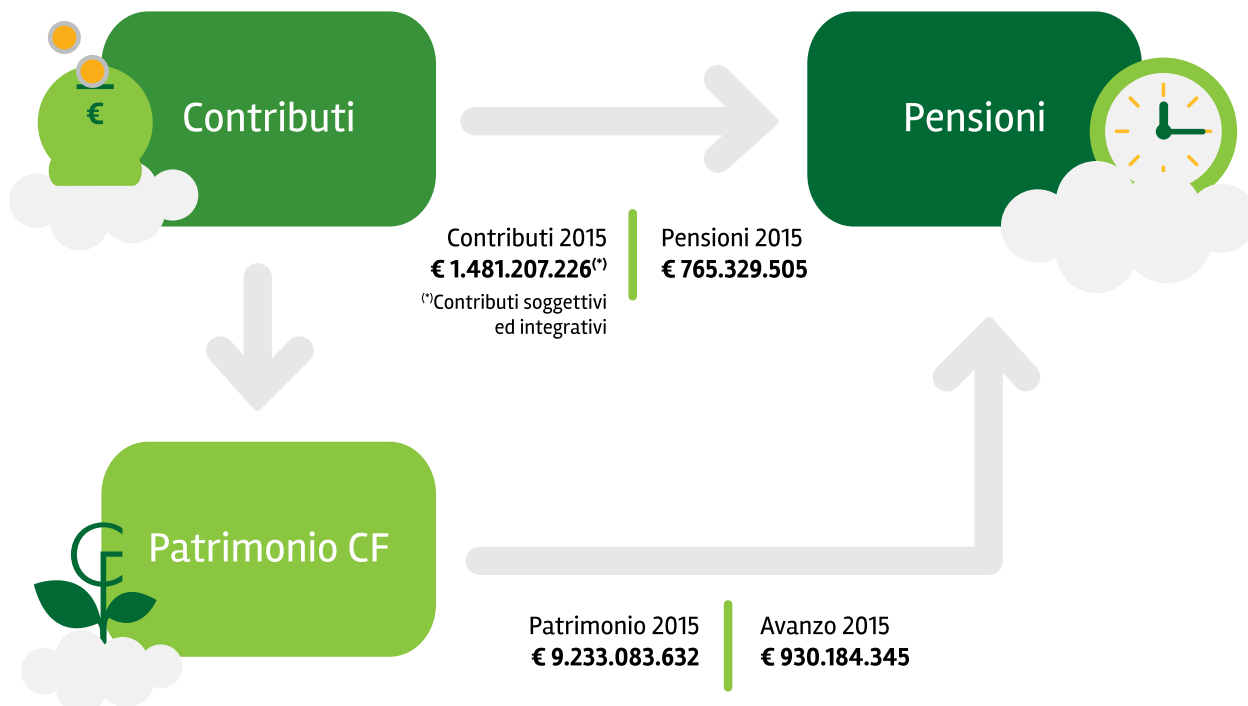
## Qual è il modello di governance seguito per la selezione dei singoli investimenti?

Sulla base dell'asset allocation le singole proposte corredate da un'approfondita analisi vengono sottoposte dall'Ufficio Investimenti al "Comitato Investimenti" il quale, se le condivide le sottopone al CdA. Una volta approvate, il Direttore Generale da disposizione agli uffici competenti di curarne l'esecuzione delegando le funzioni di controllo, per quanto di spettanza, al Servizio Contabilità e Finanza.



## 2.4 Sistema Contributivo

Il patto tra generazioni subentranti



### Quali contributi sono dovuti alla Cassa?

I contributi dovuti alla Cassa da parte degli iscritti sono così articolati:

- 1) **Contributo soggettivo di base e modulare;**
- 2) **Contributo integrativo;**
- 3) **Contributo di maternità.**

I contributi soggettivi di base ed integrativi prevedono:

- il pagamento di una quota minima, ovvero per il 2015:
  - a) contributo minimo soggettivo: € 2.810,00 (salvo le agevolazioni previste per i primi anni di iscrizione);
  - b) contributo minimo integrativo: € 710,00 (salvo le agevolazioni previste per i primi anni di iscrizione);
- il pagamento della quota in autotassazione (definita in sede di autoliquidazione del Mod.5):
  - a) a titolo di contributo soggettivo, il 14% del reddito professionale netto dichiarato ai fini dell'Irpef entro il tetto reddituale annualmente stabilito (nel 2015 pari a euro 97.850,00) detratto quanto già pagato, tramite M.Av., a titolo di contributo soggettivo minimo. Sul reddito eccedente i 97.850,00 euro è dovuta la percentuale del 3% a titolo di solidarietà.
  - b) a titolo di contributo integrativo, il 4% sul volume di affari IVA dichiarato, detratto quanto già versato a titolo di contributo integrativo minimo, se dovuto, tramite M.Av.

CONTRIBUTI AL 31.12.2015	
Contributi soggettivi	1.473.384.957,51
Contributi soggettivi - eccedenze in autotassazione	955.059.020,52
Contributi soggettivi - minimi obbligatori	525.964.995,49
Contributi integrativi	429.094.025,03
Contributi integrativi - eccedenze in autotassazione	518.325.936,99
Contributi integrativi - minimi obbligatori	424.738.706,99
	93.587.230,00

Il contributo di maternità è dovuto in misura fissa determinato annualmente e per il 2015 è stato di € 131,00; il contributo modulare è un versamento **TOTALMENTE** facoltativo.

CONTRIBUTI AL 31.12.2015	
Contributi di Maternità <sup>(*)</sup>	30.908.664,04
Contributo soggettivo modulare facoltativo	3.617.909,08

<sup>(\*)</sup> contributo Maternità: integrazione a carico dello Stato pari a 10.468.752,32

N.B.: Esistono, per il pagamento dei contributi, agevolazioni e/o esoneri che vanno verificati sul sito [www.cassaforense.it](http://www.cassaforense.it) sia per i praticanti abilitati e gli avvocati iscritti alla Cassa che per gli avvocati pensionati iscritti Cassa rispetto a quanto sopra sintetizzato.

### Cos'è il contributo "modulare" e perché è totalmente facoltativo?

Il contributo "modulare" consente al professionista di migliorare il livello di "adeguatezza" della propria pensione, con modalità di versamento flessibili e variabili di anno in anno, in base alle esigenze del contribuente, con immediati benefici fiscali essendo il contributo stesso totalmente deducibile dai redditi, senza limiti. La c.d. "modulare" costituisce una delle più importanti novità introdotte dalla riforma previdenziale forense, entrata in vigore il 1° gennaio 2010, perché consente all'avvocato di versare volontariamente una percentuale facoltativa compresa tra l'1% e il 10% al fine di ottenere una quota di pensione contributiva che si aggiunge al trattamento di base, non essendo una previdenza complementare. L'assenza di scopo di lucro e di particolari spese di gestione da parte della Cassa, consentono di retrocedere all'iscritto l'intera contribuzione versata con un tasso annuo di capitalizzazione pari al 90% della variazione media quinquennale del tasso di rendimento netto del patrimonio investito dalla Cassa con una garanzia minima dell'1,5% annuo.



**“Modulare: una finestra aperta sul futuro”**

### In un mondo globalizzato se gli Avvocati lavorano all'estero devono versare i contributi in Italia?

L'art. 13 del Regolamento CE n. 883/04 al comma 2 stabilisce che “la persona che esercita abitualmente un'attività lavorativa autonoma in due o più Stati membri è soggetta alla legislazione dello Stato membro di residenza se esercita una parte sostanziale della sua attività in tale Stato membro, oppure alla legislazione dello Stato membro in cui si trova il centro di interessi delle sue attività, se non risiede in uno degli Stati membri nel quale esercita una parte sostanziale della sua attività”.

Pertanto, l'art. 13 del Regolamento CE n. 883/04, nel disciplinare l'ipotesi di cittadini comunitari che svolgono attività professionale in più Stati membri, ha confermato, ai fini dell'individuazione della normativa applicabile, il criterio della residenza integrato con l'ulteriore requisito relativo alla circostanza che il professionista svolga, nello stato di residenza, “una parte sostanziale della sua attività”.

Ne discende, in sintesi, che le norme comunitarie, nel disciplinare l'ipotesi di cittadini comunitari che svolgono attività professionale in più Stati membri, hanno confermato, ai fini dell'individuazione della normativa previdenziale applicabile, il criterio della residenza già indicato della previgente normativa di cui al Regolamento CE n. 1408/71, integrandolo con l'ulteriore requisito relativo alla circostanza che il professionista svolga nello stato di residenza “una parte sostanziale della sua attività”.

Ne consegue che l'obbligo di iscrizione alla Cassa Forense, in presenza dei “requisiti” anzidetti, sussiste anche per l'avvocato “europeo” iscritto in un albo professionale in Italia congiuntamente all'iscrizione in un albo professionale in un paese della Comunità Europea ed all'ente previdenziale “estero”.

### Ci sono Avvocati che risultano esercitare all'estero?

Il dato è di difficile elaborazione ed in costante evoluzione, comunque i professionisti iscritti in un Albo italiano che sono andati ad esercitare all'estero (principalmente in Europa), e quindi non più assoggettabili alla legislazione previdenziale italiana, risultano essere 104.

### È possibile avere un quadro di riferimento dell'evoluzione dei redditi IRPEF ed IVA?

Con le tabelle che seguono è possibile avere evidenza dell'evoluzione del dato (allo stato disponibile aggiornato fino al 31.12.2014 – dichiarazione redditi del 2015).

**EVOLUZIONE DEL REDDITO IRPEF DEGLI AVVOCATI ISCRITTI AGLI ALBI FORENSI**

Anno di produzione	Reddito complessivo Irpef		Incremento % annuo del monte reddituale complessivo		Reddito medio annuo		Incremento % annuo del reddito medio		Reddito medio Irpef rivalutato	
	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi
1996	€ 2.578.044.619	€ 2.623.423.928			€ 38.336	€ 31.698			€ 54.298	€ 44.895
1997	€ 2.948.635.594	€ 2.981.871.639	14,4%	13,7%	€ 39.789	€ 32.881	3,8%	3,7%	€ 55.414	€ 45.793
1998	€ 3.253.966.468	€ 3.297.419.919	10,4%	10,6%	€ 41.223	€ 33.709	3,6%	2,5%	€ 56.396	€ 46.116
1999	€ 3.476.601.590	€ 3.523.946.620	6,8%	6,9%	€ 41.242	€ 33.339	0,0%	-1,1%	€ 55.534	€ 44.891
2000	€ 3.827.748.127	€ 3.890.898.657	10,1%	10,4%	€ 43.333	€ 34.946	5,1%	4,8%	€ 56.870	€ 45.864
2001	€ 4.147.856.131	€ 4.245.859.479	8,4%	9,1%	€ 44.828	€ 36.423	3,4%	4,2%	€ 57.286	€ 46.545
2002	€ 4.510.879.809	€ 4.600.820.301	8,8%	8,4%	€ 45.812	€ 37.899	2,2%	4,1%	€ 57.170	€ 47.296
2003	€ 4.684.281.352	€ 4.776.843.197	3,8%	3,8%	€ 44.444	€ 37.321	-3,0%	-1,5%	€ 54.111	€ 45.438
2004	€ 5.328.208.984	€ 5.437.841.448	13,7%	13,8%	€ 46.476	€ 39.127	4,6%	4,8%	€ 55.475	€ 46.703
2005	€ 5.648.927.942	€ 5.735.515.329	6,0%	5,5%	€ 47.383	€ 39.312	2,0%	0,5%	€ 55.613	€ 46.139
2006	€ 6.311.871.790	€ 6.487.565.346	11,7%	13,1%	€ 49.039	€ 39.020	3,5%	-0,7%	€ 56.427	€ 44.899
2007	€ 6.984.105.914	€ 7.103.245.225	10,7%	9,5%	€ 51.314	€ 41.608	4,6%	6,6%	€ 58.058	€ 47.077
2008	€ 7.104.080.859	€ 7.227.194.509	1,7%	1,7%	€ 50.351	€ 41.386	-1,9%	-0,5%	€ 55.202	€ 45.374
2009	€ 7.203.601.852	€ 7.336.204.625	1,4%	1,5%	€ 48.805	€ 40.834	-3,1%	-1,3%	€ 53.135	€ 44.458
2010	€ 7.379.417.146	€ 7.497.150.728	2,4%	2,2%	€ 47.563	€ 38.396	-2,5%	-6,0%	€ 50.968	€ 41.144
2011	€ 7.639.790.420	€ 7.773.459.133	3,5%	3,7%	€ 47.561	€ 38.897	-0,0%	1,3%	€ 49.625	€ 40.586
2012	€ 7.924.736.311	€ 8.050.442.320	3,7%	3,6%	€ 46.921	€ 38.629	-1,3%	-0,7%	€ 47.532	€ 39.132
2013	€ 7.881.971.945	€ 7.954.746.258	-0,5%	-1,2%	€ 38.627	€ 37.668	-17,7%	-2,5%	€ 38.704	€ 37.743
2014	€ 8.034.442.182	€ 8.043.984.237	1,9%	1,1%	€ 37.505	€ 37.444	-2,9%	-0,6%	€ 37.505	€ 37.444

Fonte: Ufficio Attuariale

EVOLUZIONE DEL VOLUME D'AFFARI IVA DEGLI AVVOCATI ISCRITTI AGLI ALBI FORENSI										
Anno di produzione	Volume d'affari complessivo Iva		Incremento % annuo del volume d'affari complessivo		Volume d'affari medio annuo		Incremento % annuo del volume d'affari medio		Volume d'affari medio rivalutato	
	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi
1996	€ 4.038.799.674	€ 4.114.546.548			€ 60.072	€ 49.720			€ 85.084	€ 70.422
1997	€ 4.552.524.114	€ 4.600.743.055	12,7%	11,8%	€ 61.435	€ 50.733	2,3%	2,0%	€ 85.560	€ 70.656
1998	€ 4.917.380.931	€ 4.972.962.188	8,0%	8,1%	€ 62.303	€ 50.838	1,4%	0,2%	€ 85.234	€ 69.550
1999	€ 5.283.888.910	€ 5.344.064.901	7,5%	7,5%	€ 62.687	€ 50.562	0,6%	-0,5%	€ 84.409	€ 68.082
2000	€ 5.760.512.777	€ 5.830.734.253	9,0%	9,1%	€ 65.232	€ 52.383	4,1%	3,6%	€ 85.610	€ 68.747
2001	€ 6.267.622.899	€ 6.470.250.944	8,8%	11,0%	€ 68.068	€ 55.476	4,3%	5,9%	€ 86.984	€ 70.893
2002	€ 6.971.501.729	€ 7.109.767.636	11,2%	9,9%	€ 70.806	€ 58.570	4,0%	5,6%	€ 88.362	€ 73.092
2003	€ 7.473.662.576	€ 7.615.943.682	7,2%	7,1%	€ 70.912	€ 59.504	0,1%	1,6%	€ 86.335	€ 72.446
2004	€ 8.044.211.179	€ 8.189.536.026	7,6%	7,5%	€ 70.167	€ 58.927	-1,1%	-1,0%	€ 83.754	€ 70.337
2005	€ 8.414.749.370	€ 8.542.053.934	4,6%	4,3%	€ 70.583	€ 58.548	0,6%	-0,6%	€ 82.843	€ 68.717
2006	€ 9.210.920.808	€ 9.451.036.190	9,5%	10,6%	€ 71.562	€ 56.844	1,4%	-2,9%	€ 82.344	€ 65.409
2007	€ 10.295.892.331	€ 10.463.459.781	11,8%	10,7%	€ 75.647	€ 61.291	5,7%	7,8%	€ 85.589	€ 69.347
2008	€ 10.724.638.912	€ 10.891.845.626	4,2%	4,1%	€ 76.012	€ 62.372	0,5%	1,8%	€ 83.336	€ 68.381
2009	€ 11.002.653.668	€ 11.188.558.980	2,6%	2,7%	€ 74.544	€ 62.290	-1,9%	-0,1%	€ 81.158	€ 67.817
2010	€ 11.139.153.803	€ 11.297.860.841	1,2%	1,0%	€ 71.796	€ 57.860	-3,7%	-7,1%	€ 76.936	€ 62.002
2011	€ 11.544.475.249	€ 11.727.942.158	3,6%	3,8%	€ 71.868	€ 58.685	0,1%	1,4%	€ 74.988	€ 61.233
2012	€ 11.884.123.384	€ 12.053.761.220	2,9%	2,8%	€ 70.364	€ 57.838	-2,1%	-1,4%	€ 71.280	€ 58.592
2013	€ 12.238.771.312	€ 12.343.455.260	3,0%	2,4%	€ 59.978	€ 58.450	-14,8%	1,1%	€ 60.098	€ 58.567
2014	€ 12.332.887.322	€ 12.351.584.285	0,8%	0,1%	€ 57.571	€ 57.495	-4,0%	-1,6%	€ 57.571	€ 57.495

Fonte: Ufficio Attuariale

**EVOLUZIONE DEL REDDITO MEDIO DICHIARATO AI FINI IRPEF  
DAGLI AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE PER GLI ANNI 2010 – 2014**

**Distribuzione per regione di appartenenza**

<b>Regione</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>Variazione % 2010/2009</b>	<b>Variazione% 2011/2010</b>	<b>Variazione % 2012/2011</b>	<b>Variazione % 2013/2012</b>	<b>Variazione % 2014/2013</b>
Valle D'Aosta	€ 53.407	€ 50.976	€ 51.920	€ 45.336	€ 45.740	0,3%	-4,6%	1,9%	-12,7%	0,9%
Piemonte	€ 51.695	€ 51.952	€ 50.909	€ 47.225	€ 45.507	-3,9%	0,5%	-2,0%	-7,2%	-3,6%
Lombardia	€ 72.126	€ 72.761	€ 70.671	€ 66.538	€ 66.397	-1,1%	0,9%	-2,9%	-5,8%	-0,2%
Liguria	€ 54.738	€ 54.913	€ 54.624	€ 50.581	€ 47.702	-0,8%	0,3%	-0,5%	-7,4%	-5,7%
Veneto	€ 50.877	€ 51.240	€ 51.101	€ 46.984	€ 45.126	-2,0%	0,7%	-0,3%	-8,1%	-4,0%
Emilia Romagna	€ 49.537	€ 50.230	€ 49.020	€ 45.367	€ 44.657	-2,3%	1,4%	-2,4%	-7,5%	-1,6%
Friuli Venezia Giulia	€ 56.733	€ 55.102	€ 53.568	€ 48.323	€ 45.394	2,4%	-2,9%	-2,8%	-9,8%	-6,1%
Bolzano	€ 61.740	€ 62.061	€ 60.439	€ 69.052	€ 67.470	-4,9%	0,5%	-2,6%	14,3%	-2,3%
Trento	€ 77.956	€ 71.409	€ 74.321	€ 56.601	€ 54.886	-9,3%	-8,4%	4,1%	-23,8%	-3,0%
Trentino Alto Adige	€ 69.810	€ 66.729	€ 67.371	€ 62.754	€ 61.099	-7,4%	-4,4%	1,0%	-6,9%	-2,6%
Toscana	€ 41.169	€ 41.109	€ 41.851	€ 37.215	€ 35.673	-1,9%	-0,1%	1,8%	-11,1%	-4,1%
Lazio	€ 58.929	€ 59.092	€ 57.646	€ 48.195	€ 46.995	-4,2%	0,3%	-2,4%	-16,4%	-2,5%
Umbria	€ 37.538	€ 37.259	€ 35.879	€ 29.620	€ 29.195	-0,5%	-0,7%	-3,7%	-17,4%	-1,4%
Marche	€ 37.401	€ 38.506	€ 37.766	€ 32.024	€ 30.323	-2,5%	3,0%	-1,9%	-15,2%	-5,3%
Abruzzo	€ 30.012	€ 31.792	€ 31.096	€ 24.854	€ 24.009	-7,2%	5,9%	-2,2%	-20,1%	-3,4%
Molise	€ 25.967	€ 25.276	€ 23.763	€ 19.006	€ 17.922	-3,0%	-2,7%	-6,0%	-20,0%	-5,7%
Campania	€ 37.028	€ 34.755	€ 35.942	€ 26.563	€ 25.733	-1,9%	-6,1%	3,4%	-26,1%	-3,1%
Puglia	€ 30.160	€ 31.294	€ 30.942	€ 21.952	€ 21.461	-2,7%	3,8%	-1,1%	-29,1%	-2,2%
Basilicata	€ 30.956	€ 28.660	€ 27.743	€ 20.507	€ 19.725	1,9%	-7,4%	-3,2%	-26,1%	-3,8%
Calabria	€ 24.133	€ 24.419	€ 25.704	€ 16.712	€ 16.657	-4,2%	1,2%	5,3%	-35,0%	-0,3%
Sicilia	€ 31.473	€ 30.942	€ 30.468	€ 22.353	€ 21.252	-0,1%	-1,7%	-1,5%	-26,6%	-4,9%
Sardegna	€ 31.341	€ 32.716	€ 32.566	€ 26.790	€ 25.265	-1,2%	4,4%	-0,5%	-17,7%	-5,7%
<b>NAZIONALE</b>	<b>€ 47.563</b>	<b>€ 47.561</b>	<b>€ 46.921</b>	<b>€ 38.627</b>	<b>€ 37.505</b>	<b>-2,5%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-1,3%</b>	<b>-17,7%</b>	<b>-2,9%</b>

È possibile avere la distribuzione degli Avvocati divisi per regione e in rapporto alla popolazione? Anche in questo caso l'uso della tabella che segue può aiutare la lettura.

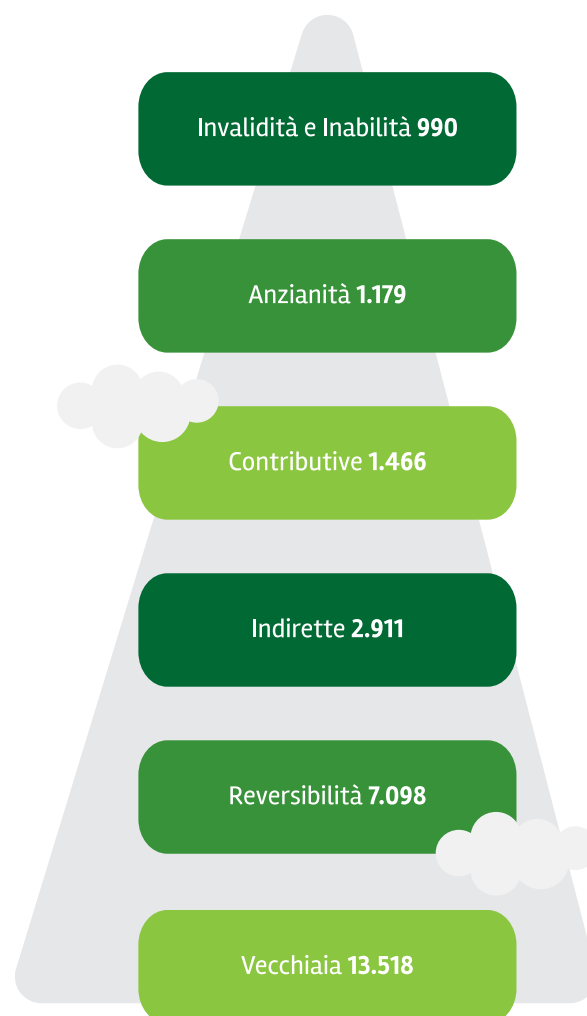
AVVOCATI ITALIANI – DISTRIBUZIONE PER REGIONE – ANNO 2015						
Regione	Avvocati iscritti Cassa Forense			Avvocati iscritti albi	Popolazione italiana	Numero avvocati ogni mille abitanti
	Donne	Uomini	Totale			
Valle D'Aosta	74	102	176	177	127.562	1,4
Piemonte	4.783	4.692	9.475	9.575	4.406.860	2,2
Lombardia	15.860	15.890	31.750	32.018	10.003.419	3,2
Liguria	2.725	3.342	6.067	6.104	1.573.837	3,9
Veneto	5.889	5.916	11.805	11.875	4.917.521	2,4
Emilia Romagna	6.810	6.432	13.242	13.275	4.446.583	3,0
Friuli Venezia Giulia	1.233	1.296	2.529	2.553	1.222.438	2,1
Trentino Alto Adige	747	1.029	1.776	1.801	1.057.789	1,7
Toscana	6.182	6.114	12.296	12.345	3.745.983	3,3
Lazio	14.715	17.734	32.449	32.791	5.886.977	5,6
Umbria	1.665	1.512	3.177	3.204	892.017	3,6
Marche	2.577	2.616	5.193	5.239	1.544.237	3,4
Abruzzo	2.695	3.056	5.751	5.797	1.327.467	4,4
Molise	716	826	1.542	1.574	312.484	5,0
Campania	14.350	19.037	33.387	33.666	5.852.729	5,8
Puglia	9.584	12.157	21.741	21.848	4.079.278	5,4
Basilicata	1.321	1.444	2.765	2.815	574.370	4,9
Calabria	6.356	6.508	12.864	13.111	1.972.149	6,6
Sicilia	10.109	11.849	21.958	22.225	5.077.487	4,4
Sardegna	2.502	2.610	5.112	5.139	1.658.649	3,1
<b>TOTALE</b>	<b>110.893</b>	<b>124.162</b>	<b>235.055</b>	<b>237.132</b>	<b>60.679.836</b>	<b>3,9</b>

## 2.5 Sistema Prestazioni Previdenziali

### Quali sono le tipologie di pensione erogate da Cassa Forense?

Le pensioni erogate da Cassa Forense, pari a 27.162 trattamenti al 31.12.2015 (corrisposti su domanda degli aventi diritto), si derubricano nelle seguenti prestazioni previdenziali:

- Pensione di vecchiaia;
- Pensione di anzianità;
- Pensione di invalidità;
- Pensione di inabilità;
- Pensione di reversibilità;
- Pensione indiretta;
- Pensione di vecchiaia contributiva.



### Quanto è stato il costo pensionistico 2015?

Nell'anno 2015 la spesa per pensioni COMPLESSIVA è stata di € 765.329.505, è interessante notare la distribuzione dei percipienti in funzione dei driver di analisi geografica e di genere:

		NORD	CENTRO	SUD	ESTERO	TOTALI
Vecchiaia	Donne	583	297	150	2	1.032
	Uomini	4.660	3.329	4.472	25	12.486
Anzianità	Donne	208	80	28	-	316
	Uomini	431	258	167	7	863
Contributive	Donne	74	55	41	-	170
	Uomini	396	391	507	2	1.296
Invalidità	Donne	89	89	131	1	310
	Uomini	103	156	261	2	522
Inabilità	Donne	15	12	9	-	36
	Uomini	36	29	57	-	122
Indirette	Donne	920	706	1.139	10	2.775
	Uomini	63	36	37	-	136
Reversibilità	Donne	2.321	1.767	2.807	26	6.921
	Uomini	67	59	50	1	177
<b>TOTALE</b>		<b>9.966</b>	<b>7.264</b>	<b>9.856</b>	<b>76</b>	<b>27.162</b>

Relativamente alle pensioni indirette e di reversibilità, i dati per le aree geografiche, il sesso e l'età fanno riferimento al beneficiario principale (di norma il coniuge superstite), mentre, per i successivi importi medi esposti, gli stessi fanno riferimento alla somma delle quote in pagamento.

### Quale è stato l'importo medio erogato?

L'importo medio delle pensioni erogate nel 2015, ripartite sempre tra driver geografico e di genere, è il seguente:

		NAZIONALE	NORD	CENTRO	SUD	ESTERO
Vecchiaia		<b>2.922,80</b>	<b>3.400,99</b>	<b>2.976,68</b>	<b>2.337,95</b>	<b>2.947,71</b>
	Donne	2.459,75	2.709,40	2.270,71	1.870,19	1.977,79
	Uomini	2.961,07	3.487,52	3.039,66	2.353,64	3.025,30
Anzianità		<b>2.740,01</b>	<b>2.894,06</b>	<b>2.742,22</b>	<b>2.202,67</b>	<b>3.358,39</b>
	Donne	2.411,19	2.541,89	2.301,93	1.752,47	-
	Uomini	2.860,41	3.064,02	2.878,74	2.278,16	3.358,39
Contributive		<b>414,98</b>	<b>493,15</b>	<b>415,63</b>	<b>345,37</b>	<b>973,53</b>
	Donne	339,32	394,06	323,07	262,32	-
	Uomini	424,91	511,67	428,65	352,09	973,53
Invalidità		<b>853,35</b>	<b>975,09</b>	<b>876,66</b>	<b>780,75</b>	<b>645,26</b>
	Donne	716,93	798,48	712,80	664,54	691,63
	Uomini	934,36	1.127,69	970,15	839,08	622,07
Inabilità		<b>1.242,41</b>	<b>1.383,53</b>	<b>1.092,74</b>	<b>1.226,33</b>	<b>-</b>
	Donne	1.168,74	1.217,18	1.230,56	1.005,59	-
	Uomini	1.264,14	1.452,85	1.035,71	1.261,18	-
Indirette		<b>1.155,43</b>	<b>1.332,10</b>	<b>1.174,92</b>	<b>993,51</b>	<b>1.384,54</b>
	Donne	1.161,28	1.345,63	1.183,90	996,39	1.384,54
	Uomini	1.036,10	1.134,58	998,84	904,66	-
Reversibilità		<b>1.328,75</b>	<b>1.520,27</b>	<b>1.367,65</b>	<b>1.141,39</b>	<b>1.584,37</b>
	Donne	1.331,98	1.526,52	1.372,73	1.143,35	1.559,45
	Uomini	1.202,61	1.303,77	1.215,37	1.031,39	2.232,54

## Quale è l'età media dei pensionati?

L'età media dei pensionati oggetto di erogazione nel 2015, ripartita sempre tra driver geografico e di genere, è il seguente:

		NAZIONALE	NORD	CENTRO	SUD	ESTERO
Vecchiaia		76	76	76	77	76
	Donne	75	75	76	74	86
	Uomini	76	76	76	77	76
Anzianità		69	69	69	69	69
	Donne	67	67	68	67	-
	Uomini	70	70	70	70	69
Contributive		75	76	76	75	84
	Donne	73	74	74	72	-
	Uomini	76	76	76	75	84
Invalidità		56	55	56	57	57
	Donne	52	53	53	50	58
	Uomini	59	57	58	60	56
Inabilità		63	61	64	64	-
	Donne	58	56	60	60	-
	Uomini	64	63	66	65	-
Indirette		71	72	70	72	67
	Donne	72	73	71	72	67
	Uomini	55	60	51	50	-
Reversibilità		79	79	78	78	75
	Donne	79	79	79	79	75
	Uomini	61	64	61	57	65

## All'estero in quali paesi sono residenti gli Avvocati che hanno dato un c/c bancario diverso dalla residenza Italiana?

In effetti è interessante notare come sia variegata la distribuzione geografica degli Avvocati pensionati che hanno dato come recapito per l'accredito della pensione un paese diverso dall'Italia:

STATO ESTERO	
Austria	5
Croazia	2
Francia	10
Germania	1
Grecia	1
Paesi Bassi	1
Principato Di Monaco	3
Regno Unito	1
Canada	1
Cipro	2
Cuba	1
Israele	1
Namibia	1
Repubblica Dominicana	1
Romania	1
Singapore	1
Slovenia	1
Spagna	11
Stati Uniti D'America	4
Svizzera	21
Thailandia	2
Tunisia	2
Ungheria	2
<b>TOTALE</b>	<b>76</b>

## Quante sono le domande di pensionamento che ogni anno Cassa Forense riceve?

Nel solo anno 2015 sono PERVENUTE n° 2.184 domande così articolate:

		NORD	CENTRO	MEZZOGIORNO	TOTALE100%
Vecchiaia	Donne	41	20	12	73
	Uomini	227	196	306	729
		<b>268</b>	<b>216</b>	<b>318</b>	<b>802</b>
Anzianità	Donne	55	17	8	80
	Uomini	68	47	31	146
		<b>123</b>	<b>64</b>	<b>39</b>	<b>226</b>
Contributiva	Donne	8	5	9	22
	Uomini	34	45	82	161
		<b>42</b>	<b>50</b>	<b>91</b>	<b>183</b>
Invalidità	Donne	14	32	70	116
	Uomini	27	30	93	150
		<b>41</b>	<b>62</b>	<b>163</b>	<b>266</b>
Inabilità	Donne	7	5	8	20
	Uomini	12	7	18	37
		<b>19</b>	<b>12</b>	<b>26</b>	<b>57</b>
Indiretta	Donne	8	5	6	19
	Uomini	26	27	33	86
		<b>34</b>	<b>32</b>	<b>39</b>	<b>105</b>
Reversibilità	Donne	8	4	8	20
	Uomini	147	142	236	525
		<b>155</b>	<b>146</b>	<b>244</b>	<b>545</b>
<b>TOTALE</b>					<b>2.184</b>

Ne sono state DELIBERATE, sulla base dei requisiti accertati nel 2015, n° 1.621 così distribuite:

		NORD		CENTRO		MEZZOGIORNO		TOTALE100%
Vecchiaia	Donne	34	58%	13	22%	12	20%	59
	Uomini	182	33%	155	28%	214	39%	551
Anzianità	Donne	21	75%	4	14%	3	11%	28
	Uomini	24	47%	15	29%	12	24%	51
Contributive	Donne	3	15%	6	30%	11	55%	20
	Uomini	35	27%	32	25%	63	48%	130
Invalidità	Donne	11	17%	20	31%	33	52%	64
	Uomini	18	17%	21	20%	64	63%	103
Inabilità	Donne	7	58%	2	17%	3	25%	12
	Uomini	6	24%	3	12%	16	64%	25
Indirette	Donne	6	40%	5	33%	4	27%	15
	Uomini	18	35%	13	26%	20	39%	51
Reversibilità	Donne	10	45%	5	23%	7	32%	22
	Uomini	145	30%	124	25%	221	45%	490
<b>TOTALE</b>								<b>1621</b>

Interessante notare, a complemento delle due informazioni precedenti, l'importo medio deliberato:

		NAZIONALE	NORD	CENTRO	MEZZOGIORNO
Vecchiaia		<b>2.755,56</b>	<b>3.423,62</b>	<b>2.353,21</b>	<b>2.416,16</b>
	Donne	2.266,46	3.843,69	1.918,54	2.594,57
	Uomini	2.807,94	3.345,15	2.389,66	2.406,16
Anzianità		<b>2.904,17</b>	<b>1.841,29</b>	<b>1.753,33</b>	<b>1.318,98</b>
	Donne	1.690,23	1.521,18	2.229,42	1.725,25
	Uomini	1.499,25	1.691,44	1.645,19	1.399,81
Contributiva		<b>344,77</b>	<b>402,91</b>	<b>238,61</b>	<b>369,44</b>
	Donne	271,30	242,83	435,07	464,85
	Uomini	356,08	416,63	201,78	352,78
Invalidità		<b>1.244,73</b>	<b>1.554,17</b>	<b>1.164,55</b>	<b>1.186,11</b>
	Donne	1.242,42	1.247,86	1.024,22	1.372,86
	Uomini	1.246,17	957,28	1.298,70	1.310,18
Inabilità		<b>1.561,19</b>	<b>1.841,29</b>	<b>1.753,33</b>	<b>1.318,98</b>
	Donne	1.690,23	1.521,18	2.229,42	1.725,25
	Uomini	1.499,25	1.691,44	1.645,19	1.399,81
Indiretta		<b>1.544,36</b>	<b>1.528,57</b>	<b>1.775,63</b>	<b>1.386,70</b>
	Donne	1.721,82	1.554,61	1.287,07	2.516,08
	Uomini	1.492,17	1.333,72	1.756,13	1.463,19
Reversibilità		<b>2.363,19</b>	<b>3.041,18</b>	<b>2.534,39</b>	<b>1.805,40</b>
	Donne	1.497,66	2.002,79	1.697,06	1.681,18
	Uomini	2.402,05	3.112,80	2.568,16	1.809,34

E gli importi massimi erogati:

IMPORTI MASSIMI DI PENSIONE EROGATI DALLA CASSA FORENSE DISTINTI PER TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	
Vecchiaia	€ 6.188,25
Anzianità	€ 4.723,78
Contributiva	€ 3.043,00
Invalidità	€ 3.067,69
Inabilità	€ 3.866,04
Indiretta	€ 3.799,49
	somma delle quote in pagamento
Reversibilità	€ 4.310,57
	somma delle quote in pagamento

## 2.6 Sistema Prestazioni Assistenziali

### Come viene erogata l'assistenza?

Occorre fare una **doverosa premessa**, il bilancio sociale 2015 si trova a dover commentare le forme di assistenza erogate nel corso del trascorso esercizio secondo il regolamento vigente, ma le varie forme analizzate nel presente bilancio sono state oggetto di una totale rivisitazione nel corso dell'anno per renderle adeguate alle esigenze di tutti gli avvocati in un momento di particolare difficoltà economica e sociale. Il Regolamento dell'Assistenza, commentato in questa sezione, è stato pertanto superato dalle nuove forme di welfare sociale che Cassa Forense ha attuato con decorrenza 01/01/2016 per affiancare l'Avvocatura in un contesto storico di particolare complessità ovviamente senza che questo abbia inficiato i flussi attuariali delle prestazioni pensionistiche.



### Anche se non oggetto di analisi della presente sezione, si possono avere alcune anticipazioni sul Regolamento dell'Assistenza con decorrenza 01/01/2016?

Pur mantenendo il rispetto dell'equilibrio attuariale tra entrate contributive ed uscite per prestazioni, il Presidente, unitamente a tutti i vertici aziendali dell'Ente, ha formulato il nuovo Regolamento per l'Assistenza con stanziamenti di base più significativi (dallo stanziamento, previsto nel 2015, di circa 50 milioni si è passato ad avere uno stanziamento 2016 di circa 64 milioni) con forme assistenziali più permeanti per la vita professionale e personale dell'Avvocato e della sua famiglia.

Il Nuovo Regolamento dell'Assistenza, che sarà oggetto del bilancio sociale 2016, è infatti articolato in 5 forme assistenziali che riguardano il sostegno :

- **in caso di bisogno;**
  - **della famiglia;**
  - **della salute;**
  - **della professione;**
  - **funerario.**
- 
- **Erogazioni in caso di bisogno individuale:** tutti gli avvocati iscritti all'Albo potranno beneficiare di questa misura se, a causa di eventi straordinari involontari e non prevedibili, si vengano a trovare in una situazione di grave difficoltà economica. Il trattamento consiste nell'erogazione di una somma di denaro che potrà essere reiterata per una sola volta. Fra le prestazioni in caso di bisogno ci sono anche trattamenti a favore di avvocati titolari di pensione diretta (a carico della Cassa) che abbiano compiuto gli 80 anni o che abbiano compiuto i 70 anni e che siano riconosciuti invalidi civili al 100%.
  - **Prestazioni a sostegno della famiglia:** rientrano in questa tipologia di prestazioni, le erogazioni in favore dei superstiti e dei titolari di pensione diretta cancellati dagli Albi o di pensione indiretta

o di reversibilità; erogazioni in caso di familiari non autosufficienti, portatori di handicap o di malattie invalidanti; borse di studio per gli orfani (di età inferiore ai 26 anni che frequentino la scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado o l'Università), degli avvocati iscritti ma anche per i figli di questi ultimi (figli che siano studenti universitari e non abbiano, anche in questo caso, superato i 26 anni di età). Nell'ambito di questo tipo di prestazioni, sono previste anche altre provvidenze a sostegno della genitorialità.

- **Prestazioni a sostegno della salute:** si tratta di copertura, con onere a carico della Cassa, di gravi eventi di malattia e di grandi interventi chirurgici che colpiscono, o a cui è sottoposto, l'avvocato; convenzioni con case di cura, istituti termali, cliniche odontoiatriche al fine di ottenere facilitazioni e sconti per servizi e/o prestazioni; interventi di medicina preventiva; polizze di assistenza per lunga degenza, premorienza e infortuni (trattamenti che possono essere attuati mediante convenzioni o stipulando una polizza collettiva); convenzioni per l'attivazione di prestiti ipotecari vitalizi; contributo per spese di ospitalità in case di riposo pubbliche o private per anziani, in istituti per malati cronici o lungodegenti; contributo per le spese sostenute per l'assistenza infermieristica a domicilio a causa di malattie o infortuni di carattere acuto e temporaneo, che abbiano colpito l'avvocato iscritto alla Cassa o il pensionato.
- **Prestazioni a sostegno della professione:** questa tipologia di prestazioni va suddivisa in tre sottogruppi.
  - Iniziative in favore di tutti gli iscritti, si tratta di: assistenza indennitaria; convenzioni stipulate al fine di ridurre i costi e agevolare l'esercizio della professione; assistenza in caso di catastrofe o calamità naturale; agevolazioni per accesso al credito, anche mediante la cessione del quinto della pensione; agevolazioni per la concessione di mutui; contributi o convenzioni per la fruizione di asili nido e scuole materne e ogni altra iniziativa finalizzata a conciliare al meglio l'attività lavorativa con gli impegni familiari.
  - Iniziative in favore dei giovani, si tratta di: agevolazioni per l'accesso al credito finalizzato all'avviamento dello studio professionale o per la costituzione di nuovi studi associati o società tra professionisti; corsi di formazione; borse di studio per l'acquisizione di specifiche competenze professionali, del titolo di specialista e di cassazioni sta iniziative in favore degli avvocati iscritti attivi alla Cassa, percettori di pensione di invalidità.
  - Iniziative a favore degli iscritti attivi percettori di inabilità: contribuzione finalizzata all'attenuazione delle difficoltà all'esercizio della professione.
- **Spese funerarie.**



### Quali forme assistenziali sono state erogate nel 2015?

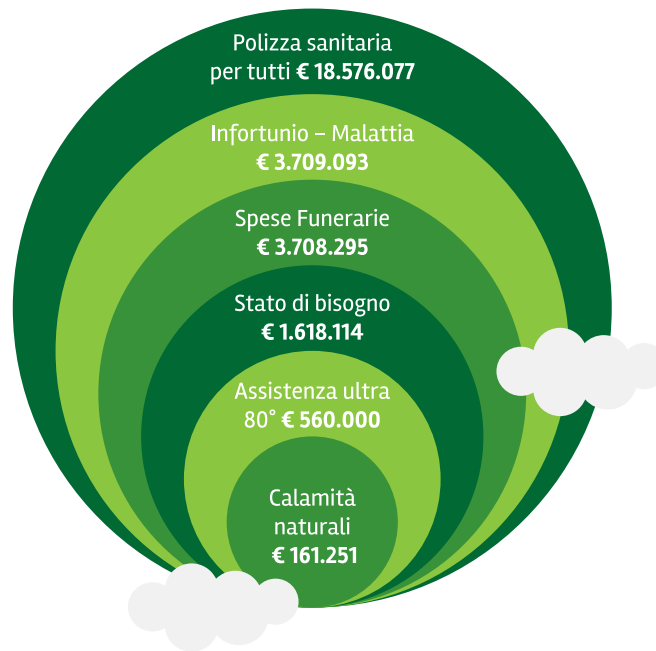
Le prestazioni previdenziali ed assistenziali erogate nell'esercizio 2015 sono state riconosciute, come premesso, in funzione dei criteri previsti dal "Regolamento per l'erogazione dell'assistenza" (in vigore dal 2004 con delibera CdD 02.04.04 emendato con delibera del 30.07.04 ed ulteriormente modificato dal Comitato dei Delegati con delibera del 17.03.06), che fissa al 3% del totale dei ricavi, approvati con il bilancio di previsione dell'esercizio in oggetto, gli importi destinati all'assistenza ordinaria e straordinaria ripartendoli nelle seguenti categorie:

- **trattamenti a chi versa in stato di bisogno** 0,50%
- **trattamenti indennitari a favore di chi abbia sofferto un danno incidente sull'attività professionale e assistenza sanitaria integrativa** 1,50%
- **altre provvidenze** 1,0%

Si ricorda che, in ottemperanza all'art. 22 del predetto Regolamento, anche per l'anno 2015, i residui derivanti dall'economia di spesa relativa alle varie forme assistenziali sono confluiti nel "Fondo Straordinario d'intervento", pertanto degli oltre 50 milioni stanziati, circa 22 milioni non sono stati spesi.

I 28 milioni circa spesi hanno riguardato:

- assistenza tramite gli ordini pari ad Euro 1.618.114,88. Questa forma assistenziale, riconosciuta a chi versa in stato di bisogno, viene erogata dalla Giunta Esecutiva della Cassa sulla base delle proposte motivate che pervengono dai Consigli dell'Ordine;
- altre erogazioni assistenziali e sanitarie pari ad Euro 22.446.422,53 nel dettaglio così articolato:
  - assistenza assicurativa: Cassa Forense sostiene individualmente per ogni Avvocato iscritto Cassa il pagamento di una polizza di tutela sanitaria "grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi", stipulata in favore di TUTTI gli iscritti con Unisalute S.p.A per Euro 18.576.077,26;
  - assistenza indennitaria legata ad infortunio o malattia Euro 3.709.093,77;
  - assistenza straordinaria per calamità naturali per Euro 161.251,50:
    - evento alluvionale verificatosi dal 2 al 4 maggio 2014 nella regione Marche;
    - evento alluvionale nella regione Toscana verificatosi per Massa Carrara dall'1/1 all'11 febbraio e per Pisa il 5/11/2014;
    - evento alluvionale a Genova avvenuto il 9/10/2014;
    - evento alluvionale a Parma avvenuto il 13/5/2014;
    - evento alluvionale a Modena a maggio 2012;
    - evento sismico avvenuto all'Aquila il 6/4/2009;
- altre provvidenze pari ad Euro 4.268.295,54 che hanno riguardato:
  - contributi spese funerarie per Euro 3.708.295,54 (erogate, come da normativa vigente, nella misura massima fissata dal Comitato dei Delegati pari ad Euro 5.164,57);
  - erogazioni assistenziali a favore di avvocati pensionati Cassa ultraottantenni per Euro 560.000,00 (erogata nella misura fissata annualmente dal Consiglio di Amministrazione in Euro 5.000,00).



## Polizza: un aiuto per l'ISCRITTO Un'integrazione per il SSN

Colpisce molto la presenza della Polizza Sanitaria per gli iscritti ma è davvero estesa a tutti e gratuitamente?

Sì, la polizza sanitaria “grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi” c.d.”di base” è gratuita per tutti ed è estendibile, tramite il pagamento di una quota agevolata, anche ai singoli famigliari con un massimale di spesa di € 260.000,00 per anno e per nucleo familiare.

Importante notare che la polizza base per gli iscritti ed i pensionati della Cassa Forense non iscritti non ha alcun limite di età. Per i familiari, per i quali gli iscritti ed i pensionati non iscritti alla Cassa Forense richiedano l'estensione della Polizza, è previsto il limite di età massimo di 90 anni. Tale limite vige anche per i superstiti (titolari di pensione indiretta o di reversibilità).



### LE GARANZIE DEL PIANO BASE

- Ricovero per Grandi interventi chirurgici
- Ricovero per Gravi eventi morbosi
- Cure mediche domiciliari per gravi eventi morbosi
- Rimborso delle spese pre e post ricovero (visite, accertamenti, terapie, e tutte le prestazioni sanitarie)
- Day hospital e intervento chirurgico ambulatoriale per Grande intervento chirurgico
- Malattie oncologiche: ricovero, visite specialistiche, esami diagnostici e terapie

- Indennità sostitutiva: a seguito di ricovero, e in assenza di altre richieste di rimborso, è prevista un'indennità pari a:
  - € 105 al giorno per grandi interventi chirurgici
  - € 80 al giorno per gravi eventi morbosi
  - € 80 al giorno per malattie oncologiche

### NOVITÀ 2015 PER L'ISCRITTO

- Cuore InSalute: programma per la prevenzione dei rischi cardiovascolari.
- Esami di laboratorio e consulenza medica personalizzata per migliorare lo stile di vita.
- Servizi di consulenza

Massimale annuo per il complesso delle prestazioni del Piano Base: € 260.000 per nucleo familiare

PIANO BASE	PREMIO ANNUO
Iscritto	Offerto da Cassa Forense
Estensione per ogni familiare	€ 140,00

### Che cos'è la polizza sanitaria integrativa?

Dal momento che la salute è al primo posto nelle preoccupazioni di chiunque, Cassa Forense, sulla base di un potere contrattuale più elevato rispetto al singolo avvocato, è riuscita ad affiancare alla polizza “Grandi Interventi ed eventi morbosi” la possibilità di far sottoscrivere a condizioni agevolate e facoltative, all'avvocato che lo ritenga opportuno, una polizza sanitaria integrativa (estendibile anche ai famigliari a cui è stata estesa anche la polizza base) che copra anche:

- ricovero, con o senza intervento, in istituto di cura reso necessario anche da parto;
- ricovero in regime di day-hospital;
- intervento chirurgico ambulatoriale;
- prestazioni di alta diagnostica;
- visite specialistiche e accertamenti diagnostici;
- stato di non autosufficienza temporanea;
- check up;
- second opinion;
- cure dentarie da infortunio;
- consulenza e assistenza.

### Anche nell'ambito della “prevenzione” Cassa Forense ha attivato delle campagne di difesa della salute?

Si, Cassa Forense ha scelto di aderire alla prevenzione odontoiatrica e al programma della Sindrome metabolica per il cuore in salute attraverso convenzioni agevolative per gli iscritti. L'esigenza è nata da una richiesta comune intergenerazionale in merito ai due temi, per il futuro si sta lavorando anche su altre tematiche.

### La polizza sanitaria che integra il SSN viene di fatto utilizzata?

Il numero dei sinistri oggetto della polizza che risultano come interventi coperti dall'assicurazione sono estremamente significativi e confermano il grande supporto al SSN svolto dalla Cassa. Per l'iscritto Cassa non c'è nessun costo aggiuntivo ma solo una facoltà/opportunità di poterne disporre nel caso di mal augurata necessità.

SINISTRI DEL PIANO BASE CASSA FORENSE ISCRITTI ANNO 2015								
	R		FR		SSN		TOTALE	
Modulo Sinistro	Num Sin	Costo Sin	Num Sin	Costo Sin	Num Sin	Costo Sin	Num Sin	Costo Sin
Indennità sostitutiva			21	24.925	730	627.141	751	652.066
Int.ambulatoriale			1	1.570	1	105	2	1.675
Ricovero	821	8.429.642	1.295	6.494.884	55	51.896	2.171	14.976.422
Sindrome metabolica	162	8.996					162	8.996
Visite e accertamenti	283	182.546	952	526.921	192	7.761	1.427	717.228
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>1.266</b>	<b>8.621.184</b>	<b>2.269</b>	<b>7.048.300</b>	<b>978</b>	<b>686.903</b>	<b>4.513</b>	<b>16.356.387</b>

Fonte: UniSalute

Legenda: R (rete): Assistenza diretta

FR (Fuori rete) : Assistenza indiretta ovvero Rimborso

SSN (Servizio Sanitario Nazionale): Indennità sostitutiva di ricovero

SINISTRI PIANO INTEGRATIVO 2014-17 ANNO 2015								
	R		FR		SSN		TOTALE	
Modulo Sinistro	Num Sin	Costo Sin	Num Sin	Costo Sin	Num Sin	Costo Sin	Num Sin	Costo Sin
Int. ambulatoriale	22	28.022	36	52.941	11	863	69	81.827
Odontoiatria	131	7.021	1	936			132	7.957
Prevenzione	236	20.689					236	20.689
Ricovero	100	495.859	68	357.954	3	2.647	171	856.460
Visite e accertamenti	3.350	484.061	465	120.115	506	29.851	4.321	634.027
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>3.839</b>	<b>1.035.652</b>	<b>570</b>	<b>531.946</b>	<b>520</b>	<b>33.361</b>	<b>4.929</b>	<b>1.600.960</b>

Fonte: UniSalute

Legenda: R (rete): Assistenza diretta

FR (Fuori rete) : Assistenza indiretta ovvero Rimborso

SSN (Servizio Sanitario Nazionale): Indennità sostitutiva di ricovero

### Dove sono ubicate le strutture sanitarie per area geografica (nord, centro e sud) presso cui l'iscritto effettua la prestazione?

I dati relativi alle aree geografiche di utilizzo della polizza sanitaria sotto esposti si riferiscono all'ubicazione della struttura sanitaria presso la quale è stata effettuata la prestazione e non all'area territoriale di residenza del professionista; quindi, nel caso in cui un avvocato del sud avesse effettuato un intervento al nord, il relativo costo dell'intervento risulterebbe inserito nel percentuale del 45% del nord in tal senso va data lettura della ripartizione:

- Nord 45%
- Centro 43%
- Sud 12%

### Qual è l'iscritto che ha beneficiato della copertura della polizza sanitaria più giovane e più anziano?

L'assicurato più giovane è del 1987 mentre quello più anziano a cui vanno i nostri migliori auguri è del 1914 ed ha 102 anni.

### È stata mai usata la polizza per il parto?

Con molto piacere l'Ente può confermare che 30 bimbi/e sono nati/e in strutture coperte dalla suddetta polizza integrativa.

### Quali sono stati i tipi di ricovero a cui ha fatto fronte la polizza di base?

Si è fatto ricorso alla copertura grandi interventi per il 69%, malattie oncologiche per il 21%, grandi eventi morbosi per il 3% e 6% per altri tipi di ricovero.

## 2.7 Assistenza per Maternità

### A chi viene erogata l'assistenza per maternità?

L'assistenza per maternità viene assicurata a tutte le iscritte alla Cassa con decorrenza non posteriore alla data del parto. L'indennità erogata è pari all'80% di 5/12 del reddito professionale Irpef netto prodotto nel 2° anno anteriore al verificarsi dell'evento, in ogni caso:

- l'indennità minima non può essere inferiore a quella stabilita in base alle tabelle INPS vigenti nell'anno del parto (pari ad € 4.958,70 lordi per il 2015);
- l'indennità massima non può essere superiore a cinque volte l'importo minimo di cui sopra (pari ad € 24.793,50 lordi per il 2015).

L'indennità viene corrisposta in unica soluzione (applicando la ritenuta d'acconto del 20%, fatta eccezione dei casi ove è previsto l'esonero della ritenuta stessa) per i due mesi di gravidanza antecedenti la data presunta del parto e per i primi tre mesi di puerperio successivi alla data effettiva del parto, per un totale di cinque mensilità.

### Quanti sono stati i trattamenti erogati nel 2015?

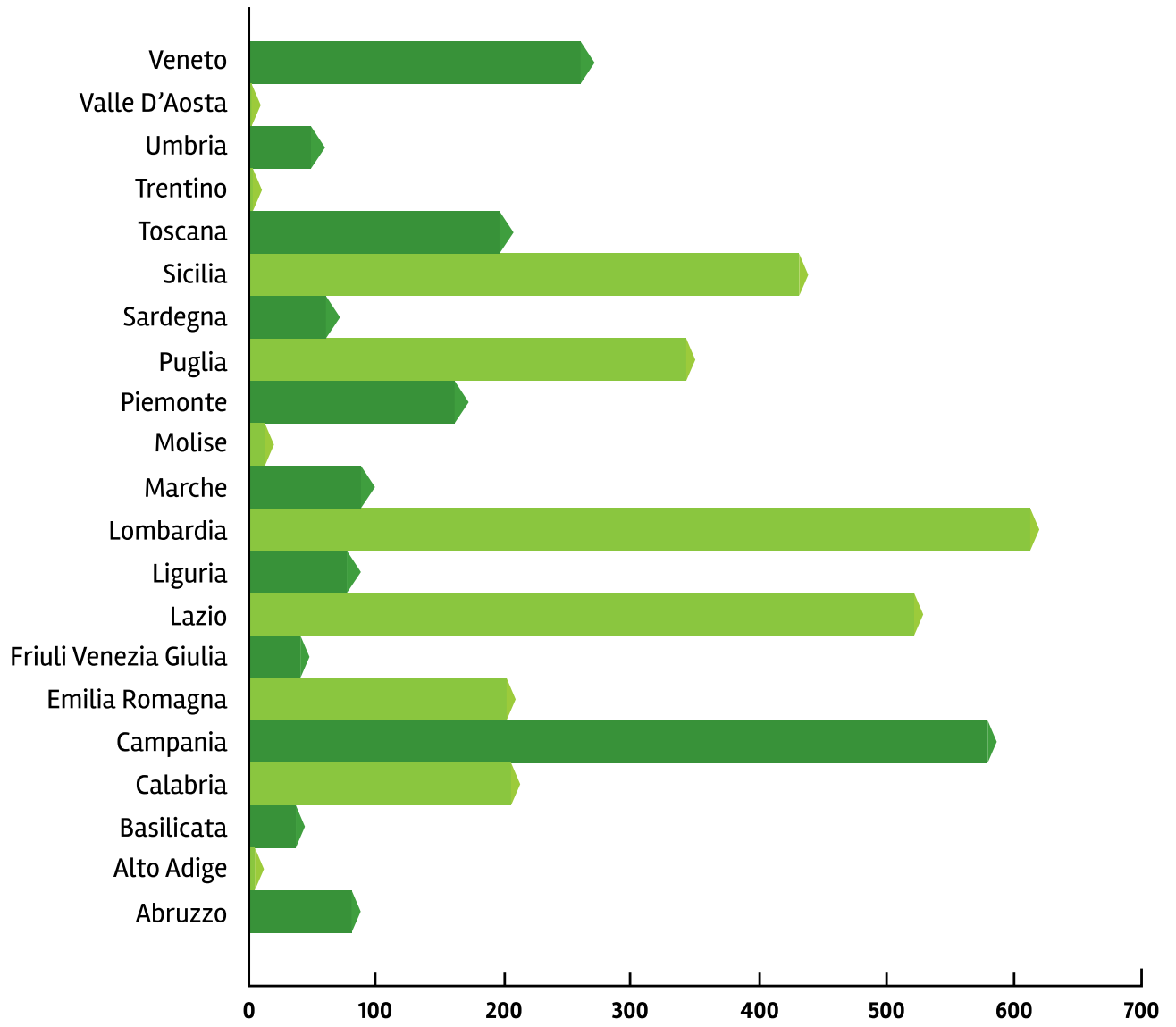
Nel 2015 sono state complessivamente erogate 5.184 indennità così articolate:

- 4.975 indennità di maternità;
- 43 adozioni e affidamenti preadottivi;
- 156 aborti;
- 10 rideterminazioni.

### Quali sono state le regioni che hanno maggiormente beneficiato dell'assistenza ?

Nel 2015 le regioni che hanno maggiormente beneficiato dell'assistenza per numero di indennità sono state la Lombardia seguita dalla Campania e poi dal Lazio.

## Distribuzione per regione



### Quali sono state le regioni con l'importo medio percepito più alto?

Nel 2015 le regioni che hanno percepito l'importo medio dell'indennità più elevato sono state la Valle D'Aosta, l'Alto Adige e la Lombardia.

REGIONE	ANNO EVENTO 2015
ABRUZZO	€ 6.044
ALTO ADIGE	€ 9.311
BASILICATA	€ 6.063
CALABRIA	€ 5.526
CAMPANIA	€ 6.111
EMILIA ROMAGNA	€ 6.869
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 7.517
LAZIO	€ 7.304
LIGURIA	€ 6.882
LOMBARDIA	€ 9.266
MARCHE	€ 6.593
MOLISE	€ 5.925
PIEMONTE	€ 7.550
PUGLIA	€ 5.647
SARDEGNA	€ 5.932
SICILIA	€ 5.566
TOSCANA	€ 6.772
TRENTINO	€ 7.943
UMBRIA	€ 5.958
VALLE D'AOSTA	€ 12.967
VENETO	€ 8.059
<b>TOTALE</b>	<b>€ 6.922</b>

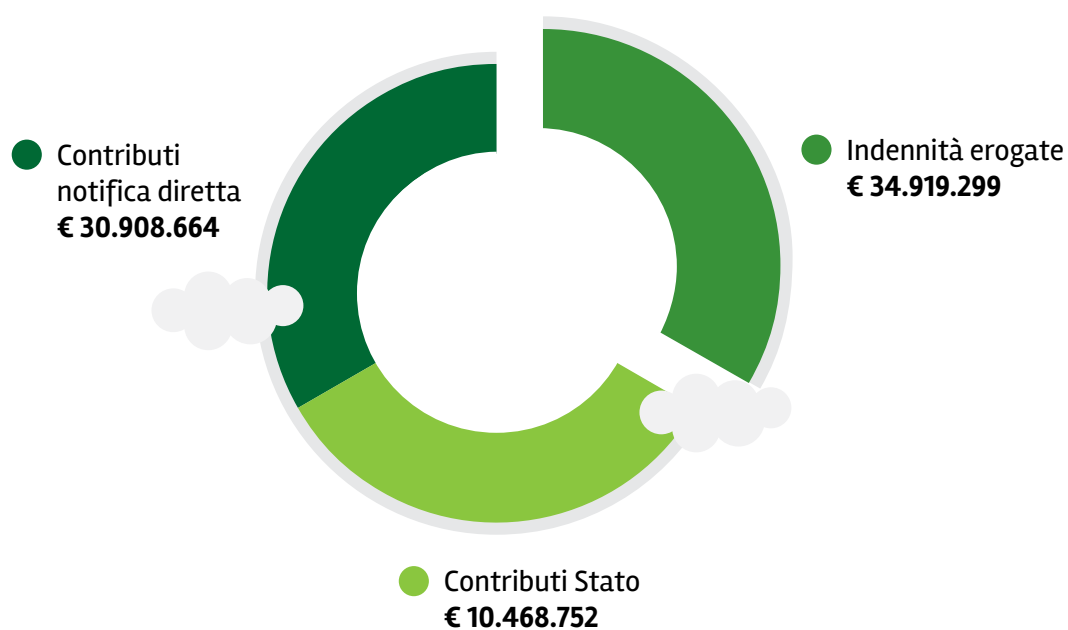
## Qual è l'età media dell'evento?

L'età media è 36,8 anni.

REGIONE	ANNO EVENTO 2015
ABRUZZO	37,0
ALTO ADIGE	37,4
BASILICATA	37,8
CALABRIA	36,2
CAMPANIA	36,8
EMILIA ROMAGNA	37,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	35,6
LAZIO	37,0
LIGURIA	37,7
LOMBARDIA	36,6
MARCHE	37,0
MOLISE	36,8
PIEMONTE	36,6
PUGLIA	36,8
SARDEGNA	38,7
SICILIA	36,5
TOSCANA	36,9
TRENTINO	35,5
UMBRIA	36,7
VALLE D'AOSTA	39,0
VENETO	37,2
<b>TOTALE</b>	<b>36,8</b>

## Quali sono le coperture dell'assistenza per maternità?

L'assistenza per maternità è alimentata in parte dai contributi a quota fissa, versati dagli iscritti Cassa, e in parte dalla quota reintegrata dallo Stato.



## 2.8 Convenzioni

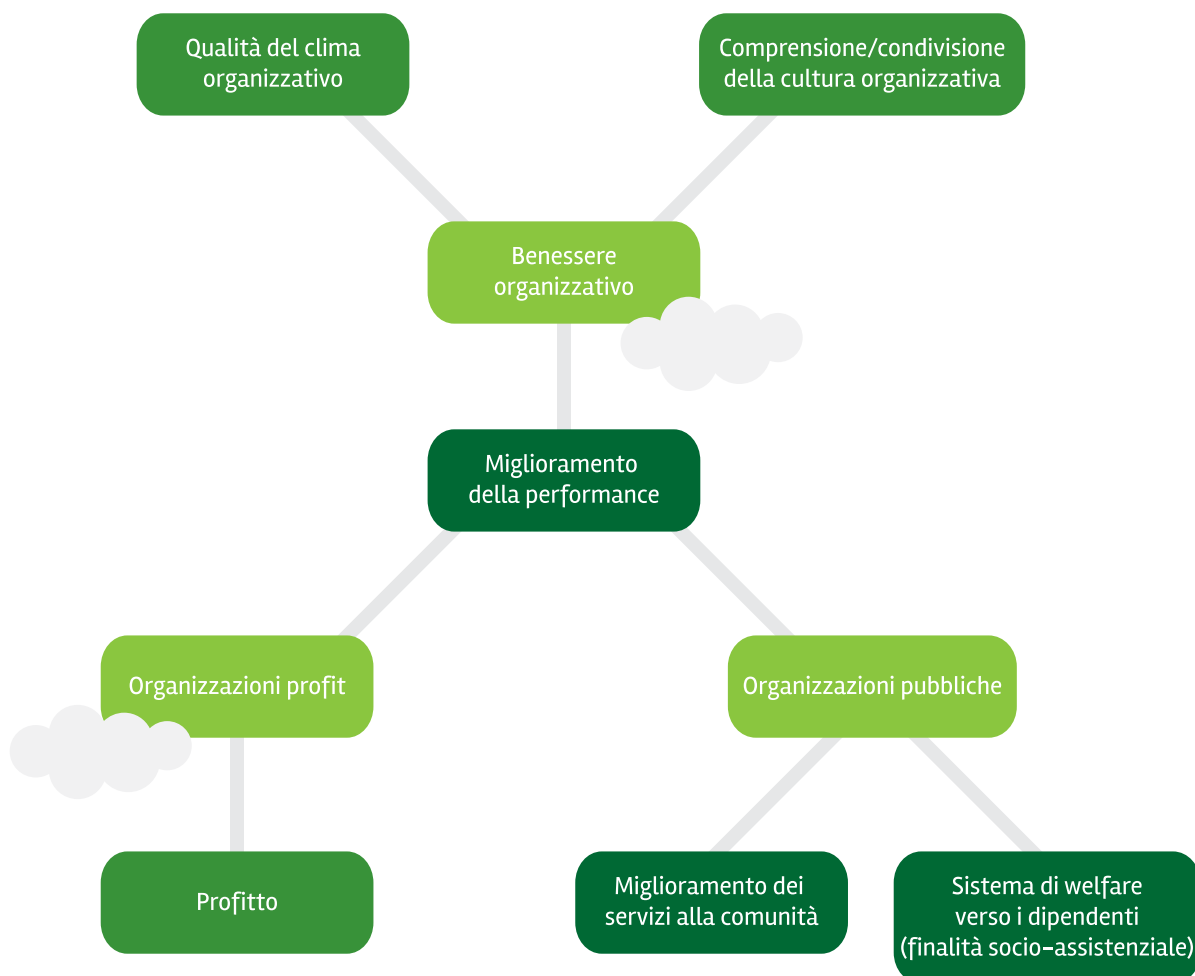
### Cosa sono e perché Cassa Forense le ha sottoscritte?

L'obiettivo di Cassa Forense, oltre alla primaria esigenza di tutelare da un punto di vista previdenziale e assistenziale l'Avvocato, è quello di poter contribuire a migliorare le sue condizioni professionali e personali. In tal senso sono state stipulate diverse convenzioni senza oneri (diretti o indiretti) per Cassa Forense, in diversi ambiti merceologici e con modulazioni diverse a seconda delle specifiche esigenze di ogni avvocato iscritto alla Cassa. Le convenzioni si sostanziano nel poter beneficiare delle migliori opportunità riguardanti beni e servizi con percentuali di sconto o con costi agevolati.

Cassa Forense crede fortemente alla responsabilità sociale del suo ruolo e condivide pienamente il contributo dello studio effettuato nel 2012 dal CNR sul "benessere clima e cultura organizzativa" che ha posto in rilievo il ruolo delle Amministrazioni Pubbliche che creano:

- un notevole impatto sulla comunità esterna, in termini di generazione di ricchezza o ricadute sull'ambiente oppure in termini di assistenza, servizi e/o produzione di conoscenza;
- un onere morale nei confronti della propria forza lavoro, grazie alla quale riescono a sopravvivere e, in alcuni casi, a prosperare e che deve essere considerata con la giusta attenzione (Harris, 2002).

### Schema del rapporto benessere – performance in organizzazioni private e pubbliche



Fonte: CNR

### Come si inserisce la convenzione nell'attività professionale dell'avvocato?

Per incrementare la produttività nonché la serenità professionale, la prima macro categoria in cui si trovano il maggior numero di convenzioni (36 su 54) è quella dell'attività professionale.

La copertura per la responsabilità civile professionale risponde alle variegate realtà professionali le quali possono tradursi in coperture con massimali diversi con retroattività illimitate allorquando vi sia una copertura assicurativa continuativa antecedente alla stipula del nuovo contratto o con retroattività limitata laddove tale requisito non sussista ma con la possibilità di estendere la retroattività a fronte di un versamento una tantum del rispettivo premio, oppure con l'automatismo della retroattività di 10 anni dalla stipula e 3 anni successivi alla cessazione, negoziazione assistita, mediazione e conciliazione, attività di perito del tribunale, funzioni svolte davanti alle Commissioni Tributarie, attività di libera docenza, curatore, commissario, liquidatore, membro di organismo di vigilanza, amministratore di stabili e condomini, attestatore, attività ordinaria (contenzioso civile, penale, amministrativo e attività stragiudiziale), responsabilità civile conduzione studio.

### Cos'è la polizza per la responsabilità civile professionale e da quali eventi può assicurare il professionista?

La polizza per la responsabilità civile professionale è obbligatoria, così come previsto dal D.P.R. 137/2012 – 14/8/2012 e dalla legge n. 247/2012 (nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense), all'art. 12 comma 1, prevede che “L'avvocato, l'associazione o la società fra professionisti devono stipulare, autonomamente o anche per il tramite di convenzioni sottoscritte dal CNF, da ordini territoriali, associazioni ed enti previdenziali forensi, polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile derivante dall'esercizio della professione, compresa quella per la custodia di documenti, somme di denaro, titoli e valori ricevuti in deposito dai clienti. L'avvocato rende noti al cliente gli estremi della propria polizza assicurativa”, mentre il comma 5 del medesimo articolo prevede che “Le condizioni essenziali e i massimali minimi delle polizze sono stabiliti e aggiornati ogni cinque anni dal Ministro della Giustizia, sentito il CNF”. Allo stato, non sono stati ancora definiti dal Ministero della Giustizia le condizioni essenziali ed i massimali minimi.

Con tale copertura assicurativa la compagnia assicuratrice si obbliga a tenere indenne l'assicurato di quanto questi sia tenuto a pagare quale civilmente responsabile, ai sensi di legge, a titolo di risarcimento di perdite patrimoniali involontariamente e direttamente cagionate a terzi, compresi i clienti, per negligenza, imprudenza o imperizia, esclusivamente nell'esercizio della professione di avvocato per l'attività giudiziaria personalmente svolta.

Di seguito si riportano, in modo non esaustivo, alcune garanzie che possono essere già incluse in copertura al fine di permettere all'iscritto di personalizzare la propria garanzia assicurativa:

- Retroattività della garanzia assicurativa, anche illimitata;
- Garanzia postuma;
- Copertura per singoli professionisti e studi associati;
- Attività di mediatore;
- Attività di negoziazione assistita;
- Copertura dei servizi di elaborazione informatica dati;
- Attività di Amministratore di Sostegno;
- Copertura della responsabilità solidale dell'assicurato;
- Copertura dell'attività di amministrazione di stabili e condomini;
- Violazione della privacy;
- Conduzione dello studio;
- Perdita documenti.

In alcuni casi è possibile associare, alla garanzia della responsabilità civile professionale, altri prodotti assicurativi, anche in favore del nucleo familiare, quali la polizza infortuni, l'assicurazione per l'abitazione, la previdenza integrativa e l'assicurazione vita.

### In quali altri ambiti merceologici Cassa Forense ha attivato convenzioni per agevolare l'attività professionale?

Gli ambiti merceologici dedicati alla professione riguardano:

- convenzioni **software**: in ossequio alle evoluzioni tecnologiche in corso per aumentare il livello qualitativo in termini di efficienza ed efficacia, il professionista può trovare agevolazioni per la consulenza e l'assistenza informatica telefonica, l'acquisto di software antivirus, il servizio di Postino Telematico (che consente l'invio della posta ordinaria con apposizione della firma grafica tramite tablet o pc), ed in genere per l'acquisto di applicativi tramite società convenzionate;
- convenzioni **bancarie**: modulano aperture di conto corrente a condizioni agevolate combinandosi con accesso a prestiti e/o mutui o specificamente skillate sull'accesso al credito anche per la cessione del V della pensione o per finanziare integrazioni contributive. Le "integrazioni contributive", in particolare, sono state pensate per i pensionandi che non hanno ancora potuto versare interamente i contributi ma che hanno contestualmente necessità di accedere alla prestazione pensionistica: la convenzione permette loro di accedere ad un prestito con cui sono in grado di completare il versamento contributivo restituendo, tramite la cessione del V della prestazione pensionistica, il prestito iniziale. Nelle convenzioni bancarie rientrano anche convenzioni corredate da servizi collaterali quali la fatturazione elettronica e la concessione del POS (obbligo introdotto con decreto legge 18 ottobre 2012, n.179 entrato in vigore il 30/06/2014);
- convenzioni **pensate specificamente per l'attività professionale** nell'ambito del quale si trovano convenzioni per:
  - la **fatturazione elettronica** (come previsto dal D.M. 55/2013 in vigore dal 6/6/2014 per le P.A. Centrali e dal D.L. 66/2014 per tutte le altre P.A.), per rispondere alle diverse esigenze che professionisti o studi possano avere conseguentemente alla numerosità delle fatture elettroniche prodotte da e verso la Pubblica Amministrazione;
  - la **corrispondenza on line e la multicanalità per l'invio, da pc o tablet, di comunicazioni con raccomandata, posta prioritaria, posta massiva o corriere espresso**, consentendo risparmi sia nei tempi che nei costi di imbustamento e spedizione; la convenzione garantisce altresì il controllo della effettiva consegna e la gestione dell'archiviazione digitale. A latere anche servizi di accesso multiutente e multilivello e fatturazione elettronica "a consumo";
  - **convenzioni per la mediazione on line**, la quale si basa sulla fornitura di servizi multimediali dedicati all'offerta di una live meeting room su web dotata di funzionalità specificamente dedicate al supporto delle attività di mediazione civile cui possono accedere sia gli avvocati che gli Ordini;
  - **convenzioni per i servizi TIM** specificamente pensate per lo studio legale, consentono, tramite backup, di salvare e proteggere i propri dati personali e di lavoro da perdite accidentali e da eventuali rischi derivanti da furti o guasti di pc, permettendo, inoltre, di poter accedere ai file da qualsiasi dispositivo collegato ad internet e, quindi, di avere sempre con sé il proprio lavoro;

- **convenzioni per la formazione legale specialistica** modulata in:
  - Editoria per l'acquisto scontato di prodotti cartacei, prodotti on line e corsi di aggiornamento dal vivo ed on line;
  - formazione on line e/o in aula (con aliquote di sconto diverse: maggiori per i corsi di aggiornamento on line) di cui alcuni tra l'altro con accrediti formativi del Consiglio Nazionale Forense ed altri con specifica attenzione all'area dei contratti bancari ed agli strumenti finanziari;
  - 1 master universitario di II livello diversificato in 11 diverse materie;
  - Corsi d'inglese con una scuola che ha sede in Roma ed in Milano ma che propone anche corsi on line;
- **convenzione per l'accesso a servizi di interpretariato, di traduzioni specialistiche** con analisi del testo nella prassi del paese di provenienza e del paese di destinazione nonché studio della congruenza terminologica con la normativa nazionale italiana;
- **convenzione per energia elettrica e gas** a tariffa agevolata al fine di contenere i relativi costi.

### Quali sono le convenzioni che riguardano invece la sfera personale dell'Avvocato?

Per quanto premesso sul ruolo sociale dell'Ente, se l'Avvocato (come d'altro canto qualsiasi essere umano ma nel caso di CF è ovviamente prevalente la tutela del suo principale interlocutore) è messo nelle migliori condizioni di serenità personale e professionale, può contribuire a creare un clima psico sociale positivo che ha effetti trasmissivi sull'intera comunità.

In tal senso rientrano le convenzioni inerenti la famiglia che sono sotto derubricate in:

- assicurazioni che modulano diverse proposte per RCA (auto, moto e veicoli), assistenza stradale, infortuni del conducente, tutela giudiziaria (estendibile anche ai familiari degli iscritti);
- abbigliamento che prevede l'applicazione di un trattamento di sconto per l'acquisto di abiti sartoriali e per la fornitura di toghe;
- salute ovvero una polizza sanitaria che prevede per la famiglia (in quanto per l'Avvocato è prevista una polizza sanitaria gratuita coperta con le forme di Assistenza sezione a cui si rimanda per ulteriori informazioni) la copertura sia di grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi (la cui modulistica per l'istanza di rimborso è disponibile on line per gli iscritti) nonché l'accesso a strutture convenzionate per visite specialistiche ed analisi ed una speciale campagna di prevenzione odontoiatrica (prenotabile direttamente on line tramite la compagnia convenzionata) che prevede delle agevolazioni per le prestazioni dentistiche presso migliaia di dentisti distribuiti nel territorio nazionale;
- **tempo libero** ovvero convenzioni con **alberghi** e **agenzie di viaggio**;
- **trasporti** derubricati in **treni** (sconti per alcune classe di viaggio su tutte le tratte) e **veicoli** (le convenzioni rispondono sia ad esigenze di acquisto per autoveicoli e motoveicoli, che di noleggio e di noleggio a lungo termine).

## 2.9 Contenzioso

### Ci sono contenziosi nei confronti dell'Ente?

Il numero di controversie è significativo.

Principalmente il contenzioso è di due tipi:

- Il contenzioso istituzionale: l'Ufficio ha registrato un aumento di circa il 13% nel numero delle cause pendenti rispetto all'anno precedente (da n. 3.863 al 31.12.2014 a n. 4.366 al 31.12.2015). L'incremento del solo 2015 (n. 1.540 giudizi rispetto a n. 1.088 nel 2014) riguarda principalmente i giudizi in materia contributiva, ed i giudizi in materia di iscrizione originate dalle iscrizioni di nuovi professionisti alla Cassa all'esito dell'entrata in vigore del Regolamento di attuazione dell'art. 21, commi 8 e 9, legge 247/2012.

CONTROVERSIE ISTITUZIONALI E VARIE PENDENTI AL 31/12/2015	
	Cause
Cause di prestazioni	323
Cause di iscrizioni	230
Cause di contributi	2.911
Cause nei confronti di concessionari	109
Varie(*)	793
<b>TOTALE CAUSE</b>	<b>4.366</b>

(\*) Le vertenze raggruppate sotto la denominazione "varie" riguardano alcune cause non assimilabili ad un argomento omogeneo (es.: recuperi crediti vantati dall'Ente nei confronti di terzi, procedimenti tributari in materia fiscale, ecc.). Si precisa, inoltre, che all'interno di tale categoria sono state inserite anche le vertenze aventi ad oggetto i pignoramenti presso terzi, ove l'Ente risulta terzo pignorato (n. 225 cause).

- Il contenzioso immobiliare: come si è anticipato in altre parti del presente bilancio, con tre distinti atti di conferimento immobiliare (stipulati, rispettivamente, in data 1.10.2014, 1.10.2015 e 1.12.2015), la Cassa ha provveduto ad apportare al Fondo Immobiliare Cicerone gran parte del proprio patrimonio. Conseguentemente, la società Fabbrica Immobiliare S.g.r., che gestisce il predetto Fondo, sta proseguendo i giudizi precedentemente avviati dalla Cassa nei confronti dei conduttori degli immobili oggetto dell'apporto, fermo restando che l'Ente sta dando seguito alle azioni di propria competenza, ovvero al recupero dei crediti maturati nei confronti dei predetti conduttori precedentemente all'apporto stesso.

Complessivamente, nel corso del 2015 il contenzioso locatizio ha registrato un lieve decremento nel numero complessivo di controversie rispetto all'anno precedente; le vertenze pendenti al 31.12.2015 sono n. 230, a fronte di n. 250 vertenze pendenti al 31.12.2014, con un decremento di circa il 9,2 % di cui alla seguente tabella:

<b>CAUSE IMMOBILIARI</b>	
<b>Roma</b>	<b>167</b>
Recupero crediti	145
Risarcimento danni	10
Diverse	12
<b>Modena</b>	<b>55</b>
Recupero crediti	55
<b>Catania</b>	<b>2</b>
Recupero crediti	2
<b>Firenze</b>	<b>2</b>
Recupero crediti	2
<b>Bologna</b>	<b>1</b>
Recupero crediti	1
<b>Napoli</b>	<b>2</b>
Recupero crediti	1
Sfratto per morosità	1
<b>Vicenza</b>	<b>1</b>
Recupero crediti	1
<b>TOTALE</b>	<b>230</b>

Alla data del 31/12/2015, l'Ufficio Legale, seguiva n. 4.596 vertenze pendenti avanti all'autorità giudiziaria, delle quali:

- n. 4.366 istituzionali, tributarie e varie;
- n. 230 in materia di locazioni.

<b>CAUSE SORTE NEL 2015</b>	
Contenzioso previdenziale o vario	1.540
Contenzioso immobiliare	22
<b>TOTALE CAUSE</b>	<b>1.562</b>





Sezione 3

# Relazione Sociale



“Se v’è per l’umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in lui si costruisce l’uomo.”

**Maria Montessori**

**Maria Tecla Artemisia Montessori** (Chiaravalle, 31 agosto 1870 – Noordwijk, 6 maggio 1952) è stata un’educatrice, pedagogista, filosofa, medico e scienziata italiana, internazionalmente nota per il metodo educativo che prende il suo nome, adottato in migliaia di scuole materne, primarie, secondarie e superiori in tutto il mondo fu tra le prime donne a laurearsi in medicina in Italia. Il suo pensiero identifica il “bambino come essere completo, capace di sviluppare energie creative e possessore di disposizioni morali” (come l’amore), che l’adulto ha ormai compresso dentro di sé rendendole inattive. Il principio fondamentale deve essere la “libertà dell’allievo”, poiché solo la libertà favorisce la creatività del bambino già presente nella sua natura. Dalla libertà deve emergere la disciplina.

## 3.1 Stakeholder

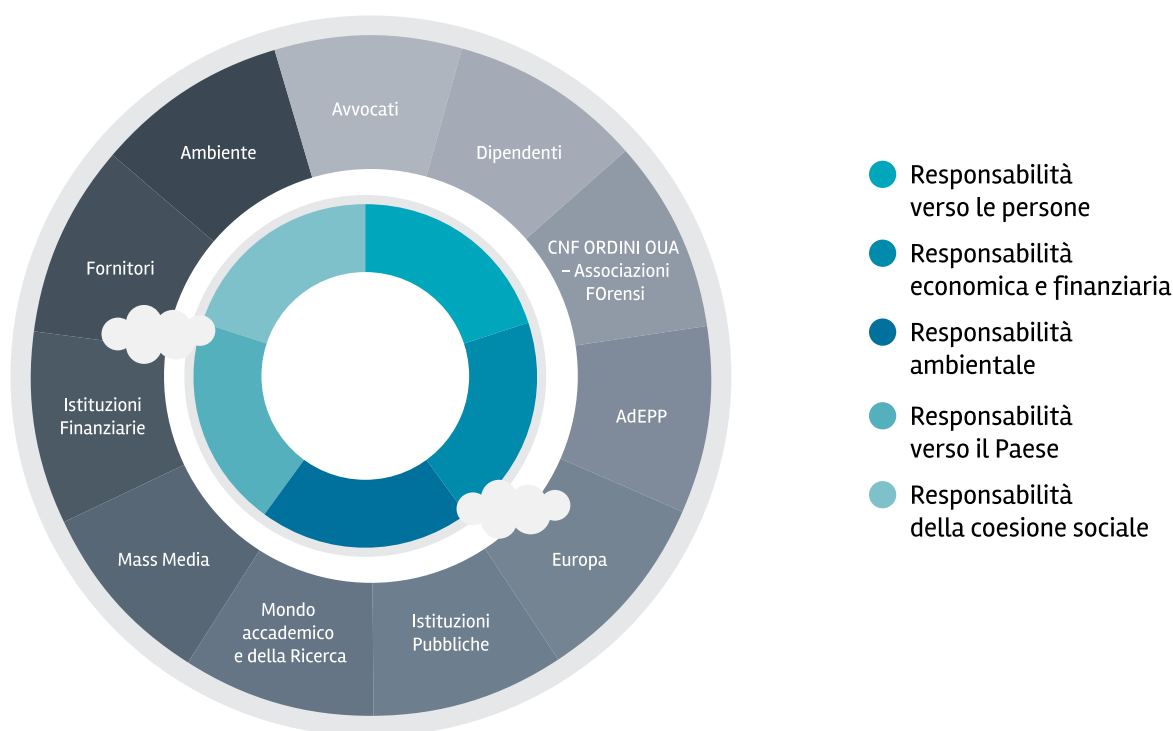
### Chi sono gli “Stakeholder” della Cassa?

Il concetto di “stakeholder” (portatori di interesse) identifica tutti i soggetti coinvolti o più semplicemente interessati all’Ente e in grado, direttamente o indirettamente, di influenzare i risultati. Gli stakeholder che Cassa Forense ritiene fondamentali e verso i quali si impegna quotidianamente a indirizzare i propri sforzi di miglioramento, sono selezionati in funzione della responsabilità:

- verso le persone;
- economica e finanziaria;
- ambientale;
- verso il paese;
- verso la coesione sociale;

e sono stati raggruppati in categorie omogenee per tipologia di interesse:

- Avvocati;
- Dipendenti;
- Collettività:
  - Organismi dell’Avvocatura e Associazioni Forensi;
  - AdEPP;
  - Europa;
  - Istituzioni Pubbliche;
  - Mondo Accademico e delle ricerca;
  - Mass Media;
  - Istituzioni Finanziarie;
- Fornitori;
- Ambiente.



**ATTENZIONE:** Si segnala che non è stato dato rilievo agli stakeholder “inquinati” in quanto, nel corso del 2015, sono state concluse le operazioni di apporto degli immobili a reddito di proprietà dell’Ente al Fondo chiuso Immobiliare Cicerone detenuto al 100% da Cassa Forense pertanto la Cassa a decorrere dal 01.01.2016 non ha più immobili a reddito da gestire direttamente.

- Gli importi che hanno generato valore economico distribuito (inferiore al milione di euro) nel 2015 sono residuali e conseguenti all’arco temporale nel quale gli immobili sono rimasti di proprietà dell’Ente.
- Gli apporti del 2015 sono avvenuti il 1.10.2015 e al 31.12.2015 per effetto della condizione sospensiva con efficacia retroattiva ai sensi dell’art. 1360 c.c. (sono rimasti in carico alla Cassa solo piccole pertinenze a reddito della sede).

## 3.2 Avvocati

**“Advocatus iuris et legum consultus, ad cavendum, ad agendum, vel ad respondendum peritus”**

*“L’Avvocato del Diritto ed il giurista delle Leggi è abile a consigliare, difendere in giudizio e a rispondere”  
Tratto dal “De Oratore” di Cicerone*

### Chi sono gli Avvocati iscritti alla Cassa?

Gli iscritti alla Cassa con l’ art. 21 commi 8, 9 e 10 della legge n. 247 del 31 dicembre 2012 (Nuova disciplina dell’ordinamento della professionale forense) entrata in vigore il 2 febbraio 2013, corrispondono agli iscritti albi forensi, infatti l’iscrizione all’albo comporta la contestuale iscrizione alla Cassa.

Non è ammessa l’iscrizione ad alcuna altra forma di previdenza se non su base volontaria e che comunque non sia alternativa alla Cassa stessa.

Dopo il cambiamento apportato alle iscrizioni cassa il numero degli iscritti al 31.12.2015 è pari a 235.055 di cui il 53% costituito da uomini e il 47% da donne:



Fonte: Ufficio Attuariale

- Il picco degli iscritti attivi è rilevabile nella fascia 40-44 anni ed è coincidente sia per gli uomini che per le donne:

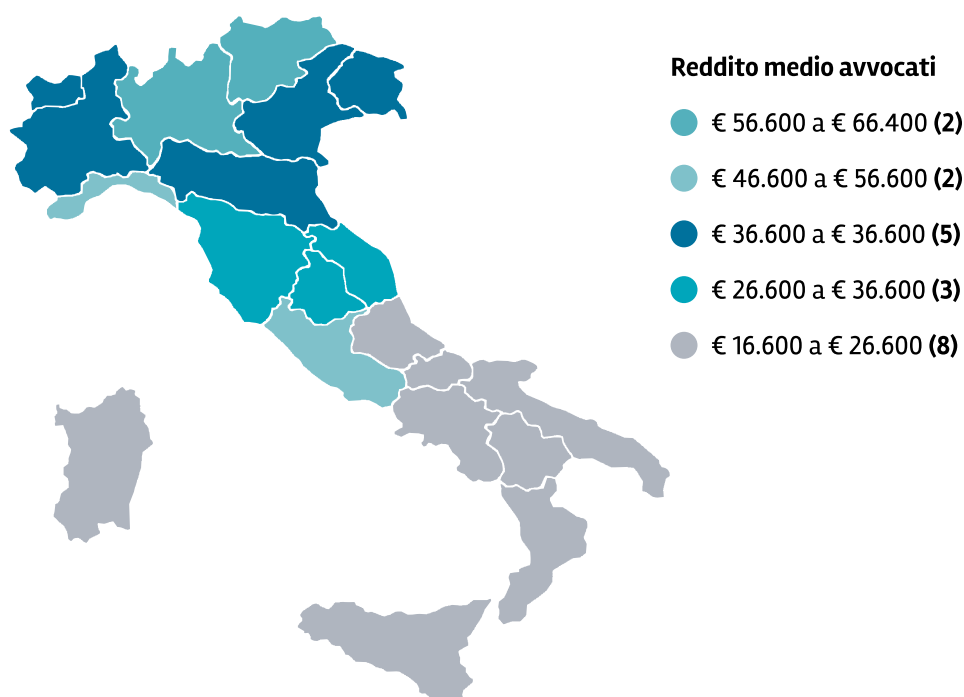
AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE ALLA DATA DEL 31/12/2015									
Distribuzione per classi di età									
Classi di età	Attivi			Pensionati Contribuenti			Totale Iscritti		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
24 - 29	2.952	1.868	4.820	0	0	0	2.952	1.868	4.820
30 - 34	15.690	10.241	25.931	1	0	1	15.691	10.241	25.932
35 - 39	25.113	18.644	43.757	10	10	20	25.123	18.654	43.777
40 - 44	27.953	23.204	51.157	50	21	71	28.003	23.225	51.228
45 - 49	19.612	20.503	40.115	54	55	109	19.666	20.558	40.224
50 - 54	10.811	16.034	26.845	69	59	128	10.880	16.093	26.973
55 - 59	4.969	10.289	15.258	57	101	158	5.026	10.390	15.416
60 - 64	1.979	7.004	8.983	32	143	175	2.011	7.147	9.158
65 - 69	473	2.738	3.211	265	2.376	2.641	738	5.114	5.852
70 - 74	87	901	988	285	3.066	3.351	372	3.967	4.339
74+	79	979	1.058	352	5.926	6.278	431	6.905	7.336
<b>TOTALE</b>	<b>109.718</b>	<b>112.405</b>	<b>222.123</b>	<b>1.175</b>	<b>11.757</b>	<b>12.932</b>	<b>110.893</b>	<b>124.162</b>	<b>235.055</b>
<b>ETÀ MEDIA</b>	<b>42,1</b>	<b>46,1</b>	<b>44,1</b>	<b>68,4</b>	<b>74,8</b>	<b>74,2</b>	<b>42,4</b>	<b>48,8</b>	<b>45,8</b>

Fonte: Ufficio Attuariale

N.B.: nella distribuzione per classi di età si determinano differenze nell'ordine di 3 unità tra Iscritti attivi e Pensionati

- Il reddito medio annuo degli Avvocati dichiarato ai fini Irpef per l'anno 2014 (che impatta contabilmente nel 2015) è di 37.505 euro con un forte differenziale tra uomini e donne, infatti la media maschile è di 51.503 euro mentre quella femminile è di 22.070 euro.

Si rileva anche una forte sperequazione geografica tra nord – centro – sud e isole:



**AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE**
**Reddito medio dichiarato ai fini irpef per l'anno 2014**

Regione	Reddito Irpef		
	Donne	Uomini	Totale
Valle D'Aosta	€ 33.290	€ 55.078	€ 45.740
Piemonte	€ 27.975	€ 63.277	€ 45.507
Lombardia	€ 38.063	€ 94.877	€ 66.397
Liguria	€ 25.847	€ 65.750	€ 47.702
Veneto	€ 28.103	€ 62.158	€ 45.126
Emilia Romagna	€ 27.992	€ 62.389	€ 44.657
Friuli Venezia Giulia	€ 28.909	€ 61.319	€ 45.394
Trentino Alto Adige	€ 37.128	€ 78.163	€ 61.099
Toscana	€ 22.351	€ 49.238	€ 35.673
Lazio	€ 24.921	€ 65.607	€ 46.995
Umbria	€ 18.788	€ 40.840	€ 29.195
Marche	€ 18.820	€ 41.652	€ 30.323
Abruzzi	€ 14.973	€ 32.077	€ 24.009
Molise	€ 10.803	€ 24.207	€ 17.922
Campania	€ 14.473	€ 34.440	€ 25.733
Puglia	€ 12.614	€ 28.525	€ 21.461
Basilicata	€ 11.469	€ 27.212	€ 19.725
Calabria	€ 10.116	€ 23.233	€ 16.657
Sicilia	€ 11.694	€ 29.552	€ 21.252
Sardegna	€ 16.746	€ 33.512	€ 25.265
<b>NAZIONALE</b>	<b>€ 22.070</b>	<b>€ 51.503</b>	<b>€ 37.505</b>

AREA GEOGRAFICA	DONNE	UOMINI	TOTALE
Nord	€ 32.264	€ 76.439	€ 54.463
Centro	€ 23.210	€ 58.195	€ 41.509
Sud e isole	€ 12.936	€ 30.393	€ 22.398
<b>NAZIONALE</b>	<b>€ 22.070</b>	<b>€ 51.503</b>	<b>€ 37.505</b>

Fonte: Ufficio Attuariale

- Il volume d'affari medio dichiarato dagli Avvocati ai fini IVA per l'anno 2014 (che impatta contabilmente nel 2015) conferma la forte discrepanza tra uomini e donne, infatti la media nazionale è 57.571 euro ma quella maschile è di 81.871 euro mentre quella femminile è meno della metà 30.775 euro.

Anche ai fini IVA si conferma la forte sperequazione geografica tra nord – centro – sud e isole.

AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE			
Reddito medio dichiarato ai fini IVA per l'anno 2014			
Regione	Volume d'affari Iva		
	Donne	Uomini	Totale
VALLE D'AOSTA	€ 50.714	€ 84.488	€ 70.013
PIEMONTE	€ 40.556	€ 104.173	€ 72.151
LOMBARDIA	€ 56.524	€ 164.005	€ 110.128
LIGURIA	€ 35.479	€ 99.420	€ 70.500
VENETO	€ 41.372	€ 106.824	€ 74.089
EMILIA-ROMAGNA	€ 40.330	€ 97.143	€ 67.857
FRIULI-VENEZIA GIULIA	€ 41.222	€ 100.223	€ 71.232
TRENTINO-ALTO ADIGE	€ 55.599	€ 134.166	€ 101.496
TOSCANA	€ 31.361	€ 76.870	€ 53.910
LAZIO	€ 34.513	€ 108.216	€ 74.499
UMBRIA	€ 24.923	€ 62.944	€ 42.865
MARCHE	€ 26.067	€ 62.795	€ 44.570
ABRUZZI	€ 18.943	€ 44.415	€ 32.400
MOLISE	€ 13.559	€ 35.704	€ 25.320
CAMPANIA	€ 18.186	€ 49.401	€ 35.790
PUGLIA	€ 15.764	€ 39.988	€ 29.233
BASILICATA	€ 13.951	€ 38.415	€ 26.781
CALABRIA	€ 12.427	€ 30.832	€ 21.605
SICILIA	€ 14.632	€ 41.231	€ 28.868
SARDEGNA	€ 22.191	€ 46.815	€ 34.703
<b>NAZIONALE</b>	<b>€ 30.775</b>	<b>€ 81.871</b>	<b>€ 57.571</b>
AREA GEOGRAFICA	DONNE	UOMINI	TOTALE
Nord	€ 47.263	€ 128.167	€ 87.918
Centro	€ 32.171	€ 94.187	€ 64.608
Sud e isole	€ 16.242	€ 42.731	€ 30.599
<b>NAZIONALE</b>	<b>€ 30.775</b>	<b>€ 81.871</b>	<b>€ 57.571</b>

Fonte: Ufficio Attuariale

## Ma chi è oggi l' Avvocato?

Per avere una risposta significativa è stata commissionata un'indagine al Censis ed è bello scoprire che *“la scelta di intraprendere la professione forense è, per la larga maggioranza dei professionisti, una scelta guidata da componenti squisitamente emotive volte a corrispondere esigenze di carattere personale e prevalentemente immateriale. Si è avvocati dunque per passione, per voglia di autonomia, per realizzare vocazioni antiche, assai più di rado si è avvocati per casualità o la necessità di portare avanti “l'attività di famiglia” e, ancor meno per prestigio o per denaro, o per necessità. Il 51,1% dei professionisti indica, infatti, di aver scelto la carriera forense per pura passione per il diritto e la sua applicazione pratica; il 38,6% è stato, invece, guidato nella scelta dalla voglia di mettersi in proprio e di essere autonomo; il 29,1% dalla voglia di realizzare un desiderio antico.”*

Il Rapporto sull'avvocatura italiana evidenzia una classe professionale:

- organizzata fundamentalmente su base individuale:

ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE, PER AREA GEOGRAFICA (VAL %)				
	Area geografica			
	Nord	Centro	Sud e Isole	Totale
Titolare unico di studio	59,9	66,5	76,4	66,6
Contitolare di studio associato	15,8	12,9	10,3	13,4
Contitolare di studio in forma societaria (anche cooperativa)	<b>0,8</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>
Altra forma di collaborazione retribuita	20,5	14,4	7,1	14,9
Altra forma di collaborazione non retribuita	3,0	5,5	5,4	4,4
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: indagine Censis, 2015

- la cui dimensione tipo dell'organizzazione del lavoro è generalmente in microstruttura:

DIMENSIONE DELLO STUDIO, PER AREA GEOGRAFICA (VAL %)				
	Area geografica			
	Nord	Centro	Sud e Isole	Totale
Solo l'intervistato	32,1	36,3	47,9	38,0
2-3 persone	26,1	25,2	24,8	25,5
Da 4 a 9 persone	29,0	29,3	23,0	27,2
10 persone e oltre	12,9	9,2	4,3	9,4
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: indagine Censis, 2015

- fortemente concentrata sull'attività giurisdizionale e decisamente meno su quella stragiudiziale; prevalentemente focalizzata sulle tematiche del diritto civile, meno su quelle del penale, del lavoro e della famiglia, quasi per nulla sull'internazionale, scarsamente propensa alla specializzazione.

SPECIALIZZAZIONI TEMATICHE PREVALENTI NELLA TRATTAZIONE DELLE CAUSE, PER CLASSI DI ETÀ (VAL %)				
	Età in classe			
	Meno di 40 anni	Da 40 a 49 anni	50 anni e più	Totale
Diritto civile	54,1	54,5	54,0	54,2
Diritto penale	12,7	11,4	9,2	11,2
Diritto amministrativo	3,6	2,7	2,9	3,1
Diritto del lavoro	6,9	6,4	6,3	6,5
Diritto societario	4,1	2,9	3,4	3,5
Diritto di famiglia	6,3	9,7	11,0	8,9
Diritto internazionale	0,9	1,0	0,5	0,8
Non vi è di solito una sezione riguardo alle cause da trattare	9,2	8,5	9,5	9,0
Altro	2,3	3,0	3,2	2,8
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: indagine Censis, 2015

- il cui 33,5% degli avvocati esercita la professione da più di 10 anni e meno di 20, ed il 31,1% da oltre 20 anni; il che sottende che oltre il 60% (sommando i due dati) risulta consolidato nel ruolo mentre solo la minoranza (35,4%), esercita la professione da meno di un decennio minoranza che ha, per oltre i 4/5, sotto i 40 anni.

ANNI DI ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE, PER CLASSI DI ETÀ (VAL %)				
	Età in classe			
	Meno di 40 anni	Da 40 a 49 anni	50 anni e più	Totale
Da meno di 10 anni	82,1	18,3	2,8	35,4
Da 10 a 19 anni	17,9	68,6	10,6	33,5
20 anni e più	-	13,1	86,6	31,1
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

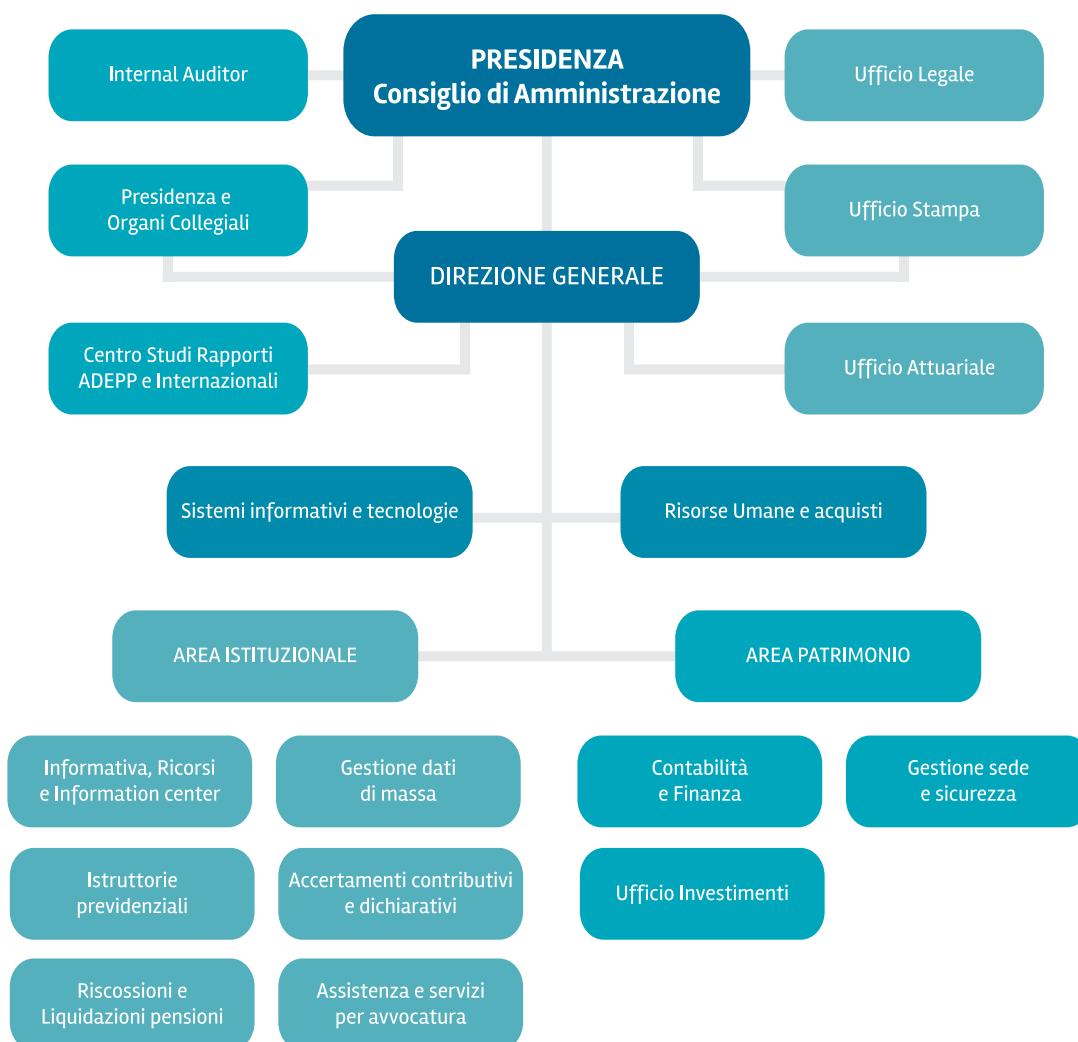
Fonte: indagine Censis, 2015

## 3.3 Dipendenti



Il Presidente ed il Direttore, non potendo esporre la foto di tutto il personale dell'Ente, hanno voluto ringraziare tramite la rappresentanza di parte della classe dirigente e quadri tutta la squadra di Cassa Forense.

### Organigramma



## Chi sono i Dipendenti della Cassa?

I dipendenti della Cassa al 31.12.2015 sono:

- 285 unità (+1 in distacco sindacale non considerato nelle statistiche sotto riportate) con preponderanza della componente femminile (58%):
  - Donne 166
  - Uomini 119
- nelle 285 unità sono presenti:
  - 20 invalidi, in ossequio alla percentuale del 7% previsto della norma
  - 10 categorie protette, in ossequio alla percentuale dell'1% previsto dalla norma
- l'età media è compresa tra i 40-50 anni:

DIPENDENTI				
Sotto i 30 anni	Fra 31 e 40 anni	Fra 41 e 50 anni	Fra 51 e 60 anni	Sopra i 60 anni
1	33	133	96	22

Sono articolati nei seguenti livelli contrattuali:

SPECIALIZZAZIONI TEMATICHE PREVALENTI NELLA TRATTAZIONE DELLE CAUSE, PER CLASSI DI ETÀ (VAL %)	
Direttore Generale	1
Dirigenti	7
Quadri	7
Area A	128
Area B	118
Area C	14
Area professionale	10
<b>TOTALE</b>	<b>285</b>

Con la seguente distribuzione per tipologia di contratto:

- tempo determinato 3;
- tempo indeterminato 282 di cui 21 a part time.

La Cassa di Previdenza e Assistenza Forense è particolarmente attenta:

- alla **formazione** del suo personale, infatti nel corso del 2015 ha assicurato corsi di formazione a 51 dipendenti (22 donne e 29 uomini) per un complessivo di 137 giorni; in particolare ha curato lo sviluppo manageriale di tutti i quadri con un corso specialistico articolato su 19 giorni ed ha continuato l'aggiornamento scalare sugli sviluppi della Legge sulla sicurezza del posto di lavoro agli 11 dipendenti preposti in funzione del ruolo (su un complessivo di 33 unità), con un impegno articolato su 13 giorni;
- al rispetto delle problematiche **sociali e personali** dei suoi dipendenti, pur in ossequio alla funzionalità dell'Ente, infatti nel 2015 ha riconosciuto, in linea con quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) e del Contratto Integrativo Aziendale (CIA):
  - 591 giorni complessivi di congedo parentale a 21 dipendenti (16 donne e 5 uomini);
  - 418 giorni complessivi di congedo straordinario ai sensi della legge 104/91 a 5 dipendenti (4 donne e 1 uomo);

- 964 giorni complessivi di permesso Handicap ai sensi della legge 104/91 a 44 dipendenti (29 donne e 15 uomini);
- 1.763 ore per permessi art. 20 CCNL;
- 3.865 ore permessi senza recupero;
- 2.320 ore permessi visita medica;
- 63 giornate per permessi lutto.

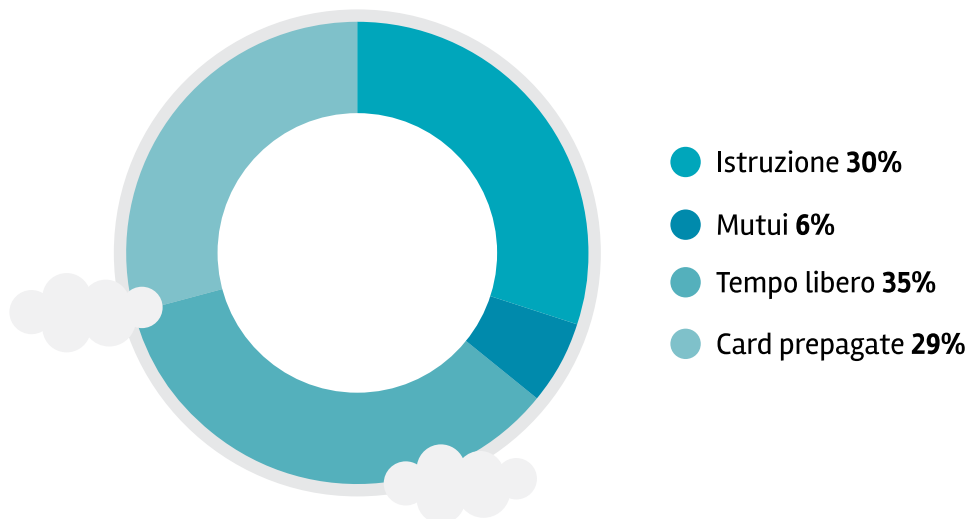
Unitamente all'applicazione del CCNL di primo livello dei dipendenti (non dirigenti) degli enti di previdenza e assistenza privatizzati viene riconosciuto un accordo di II livello ove viene disciplinato per i dipendenti (non dirigenti):

- un **premio aziendale di risultato**;
- un **bonus di eccellenza per un numero massimo di circa 20 dipendenti**;
- un **premio di anzianità** riconosciuto ai dipendenti alla maturazione del 20°, 25° e 30° anno di anzianità pari, rispettivamente, a 11%, 21 % e 6%;
- una percentuale di **previdenza integrativa** pari al 4,55% a carico dell'Ente;
- la possibilità di poter avere **l'erogazione di un prestito** personale fino a concorrenza di 1/5 dello stipendio nel limite del TFR maturato più 40 mila euro (richiedibile nel limite massimo del compimento del 60° anno di età);
- **benefici assistenziali e sociali** (sussidi, borse di studio, erogazioni al CRAL) con uno stanziamento annuale quantificato nella misura dell' 1,70% degli importi indicati nel bilancio di previsione, per retribuzioni e oneri previdenziali a favore del personale dipendente;
- una **polizza sanitaria collettiva** per il personale assunto a tempo indeterminato, di cui l'amministrazione si assume interamente l'onere (estendibile, a spese del dipendente, all'intero nucleo familiare);
- un **check up sanitario di medicina preventiva** a favore di tutti i dipendenti per il biennio 2015/2016;
- la costituzione di un fondo da implementarsi con accantonamenti annuali di 30 mila euro fino un massimo di 150 mila euro per **l'erogazione di sussidio in caso di decesso del dipendente** in servizio agli eredi per un importo non inferiore a 30 mila euro ma non superiore ai 50 mila euro;
- **l'erogazione del buono pasto** nel limite massimo giornaliero previsto per la P.A. pari a 7 euro (anziché 13 euro come previsto fino al mese di ottobre 2012) in modalità elettronica per addivvenire alla possibilità di defiscalizzare l'importo di cui sopra.

Ad integrazione di quanto sopra, considerando anche il disagio economico sostenuto dal personale dell'Ente negli anni per il blocco del trattamento economico accessorio, compreso quello di qualifica dirigenziale (conseguente all'applicazione della spending review art. 9 D.L. 78/2010 convertito con Legge n.122/2010) associato alla contestuale contrazione dei buoni pasto, nel 2015 è stato dato avvio ad un piano di welfare nell'ottica di iniziare una politica di Total Reward, quale strategia per agire sugli elementi del sistema retributivo attraverso un nuovo concetto di sinallagma del complesso sistema di scambio tra il dipendente e l'organizzazione della quale lo stesso si sente parte. Il sistema di Total Reward (i cui elementi sono: retribuzione fissa e variabile, sistemi di performance, benefits, formazione e sviluppo, performance management e ambiente di lavoro) rappresenta infatti l'insieme dei sistemi di retribuzione adottati dall' azienda, con il fine di attrarre e trattenere le persone motivandole e orientando i comportamenti verso i risultati attesi. Un sistema efficace di Total Reward incide fortemente sulla motivazione e sull'efficienza delle persone.

Il **piano di welfare** è stato avviato proprio nell’ottica di una politica di gestione delle risorse umane innovativo per l’avanzamento delle politiche di conciliazione tra vita lavorativa e personale, offrendo servizi e benefici finalizzati a gratificare e incentivare l’apporto delle singole unità ai risultati dell’Ente. Con l’introduzione del “portale easy welfare” gestito da un provider esterno, si è voluto rafforzare il novero dei servizi alla persona e alla famiglia già offerti dall’Ente, per il miglioramento del benessere di ogni singolo dipendente. La costituzione di un apposito ufficio interno finalizzato, ha consentito di attuare una strategia volta ad un approccio fortemente indirizzato all’ascolto e alla rilevazione delle diverse esigenze di ciascuno, così da accrescere il clima di benessere personale e aziendale, tenuto conto delle caratteristiche distintive di una popolazione lavorativa eterogenea nel suo genere (per età, stato civile, cultura, abitudini, composizione del nucleo familiare con o senza figli e predisposizione al cambiamento). Benché sia stato il primo anno di applicazione, tutti i dipendenti a tempo indeterminato hanno fruito con successo del servizio messo a loro disposizione nelle modalità sotto rappresentate:

NOME SERVIZIO	VALORE RICHIESTE	
<b>Istruzione</b>	<b>€ 104.170,37</b>	<b>30%</b>
Istruzione	€ 70.989,92	20%
Campus estivi	€ 23.277,30	7%
Rimborso libri scolastici	€ 9.903,15	3%
<b>Mutui</b>	<b>€ 21.706,31</b>	<b>6%</b>
Rimborso quota di interessi passivi	€ 21.706,31	6%
<b>Tempo libero</b>	<b>€ 121.305,49</b>	<b>35%</b>
Carnet cinema	€ 1.753,12	1%
Emozioni Esclusive	€ 10.393,75	3%
PGW – Please Give Way	€ 62.150,00	18%
Attività Sportive	€ 35.696,72	10%
Virgin Active	€ 134,00	0%
Studio, Benessere e Ricreazione	€ 11.177,90	3%
<b>Card prepagate</b>	<b>€ 101.787,80</b>	<b>29%</b>
Carte regalo	€ 87.158,00	25%
Card Amazon	€ 14.495,00	4%
Wonderbox	€ 134,80	0%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 348.969,97</b>	<b>100%</b>



N.B.: Va precisato che il Consiglio di Amministrazione nell'assolvimento del ruolo di responsabilità ed etica sociale verso i dipendenti ha esteso tutti i benefici anche alla classe dirigente e al Direttore Generale (ovviamente con l'esclusione degli elementi che incidono sulla retribuzione quale premio aziendale e bonus per la mobilità ed eccellenza, in quanto, gli elementi contrattuali dei Dirigenti sono normati da un CCNL specifico).

A fine 2015 è stato deliberato il “**progetto di incentivo all'esodo e ricambio generazionale**” in considerazione sia del periodo di forte rinnovamento che l'Ente sta affrontando anche sotto il profilo tecnologico sia della pianta organica sotto il profilo dell'età media del personale in servizio e dei livelli d'inquadramento. Valutata l'attuale normativa in materia previdenziale e tenuto conto dell'esigenza di contenimento della spesa complessiva per il periodo 2015-2016 nonché considerando la problematica giovanile nell'inserimento del mondo del lavoro, viene data facoltà, sulla base della maturazione di alcuni requisiti, di percepire secondo determinati accordi una somma di denaro a definizione del rapporto in corso ovvero, l'assunzione (previa valutazione di una Commissione) con contratto a tempo indeterminato, ai sensi del D.Lgs. n. 23/15, in regime di part time nella misura del 75 % per i primi tre anni, di un familiare (entro il 2° di parentela in linea retta) che, alla data di assunzione, non dovrà aver superato i 35 anni di età, sia dotato di competenze utili per l'Ente e sia in possesso almeno del diploma di scuola media di secondo grado. Facoltà consentita anche alla classe dirigente.

## 3.4 Collettività

### PREMESSA

*Cassa Forense, che opera da più di 60 anni sul territorio, ha sempre cercato di interpretare le esigenze dei propri stakeholder instaurando con essi relazioni non solo economiche ma anche sociali e culturali.*

*Consapevole dell'importanza del proprio ruolo, laddove possibile, partecipa a tutte le iniziative che si ispirano a principi quali la solidarietà e la responsabilità nei confronti della comunità civile e delle generazioni future, realizzando iniziative in ambiti diversi orientate tutte verso la volontà di contribuire allo sviluppo della collettività diffondendo la cultura previdenziale e d'assistenza ma non solo.*

### Quali sono in generale le relazioni Istituzionali con la collettività Forense ?

L'attività di comunicazione e relazioni istituzionali di Cassa Forense, anche nel 2015, è proseguita sia nella diffusione dell'immagine dell'Ente sul territorio che nell'accrescimento e nello sviluppo di nuovi rapporti finalizzati a migliorare l'efficienza e l'efficacia della Cassa in tutte le sue molteplici attività attraverso:

- gli Organismi dell'Avvocatura;
- le Associazioni Forensi;
- l'AdEPP;
- l'Europa;
- ma anche con:
  - le Istituzioni Pubbliche;
  - il Mondo Accademico e della Ricerca;
  - gli Organi di informazione locali e nazionali;
  - le istituzioni finanziarie.

Attraverso relazioni costanti, trasparenti e collaborative.



### Quanto sono importanti le relazioni per Cassa Forense ?

Curare le relazioni con le varieguate componenti della “Collettività” è fondamentale per Cassa Forense. Il management ritiene che diffondere la cultura previdenziale e, più in generale, la cultura del Welfare nonché mantenere una visione allargata con il mondo dell'Avvocatura e più in generale con le libere professioni, unitamente alla conoscenza del mondo economico e finanziario, sia funzionale alla migliore gestione dell'Ente ed ai rapporti con le istituzioni.

Un dato di sintesi può dare la dimensione dell'impegno profuso dal Presidente, che non è minore agli altri esponenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato dei Delegati: sono stati percorsi in auto più di 60 mila km per incontrare, presso le rispettive sedi, gli iscritti territoriali dei singoli Consigli dell'Ordine e delle Associazioni Forensi.

Ogni esponente dei vertici aziendali è stato impegnato nella divulgazione della cultura previdenziale con attività formativa svolta sia direttamente presso i Consigli dell'Ordine che in sede.

## 3.4.1 Organismi dell'Avvocatura e Associazioni Forensi

### Quali sono gli Organismi dell'Avvocatura?

Nell'ambito delle relazioni esterne, particolare attenzione è stata riposta nella gestione dei rapporti in essere con i **Consigli degli Ordini Forensi** stabilendo con loro una proficua collaborazione. Si ricorda che i Consigli degli Ordini degli Avvocati sono le istituzioni territoriali di autogoverno delle professioni che hanno il fine di garantire la qualità delle attività svolte dai professionisti; ad essi lo Stato affida il compito di tenere aggiornato l'albo degli iscritti e svolgere le funzioni disciplinari (cfr. il codice deontologico), tutelando la professionalità della categoria. In Italia i Consigli dell'Ordine Forensi distribuiti su tutto il territorio isole comprese al 31.12.2015 sono 139, per Cassa Forense rappresentano un punto di riferimento estremamente importante per avere il termometro delle esigenze previdenziali e assistenziali regionali, non si dimentichi che gli stessi delegati svolgono un'importante funzione di padronato per seguire personalmente le casistiche più delicate/complesse segnalate dai singoli Ordini. Attraverso una comunicazione diretta e aggiornata sulle pagine del sito internet interamente rivisto, sono state diffuse informazioni circa la partecipazione della Cassa a convegni di settore tenuti non solo presso la sede di Roma ma in tutta Italia, anche attraverso open day organizzati presso le sedi dei Consigli dell'Ordine non solo mirati ad incontri finalizzati alla conoscenza della previdenza e assistenza forense ma anche a convegni incentrati sull'evoluzione della professione in Italia e in Europa.

Gli **organismi dell'Avvocatura** con i quali la Cassa ha un confronto costante sul mondo dell'avvocatura sono:



**Consiglio Nazionale Forense (CNF)** che è l'istituzione apicale del sistema ordinistico nel quale è regolamentata, in Italia, e nella maggior parte dei Paesi a tradizione continentale, l'Avvocatura. La nuova legge professionale forense (legge 31 dicembre 2012, n. 247) conferma il ruolo centrale rivestito dal CNF nell'ordinamento della professione, che è stato sempre esercitato nella piena consapevolezza della responsabilità sociale dell'Avvocatura quale sicuro presidio per la tutela dei diritti, in assidua e proficua collaborazione con gli organi di Governo e con l'ordine giudiziario.



**Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana (OUA)** nato nel 1995 durante il Congresso di Maratea è la struttura in cui confluiscono le istituzioni e associazioni forensi al fine di manifestare dialetticamente il pensiero dell'Avvocatura sui temi cruciali della giustizia e della professione. Dal suo avvento, l'OUA ha realizzato una forte azione politica consentendo all'avvocatura di dare il proprio contributo nella vita sociale e politico-culturale del Paese, con particolare riguardo alle tematiche riguardanti la giustizia.

### Ma oltre agli Organismi dell'Avvocatura, la Cassa ha un rapporto di confronto e dialogo anche con altre Associazioni Forensi?

Sì, ad esempio:



**A.I.G.A. - Associazione Italiana Giovani Avvocati** è stata costituita, il 7 giugno 1966 ed è aderente all'AIJA (Association Internationale des Jeunes Avocats). L'Associazione è composta da avvocati e praticanti avvocati, è apartitica e non ha scopo di lucro. Presso ogni circondario di tribunale d'Italia, ovvero presso ogni luogo ove esista un Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, può essere costituita una Sezione dell'AIGA.



**A.N.F.- Associazione Nazionale Forense** ha il suo momento fondativo con il Congresso tenutosi a Chianciano il 20-22 giugno 1997. La sua costituzione è stata effetto della confluenza culturale, morale e politica delle due associazioni denominate “Assoavvocati-Confederazione Nazionale delle Associazioni Sindacali Forensi d’ Italia” e “Sindacato Nazionale degli Avvocati-Federavvocati”. Ad A.N.F. aderiscono oltre 40 associazioni locali, denominate A.T.A. (Associazioni Territoriali Aderenti), distribuite su tutto il territorio nazionale e aventi migliaia di iscritti, caratterizzate da una propria autonomia organizzativa ed economica.



Unione delle Camere Penali Italiane

**U.C.P.I.- Unione delle Camere Penali Italiane** fondata nel 1982, è una associazione di penalisti cui aderiscono 131 Camere Penali territoriali. L’Unione promuove la conoscenza, la diffusione, la concreta realizzazione e la tutela dei valori fondamentali del diritto penale e del giusto ed equo processo penale, elaborando studi ed organizzando iniziative culturali e politiche volte a migliorare il sistema penale e processuale penale.



UNIONE NAZIONALE  
CAMERE CIVILI

**U.N.C.C.- Unione Nazionale delle Camere Civili** viene costituita a Roma l’ 11 febbraio 1989 con lo scopo di coordinare l’attività delle Camere Civili presenti sul territorio, di promuovere e attivare in tutte le sedi l’adeguamento dell’ordinamento civile sostanziale e processuale alle esigenze della società e di contribuire al miglior funzionamento della giustizia.

Ma il dialogo è attivo anche con altre associazioni di cui se ne citano alcune non a titolo esaustivo:



**A.F.G - Alleanza Forense per la Giustizia**



**A.G.I. - Avvocati Giuslavoristi Italiani**



**Associazione Giovanile Forense**



**A.I.A.F. - Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i Minori**



**ANAC - Associazione Nazionale Avvocati Cristiani**



**ANAI - Associazione Nazionale Avvocati Italiani**



**Movimento Forense**



**S.I.A.A. - Società Italiana Avvocati Amministrativisti**



**Unione Giuristi Cattolici Italiani**



**U.I.F. - Unione Italiana Forense è nata della fusione di CIDAF, AIF e AGIFOR**



**U.N.C.A.T. - Unione Nazionale Camere Avvocati Tributaristi**

## 3.4.2 Associazioni tra Casse



### Esistono Associazioni tra Casse Privatizzate?

Sì, l'Associazione di riferimento è l'AdEPP.



L'AdEPP ovvero **l'Associazione degli Enti Previdenziali Privati** nasce nel giugno 1996 dopo la privatizzazione degli enti di previdenza ed assistenza dei liberi professionisti avviata da alcune norme di delega contenute nella legge finanziaria del 1994, con le quali il Governo Ciampi si proponeva di attuare un riordino degli istituti e dei regimi previdenziali e assistenziali allora esistenti. Un cammino ripreso dalla legge 335/95 e, in seguito, dal decreto legislativo 509/94 e di quello di attuazione 103/96, grazie ai quali si sono potuti costituire altri enti, fino a quel momento non ancora privati. Lo scopo dell'AdEPP è quello di rappresentare interessi comuni, sviluppare sinergie, tutelare l'autonomia delle casse associate, ottenere uniformità di trattamento giuridico ed economico per i dipendenti degli enti stessi, senza tralasciare il coordinamento dell'attività di assistenza sanitaria e di previdenza integrativa, la collaborazione e la federazione con omologhi enti europei. Oggi l'AdEPP ha l'adesione di 19 casse di previdenza privata e rappresenta oltre 2 milioni di professionisti. Una realtà complessa, emanazione di professioni anche molto diverse fra loro ma che si configurano unitariamente come un modello innovativo, che coniuga l'autonomia privata degli enti stessi con la funzione pubblica esercitata.

## 3.4.3 Europa

### Perché inserire l'Europa come interlocutore di Cassa Forense?

Si è voluto inserire come stakeholder della collettività anche l'Europa perché Cassa Forense crede fortemente che in Europa e con l'Europa si possa sviluppare ancora di più la professionalità dell'Avvocato aggiungendo contestualmente alla gestione dell'Ente, aspetti di socialità in linea con i migliori standard europei di realtà analoghe.

### Come potrebbe aiutare l'Europa l'Avvocato?

A livello di Avvocato, il comma 821 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (cosiddetta "Legge di stabilità 2016") ha finalmente operato in modo chiaro e univoco l'equiparazione dei liberi professionisti alle piccole e medie imprese, superando una discriminazione solo italiana, che fino a oggi, salvo eccezioni, impediva ai liberi professionisti l'accesso ai finanziamenti e alle agevolazioni previsti dal Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.).

È stato così formalizzato e recepito l'indirizzo europeo in forza del quale i liberi professionisti vanno considerati come soggetti economici e come tali destinatari di politiche in materia di microcredito, ricerca e sviluppo, innovazione, formazione continua, autoimpiego e autoimprenditorialità. Cassa Forense per cercare di andare incontro alla necessità di chiarimenti della norma per incentivarne l'uso ha svolto nell'auditorium di Cassa Forense il workshop organizzato dalla Commissione CF Lab Europa a cui hanno partecipato 127 tra Ordini d'Italia e associazioni forensi oltre che i

delegati dell'Ente. I lavori del seminario, sono stati ben sintetizzati dalla frase di apertura del Presidente Luciano: *“Cassa Forense è sempre più inserita nella cultura europea e proiettata sempre di più in esperienze formative, in particolare mirate alla valorizzazione della professione e all’incentivo per i giovani”*.

L’obiettivo principale è stato quello di diffondere all’interno dell’Avvocatura i principali meccanismi dell’Unione europea, ovvero i fondi di gestione diretta e i fondi di gestione indiretta, in particolare la loro programmazione operativa, i contenuti e le modalità d’accesso dei programmi operativi regionali e nazionali. La speranza è che dal workshop si sia generato un’ampia sensibilizzazione sul tema.

### Come potrebbe aiutare l’Europa la Cassa di Previdenza e Assistenza Forense?

Cassa Forense ha sempre guardato fuori dai confini italiani per costruire una cultura previdenziale e assistenziale in linea con le migliori aspettative per gli iscritti. I rapporti avviati con realtà analoghe in Europa stanno dando vita ad un progetto di scambio internazionale per i cui dettagli si rimanda al bilancio sociale 2016.

## 3.4.4 Istituzioni Pubbliche

### Quali sono le istituzioni pubbliche con cui si interfaccia?

Le istituzioni pubbliche con cui la Cassa si interfaccia sono gli organismi di vigilanza e di controllo di cui si è già accennato nella sezione dei controlli ovvero:

- MEF;
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Ministero di Grazia e Giustizia;
- Covip;
- Corte dei Conti;
- Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza;
- ANAC.



La politica del “confronto” e non dello “scontro” ha migliorato notevolmente i rapporti, il controllo e la vigilanza non sono più vissuti come una limitazione di autonomia ma come una forma di garanzia a favore degli iscritti e dei vertici aziendali anche se ovviamente permangono le differenze di vedute sull’aspetto privatistico della Fondazione con l’interesse pubblicistico della funzione.

La Direzione Generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero del lavoro e delle politiche sociali svolge attività di vigilanza sulla previdenza obbligatoria gestita dagli enti previdenziali privati, di cui al Decreto Legislativo n. 509 del 30 giugno 1996 e al Decreto legislativo n. 103 del 10 febbraio 1996, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze e con il Ministero della Giustizia, sia per Cassa Forense che per Enasarco e Cassa del Notariato.

In virtù delle funzioni assegnate i ministeri vigilanti esercitano sia un controllo giuridico amministrativo che tecnico finanziario di conseguenza a titolo di esempio ma non esaustivo:

- ogni delibera adottata in materia di contributi e prestazioni, di modifica degli statuti e regolamenti (compresi quelli che riguardano la materia elettorale);
- ogni valutazione sul bilancio tecnico attuariale o sulla sostenibilità di breve medio e lungo periodo nonché l’adeguatezza dei contributi;
- ogni considerazione sui documenti contabili che siano preventivi o di variazione nonché con-

suntivi o di impiego triennale degli investimenti per la verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica;

- deve essere vagliata e approvata e quando necessario (regolamenti/statuti) pubblicata in Gazzetta Ufficiale.

Con la **Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP)** creata con decreto legge n. 98 il 6 luglio 2011 pur nel rispetto dei reciproci ruoli in occasione delle verifiche annuali si è sempre instaurato un proficuo scambio di informazioni verbali (al di là di quelle formalmente inviate) che consentono di rendere sempre più intellegibile e confrontabile con le altre realtà delle casse il complesso documento elaborato su format COVIP finalizzato alla vigilanza degli investimenti finanziari e alla composizione del patrimonio.

Anche con la **Corte di Conti** il rapporto collaborativo ha sempre consentito all'Ente di interpretare in senso costruttivo le eventuali osservazioni e/o raccomandazioni palesate dalla Corte, nello spirito del management ogni miglioramento è sempre perseguibile all'interno dell'Ente se questo può portare ad efficientare il servizio svolto nei confronti dell'Avvocatura.

Con la **Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza** istituita con la Legge n. 88 del 9 marzo 1989 e composta da nove senatori e nove deputati nominati in rappresentanza e proporzionalmente ai vari gruppi parlamentari dai Presidenti delle due Camere i rapporti sono estremamente collaborativi benchè nel tempo il livello qualitativo e quantitativo dei controlli sia diventato sempre più permeante e raffinato soprattutto per quanto attiene il modello ALM e la gestione del patrimonio finanziario.

Con l'**Autorità Nazionale Garante per la Concorrenza**, chiamata ad assicurare la correttezza delle dinamiche concorrenziali, nel corso del 2015 c'è stata una segnalazione, da parte di un operatore economico, nei confronti della Fondazione che ha portato all'annullamento della gara per la fornitura di un servizio banca dati per iscritti, ancora in fase di aggiudicazione per sanare un aspetto dubbio portando la Cassa ad indire una nuova gara.

### 3.4.5 Mondo Accademico e della ricerca



#### Quali iniziative ha intrapreso Cassa Forense con il Mondo accademico e della ricerca?

Cassa Forense crede nella formazione perché crede nel cambiamento così come attestano anche i suoi valori fondanti. La citazione più frequente del Presidente e dell'intero CdA è quella di Nelson Mandela "l'istruzione e la formazione sono le armi più potenti che si possono utilizzare per cambiare il mondo".

Per contribuire a diffondere la cultura, senza costi aggiuntivi per l'Ente, la Cassa mette a disposizione gratuitamente per iniziative di elevato spessore, gli spazi convegnistici presso la sua sede unica in Roma (auditorium, sala seminari, sala biblioteca) ove a titolo di esempio ma non esaustivo nel 2015 si è svolta formazione specifica:

- Master universitario di I livello Previcasse sull' economia e welfare delle Casse Professionali organizzato da LUISS Guido Carli e Mefop;
- Corsi di specializzazione sulla Convenzione Europea dei Diritti Umani (C.E.D.U.) tenuti dall'Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani;

- Corsi di specializzazione dell'Associazione Mediazione e Tutela dei Diritti - Centro Studi (Associazione Epikeia) per approfondire e promuovere la cultura della mediazione e della tutela dei diritti, intese in senso lato, in particolare in alcuni settori quali quello della famiglia, dei servizi e dei rapporti fra cittadinanza ed istituzioni con specifico riferimento alla tutela delle categorie più deboli: minori, persone svantaggiate, disabili, immigrati, etc.;
- Corso di aggiornamento sulla "Società tra Avvocati" tenuto dall'Associazione Nazionale Forense e l'Associazione dei giovani avvocati AIGA;
- Seminari di specializzazione con Itinerari Previdenziali;
- Corso di formazione per Tutori organizzato dal Consiglio dell'ordine di Roma;
- Corsi di inglese legale in convenzione con "John Peter Sloan" ;
- Convegno inaugurale del "Master in diritto ed economia dello sport" a cura dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati e Associazione Italiana Avvocati dello sport accompagnata da numerosi incontri convegnistici.

Cassa Forense, considerando che i giovani sono stati una delle categorie più colpite dalla crisi, ha deciso di sostenere per la prima volta nel 2015, le spese di un intero corso straordinario di formazione organizzato in collaborazione con la Business School del Sole 24 Ore, destinato a mille legali italiani che abilitatisi da poco alla professione, grazie al sostegno dell'ente e alla docenza di esperti su temi e materie di grande attualità giuridica hanno potuto rafforzare le proprie conoscenze spaziando dal modello organizzativo previsto dal D.Lgs. 231 del 2001 alle novità del diritto fallimentare, dell'arbitrato e della negoziazione assistita. La rappresentanza di giovani avvocati è stata scelta dagli ordini distrettuali e territoriali sulla base di criteri meritocratici (miglior voto all'esame professionale) e in misura proporzionale agli iscritti.

Compatibilmente con i suoi vincoli di bilancio ha sostenuto con un contributo anche il VII Congresso ANF tenutosi a Bergamo, l'Associazione Nazionale Osservatori Giustizia Civile , l'Unione Camere Civili il XXXII Congresso AIGA tenutosi a Padova, la IX Conferenza Nazionale dell'Avvocatura tenutasi a Torino.

Cassa Forense ha anche commissionato al Censis il "Rapporto Annuale sull'Avvocatura Italiana" *"attraverso l'indagine si è inteso mettere a fuoco le molteplici dinamiche e dimensioni di esercizio della professione forense oggi in Italia: modalità organizzative, mercato di riferimento, identità professionale, fabbisogno formativo, la domanda di welfare e di rappresentanza"* interessanti anche *"i risultati dell'indagine sull'immagine e la reputazione dell'avvocatura nell'opinione degli italiani, condotta su un campione rappresentativo per genere, età, ed area geografica, di 1.000 italiani"*.

### 3.4.6 Mass Media

#### Che rapporti ha Cassa Forense con i mass media?

Le relazioni con i mass media si sono orientate verso una comunicazione efficace e trasparente con l'obiettivo di diffondere informazioni sulle strategie e iniziative della Cassa verso l'esterno, tenendo conto del pubblico di riferimento e del grado di interesse della notizia.

L'importanza è tale che il Consiglio di Amministrazione di Cassa Forense nel 2015 ha dato piena applicazione al deliberato piano di sviluppo comunicazione 2014 elaborato dal prof. Francesco Giorgino, esperto giornalista televisivo.



Il piano ha riguardato le due macroaree della comunicazione interna e della comunicazione esterna, con l'obiettivo di accreditare l'immagine di una Cassa Forense al servizio dell'avvocatura e, attraverso di essa, dei cittadini i cui diritti sono tutelati proprio dai componenti della classe forense. Per la comunicazione interna, si è voluto implementare il flusso di informazioni al mondo dell'avvocatura, in base alle soluzioni strategiche legate:

- al potenziamento del sito internet della Cassa Forense, per una costante informazione sull'attività dell'Ente, degli organi direttivi e dei delegati. A tal fine si rende opportuno individuare dei rappresentanti territoriali per esprimere le diverse realtà regionali;
- alla apertura di un profilo Facebook;
- alla apertura di un profilo Twitter e, in una fase successiva, LinkedIn e Google plus;
- alla installazione di un piccolo studio televisivo per la realizzazione di interviste, commenti in video, editoriali, con l'ipotesi futura di realizzare un TG di Cassa Forense (con cadenza settimanale/mensile);
- al potenziamento delle riviste della Cassa.

Per la comunicazione esterna:

- al potenziamento dei rapporti con la stampa specialistica e non;
- alla realizzazione di una rassegna stampa che contenga non solo argomenti di specifico interesse;
- al monitoraggio di notizie attraverso agenzie di stampa, quotidiani on line, siti internet istituzionali;
- al potenziamento dei rapporti con le istituzioni e con il mondo politico.

Il prof. Giorgino si è occupato della formazione dell'ufficio stampa, fornendo ai suoi componenti la necessaria assistenza, e della formazione a delegati e dirigenti; è stato di supporto alla presidenza e all'ufficio di presidenza per le macrostrategie di comunicazione, nonché per i convegni e i grandi eventi.

I rapporti con i giornalisti hanno reso possibile un forte incremento della visibilità mediatica della Cassa, fidelizzando la stampa e rafforzando i rapporti con essi, trasmettendo all'esterno i valori che l'Ente di previdenza vuole attuare attraverso il suo ruolo.

**Nel 2015 sono stati pubblicati complessivamente oltre 188 articoli usciti su più di 30 testate nazionali senza considerare le pubblicazioni internazionali che hanno dato rilievo all'acquisto dell'immobile a Londra da parte del Fondo Immobiliare Cicerone (comprese pubblicazioni sul FT).**

**La visibilità della Cassa ha avuto un'esposizione paragonabile a più di 200 pagine A4.**

La diffusione raggiunta è stata massiva, l'obiettivo del nuovo progetto di comunicazione era quello di sdoganare la Cassa dall'essere un Ente burocrate lontano dalla vita quotidiana dell'avvocato senza barriere generazionali tra il giovane e il pensionato e votato ad un nuovo paradigma dell'assistenza.

In tal senso è stata di grande risonanza la XI Conferenza Nazionale organizzata a Rimini dal 24 al 26 settembre 2015, (presso il Palacongressi). È stata un'importante occasione per avviare un confronto e rispondere alle esigenze del mondo dell'Avvocatura su temi di stretta attualità. I lavori della Conferenza, si sono articolati in sessioni plenarie, workshop e tavole rotonde, moderate da illustri figure del mondo del giornalismo, dedicate alle seguenti tematiche di cambiamento sulla **professione dell'avvocato, su Cassa Forense, sul rapporto con l'economia, sull'assistenza forense e sul rapporto con la politica.**

Nell'ambito dei dibattiti, si è discusso del modo in cui la crisi ha cambiato la figura dell'avvocato, ma anche di come è cambiata in questi anni la politica di Cassa Forense, Ente che ha maturato la consapevolezza di non potersi più limitare a erogare prestazioni previdenziali e a fare assistenza passiva, ma di impegnarsi nella tutela e nel sostegno dei propri iscritti attraverso una serie di misure di welfare attivo.

Cassa Forense intende infatti seguire l'iscritto fin dalla fase di start-up dell'attività: in tal senso sono state varate delle normative (il Regolamento sui Contributi, il Regolamento per il riscatto, il Regolamento sull'Assistenza, e la modifica dell'art. 17, nuovo Regolamento per la disciplina delle sanzioni) sempre più mirate all'individuazione di agevolazioni per lo svolgimento dell'attività professionale e per la costruzione di una corretta posizione previdenziale. Il mutato rapporto con le Istituzioni Pubbliche ha consentito di poter annunciare proprio durante i lavori della Conferenza l'approvazione del nuovo Regolamento dell'Assistenza con una Nota Ministeriale pervenuta il 25.09.2016.

### 3.4.7 Istituzioni Finanziarie



#### Che cosa si intende per "Istituzioni Finanziarie"?

Per "Istituzioni Finanziarie" si intendono le banche e tutte le istituzioni che svolgono attività nel campo degli investimenti, qualificati come tali dal TUF e non solo.

A titolo di esempio, non esaustivo, si hanno rapporti con le Società di Gestione del Risparmio (SGR), con le Società di Intermediazione mobiliare (SIM), con gli Organismi di investimento Collettivi di Risparmio (OICR), con le Società di Consulenza Finanziaria, con gli advisor ma anche con istituzioni/aziende italiane di primario standing con la quale la Cassa ha sottoscritto partecipazioni azionarie (es. Banca d'Italia, CDP Reti; ENI, ENEL, Poste Italiane, Mediobanca, Assicurazioni Generali).

I rapporti non sono limitati ad istituzioni italiane ma anche estere.

#### Che tipo di rapporti ha l'Ente con le Istituzioni Finanziarie?

Data l'entità del patrimonio, i rapporti con le istituzioni finanziarie sono di fondamentale importanza e possono essere ricondotti a due tipi:

- vi sono relazioni che vengono avviate o mantenute per acquisire informazioni circa l'andamento attuale e prospettico dei mercati nazionali e internazionali e, per acquisire, elementi utili per la valutazione dei singoli strumenti mobiliari (soprattutto quelli di ultima generazione di ingegneria finanziaria);
- vi sono rapporti che invece si consolidano per effetto del controllo che l'Ente mantiene sui singoli investimenti effettuati o rientranti in una prospettiva futura.

La filosofia gestionale dei vertici aziendali è "Conoscere per Amministrare": il che consente di scegliere consapevolmente nell'ambito dei rischi potenziali che ogni investimento comporta (con la valutazione degli effetti di correlazione all'interno dell'intero portafoglio) sulla base dell'aggiornamento costante sulla materia. I rischi finanziari non si possono eliminare ma si possono mantenere nell'ambito dei limiti ritenuti accettabili per un ente di previdenza. Per mantenere nei limiti definiti il rischio massimo che l'Ente intende assumersi, la distribuzione degli investimenti avviene con l'utilizzo del modello ALM e con la logica di un approccio di gestione che si focalizzi sull'allocazione del rischio, e non sull'allocazione dei pesi. La scelta del peso delle varie componenti di portafoglio viene deciso in base al loro contributo al rischio.

### Quali sono le principali istituzioni finanziarie con cui la Cassa ha rapporti?

Non esiste un elenco definito perché a seconda delle esigenze la Cassa modula i rapporti, si può affermare con certezza però che ha e mantiene un costante rapporto con tutte le controparti con cui ha effettuato investimenti (indicati sul bilancio consuntivo).

### Quali sono le spese che la Cassa sostiene per i rapporti con le istituzioni finanziarie?

Non si sostengono spese per i rapporti con le istituzioni finanziarie. Le uniche spese che la Cassa sostiene figuranti in bilancio sono legate all' emissione M.Av. inerente le modalità di incasso dei contributi, alle commissioni di sottoscrizione dell'investimento (variabili a seconda dello strumento finanziario) e delle commissioni di gestione (variabili anch'esse) per le gestioni in fondi oltre che ai costi dell'Advisor esterno.

### Vi sono consulenze a carattere finanziario?

Escluso l'advisor per il controllo ex ante/ex post non vi sono consulenze finanziarie. Il patrimonio viene gestito direttamente dal Consiglio di Amministrazione attraverso l'iter descritto nella sezione "Contributo al Sistema Paese".

### Quali sono le principali modalità con la quale la Cassa mantiene rapporti?

L'aggiornamento sulle tematiche finanziarie avviene con la partecipazione gratuita a convegni, conferenze o meeting annuali di aggiornamento oltre che ad incontri tecnici presso gli uffici della Sede.

## 3.5 Fornitori

### Come si scelgono i Fornitori?

La gestione dei fornitori all'interno della Cassa è improntata a principi di equità trasparenza e concorrenzialità per assicurare uguali opportunità attraverso un confronto delle rispettive competenze e dinamiche competitive al fine di assicurare all'Ente la fornitura di beni e servizi improntati alla massima professionalità e possibilmente al contenimento dei costi.

In ossequio all'art. 125 comma 12 del D.Lgs. 163/2006, la Cassa dispone di un Albo Fornitori (ovvero un elenco di imprese iscritte sulla base dei requisiti economici, organizzativi e tecnici dichiarati in sede di registrazione) le cui modalità di gestione sono pubblicate sul sito all'indirizzo internet:

<http://www.cassaforense.it/albo-fornitori/albo-fornitori/>

La possibilità di gestire un albo aperto con il supporto di una banca dati consente all'Ente di disporre di una database di operatori economici, che in assenza di un bando indirizzato a una platea indefinita di possibili concorrenti, permette di individuare le ditte da invitare per le singole selezioni nei casi previsti dalla legge.

L'aggiornamento dell'albo è costante infatti nella sezione del sito succitata è predisposto un format scaricabile da chiunque sia interessato a fornire lavori, forniture e servizi (utilizzando la fatturazione elettronica, secondo le prescrizioni del D.M. 55/2013); per chiedere di essere ammesso basta inviare una mail a:

[albofornitori@cassaforense.it](mailto:albofornitori@cassaforense.it).

## Qual è la prima condizione che la Cassa vuole sia rispettata dai Fornitori?

La Cassa, in ossequio alla categoria dei lavoratori, come prima condizione ha da sempre applicato in via facoltativa quando ancora non era obbligatorio, il regime di solidarietà e parità di trattamento dei lavoratori dipendenti delle ditte appaltanti (rispetto delle politiche retributive e contributive) previsto nell'art. 3 della legge 1369 del 1960.

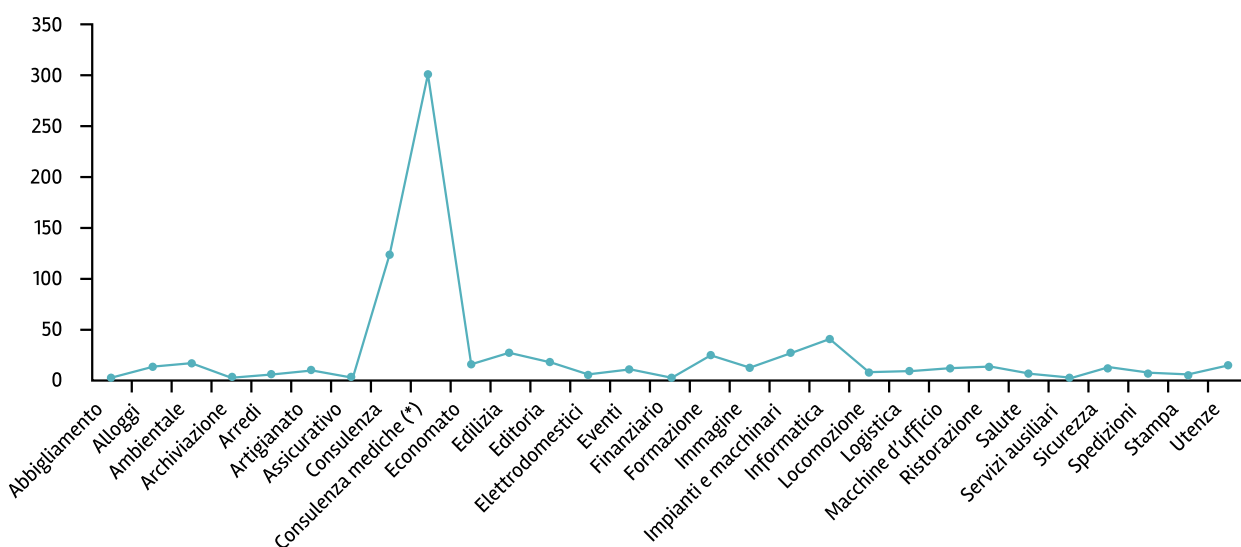
## Quali norme si applicano obbligatoriamente alla Cassa?

Per le casse di previdenza, il comma 10 ter del decreto legge 162/2008 aveva inizialmente escluso dagli elenchi degli organismi di diritto pubblico soggetti all'applicazione del Codice sugli appalti le fondazioni e le casse previdenziali dei professionisti ma, con l'atto di segnalazione al Governo e al Parlamento del 26 febbraio 2011, l'Authority aveva chiesto un intervento normativo per la corretta qualificazione della natura pubblica degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie private.

Con l'art.32, comma 12, del D.L. 98/2011 è stato adeguato l'ordinamento a quanto segnalato dall'Autorità di vigilanza stabilendo così in via definitiva che le Casse sono sottoposte alle disposizioni del Codice degli Appalti, modificando così il comma 10 ter del D.L. 162/2008.

## Quanti sono i fornitori di cui si serve la Cassa ?

Al 31.12.2015 il numero dei fornitori, divisi per categoria merceologica, presenti in contabilità sono pari a 726 e risultano così distribuiti:



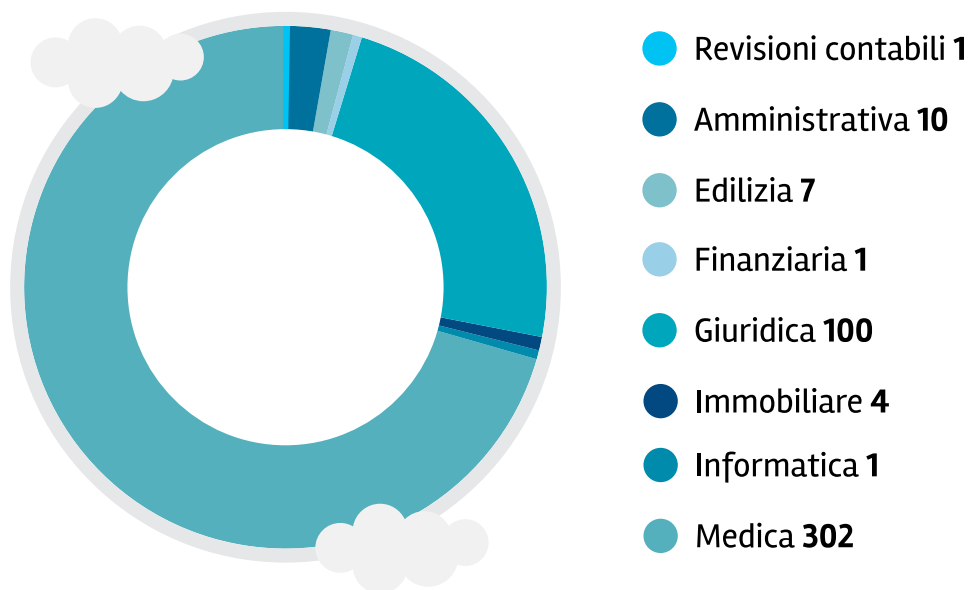
(\*) consulenze mediche per accertamenti sanitari iscritti

Quasi la totalità dei fornitori della Cassa Forense è localizzata in Italia a riprova dell'importanza che l'Ente ha come indotto sull'economia italiana, sono esteri solo i provider finanziari (es. Bloomberg LP, New York Stock Exchange INC e Preqin ltd) ed alcuni gestori finanziari specialistici (es. Sc SCHRODERS INVESTMENT MANAGEMENT).

## Come mai è così elevato il numero delle consulenze?

È opportuno fare alcune precisazioni in merito essendo nell'albo fornitori distinte in 2 tipologie (consulenze e consulenze mediche) ma di fatto derubricate in tre grandi gruppi:

- consulenze legali ovvero incarichi per la gestione del contenzioso;
- consulenze mediche per le visite inerenti gli accertamenti sanitari agli iscritti finalizzate alla verifica dei requisiti per l'ottenimento delle pensioni di inabilità o di invalidità e per il riconoscimento dello stato di infortunio o malattia ai fini dell'assistenza prevista nel Regolamento di Contabilità;
- consulenza amministrative e tecniche se scomposto l'intero numero alla luce di quanto sopra evidenzia un contesto decisamente diverso.



## Vi sono adempimenti da assolvere?

Ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 322/89 Cassa Forense è obbligata a fornire tutti i dati statistici richiesti dall'Istituto nazionale di statistica - ISTAT.

In quanto soggetta alla "Rilevazione MEF - ISTAT" del Programma Statistico Nazionale, è tenuta a comunicare al Ministero dell'Economia i prezzi unitari di acquisto per beni e servizi per una completa ricognizione dei costi della Pubblica Amministrazione estesa anche ai servizi di pubblico interesse come il welfare.

In ossequio al Decreto Ministeriale n. 55 del 3 aprile 2013, dal 6.6.2014 ha l'obbligo di ricevere le fatture non più in forma cartacea ma solo in formato elettronico, tramite l'utilizzo di Sistemi di Interscambio (SDI).

Nel 2015 l'Ente ha completato anche il processo di integrazione con il sistema informatico interno ERP - SAP dell'area patrimoniale personalizzando il modulo di SAP VIM appositamente strutturato per gestire tramite i vari moduli SAP (gestione contratti - ordini di acquisto - budget - contabilizzazione - conservazione sostitutiva) l'intero processo sequenziale tra tutti gli uffici secondo competenza.



## 3.6 Ambiente

### Qual è l'impegno di Cassa Forense?

L'obiettivo più grande nei confronti dell'ambiente è la c.d. "de-materializzazione" ovvero il progressivo incremento della gestione documentale informatizzata all'interno sia dell'area istituzionale che di quella patrimoniale e la conseguente sostituzione dei supporti tradizionali della documentazione amministrativa in favore del documento informatico.

Sei sono i progetti che o completati o in via di completamento al 31/12/2015 stanno dando concreti risultati in termini di utilizzo della carta e rispetto dell'ambiente:

- il c.d. "progetto PEC" per l'adozione della posta elettronica certificata nei processi amministrativi istituzionali che si sostanzia nello sviluppo sia di un software per la gestione e composizione dei messaggi (client PEC), sia di un software per il trattamento automatico della casella e dei messaggi in entrata e in uscita, per la gestione delle comunicazioni con gli iscritti e con gli Ordini tramite posta certificata, volto a minimizzare le documentazioni cartacee inviate/ricevute;
- l'eliminazione della postalizzazione sistematica dei M.Av.: il pagamento della contribuzione minima obbligatoria (e delle somme dovute in sede di prima iscrizione alla Cassa) tramite accesso all'area riservata web per la produzione diretta dei bollettini M.Av. (autoprodotti tramite il sito WEB della Cassa Forense, per tutte le istruttorie che prevedono pagamenti diretti all'Ente laddove possibile) invece che in forma di produzione cartacea dei 4 bollettini;
- l'inserimento di un ERP (SAP) all'interno dell'area patrimoniale che attraverso lo scambio di flussi telematici ha ridotto notevolmente lo spostamento di pratiche cartacee tra i vari uffici riducendo anche i tempi di lavorazione;
- l'adozione della fatturazione elettronica che sotto forma di file ha azzerato la necessità di stampare copie cartacee da detenere secondo competenze nei diversi uffici;
- il progetto di acquisizione ottica istituzionale è ormai una realtà consolidata, il fascicolo elettronico a supporto di ciascun professionista consente una lavorazione efficiente ed efficace delle pratiche in una forma digitalizzata con grandi risparmi di carta.

### Ma nell'interesse più in generale delle future generazioni l'Ente ha avviato progetti?

In realtà il pensiero delle giovani generazioni è un pensiero permeante non solo nello sviluppo del core business aziendale ma anche e soprattutto a livello sistemico, come dice Kant "una generazione educa l'altra". L'esempio, i concetti, i valori e gli atteggiamenti che ogni singolo uomo ha non rimangono arginati a se stessi ma si trasmettono e si confrontano con tutti coloro con cui singolarmente si viene in contatto, arricchendosi a loro volta delle peculiarità trasmesse dai singoli interlocutori. È così che si costruisce un patrimonio culturale collettivo da trasmettere alle nuove generazioni, generazioni che a loro volta con l'esempio ed i comportamenti lo trasmetteranno a quelle a venire e così via. Cassa Forense crede molto in questa catena di trasmissione che si traduce in termini antropologici in "inculturazione" o in termini sociologici in "socializzazione" o in termini pedagogici in "educazione".

Ogni tramite e ogni strumento può essere utile per sensibilizzare alla tematica ambientale senza aspettare i grandi progetti ma attivandosi anche nel piccolo.

Ad esempio Cassa Forense ha:

- fortemente caldeggiato presso i vertici aziendali ed i dipendenti abbonamenti quotidiani on line (comprimendo così non solo il dispendio di carta ma anche il relativo smaltimento pur in costanza del medesimo livello qualitativo d'informazione);
- differenziato la raccolta ed il conseguente smaltimento di rifiuti altamente inquinanti ritirati da ditta incaricata come toner per stampanti, pile/batterie e lampade esauste depositati (prima dello smaltimento) in apposito ambiente;
- preso contatti con apposita azienda che a titolo gratuito ritira e smaltisce ingenti quantità di materiale cartaceo (in concomitanza di riorganizzazioni d'ufficio);
- nell'ambito della "mobilità sostenibile" (volta alla diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>):
  - proceduto all'acquisto di griglie per le bici disposte nell'area garage per quei dipendenti che percorrono il tragitto casa/lavoro con le biciclette;
  - consentito di poter creare la figura di "mobility manager" autorizzando un dipendente a partecipare gratuitamente ad un corso di 50 ore (in modalità e-learning) organizzato da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) incentrato sulla green mobility il cui obiettivo principale è il contenimento delle emissioni nocive all'ambiente per quei tragitti che potrebbero essere coperti in modi alternativi. Si ricorda che il mobility manager è una figura istituita con il decreto Ronchi (decreto del Ministero dell'Ambiente 27/1998) ed ha l'incarico di ottimizzare gli spostamenti sistematici dei dipendenti, con l'obiettivo di ridurre l'uso dell'auto privata adottando, tra l'altro, strumenti come il "piano spostamenti casa-lavoro" (PSCL), con cui si favoriscono soluzioni di trasporto alternativo a ridotto impatto ambientale (car pooling, car sharing, bike sharing, trasporto a chiamata, navette, ecc.). La Cassa pur non avendo l'obbligo di creare tale figura (obbligo che scatta per gli enti pubblici sopra i 300 dipendenti) ha scelto spontaneamente di cercare di ottimizzare per i propri dipendenti il sistema dei trasporti e degli spostamenti.





Sezione 4

**La carta  
degli impegni**





**“Sono le azioni che contano. I nostri pensieri, per quanto buoni possano essere, sono perle false fin tanto che non vengono trasformati in azioni. Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo.”**

## Gandhi

**Mohandas Karamchand Gandhi** detto il **Mahatma** (Porbandar, 2 ottobre 1869 – Nuova Delhi, 30 gennaio 1948) è stato un politico, filosofo e avvocato indiano. Gandhi è stato uno dei pionieri e dei teorici del *satyagraha*, la resistenza all’oppressione tramite la disobbedienza civile di massa che ha portato l’India all’indipendenza. Il *satyagraha* è fondato sulla *satya* (verità) e sull’*ahimsa* (nonviolenza). Con le sue azioni Gandhi ha ispirato movimenti di difesa dei diritti civili e personalità quali Martin Luther King, Nelson Mandela e Aung San Suu Kyi. In India Gandhi è stato riconosciuto come Padre della nazione e il giorno della sua nascita (2 ottobre) è un giorno festivo. Questa data è stata anche dichiarata «Giornata internazionale della non violenza» dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite.

## 4.1 La carta degli impegni 2016

- Aggiornamento tecnologico dei sistemi hardware e software di Cassa Forense sulla base del progetto triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione: verifica stato di avanzamento;
- Predisposizione di una Carta dei Servizi che, sulla base della reportistica sulla durata delle pratiche, elabori un regolamento per stabilire i tempi standard di lavorazione cui gli uffici dovranno attenersi;
- Potenziamento piano di comunicazione nei confronti di ordini forensi e iscritti;
- Avvio in sede AdEPP progetto W.I.S.E. per sviluppare attività in sinergia tra casse;
- Intensificazione rapporti con Ministeri Vigilanti, Parlamento e Governo;
- Applicazione istituti assistenziali previsti dal nuovo regolamento, con particolare riferimento ad interventi in favore delle famiglie, della professione e della salute: approvazione bandi e avvio gare;
- Lotta all'evasione: avvio controlli incrociati con l'anagrafe tributaria sulla scorta della convenzione sottoscritta a fine 2015;
- Progetto nuovo Information Center – avvio procedure di gara per esternalizzazione del servizio con ampliamento orario del call center e aumento numero operatori;
- Messa a punto ed approvazione del documento relativo alle nuove modalità di gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Cassa Forense;
- Realizzazione corsi di formazione per accesso a bandi europei riservati ad Ordini e Associazioni Forensi;
- Realizzazione gara e avvio attività nuovo advisor per la valutazione del rischio “ex ante” negli investimenti;
- Ampliamento ed attualizzazione delle convenzioni in essere a favore degli iscritti;
- Rinnovo contratto integrativo aziendale con il personale dipendente in scadenza il 31/12/2016;
- Completamento del progetto di “incentivo all'esodo” per il personale dipendente e conseguente riorganizzazione dei servizi dell'Ente;
- Realizzazione di un nuovo sistema di trasmissione dati via web per i Consigli dell'Ordine con riferimento alle comunicazioni obbligatorie alla Cassa (nuove iscrizioni, cancellazioni, sospensioni, ecc.);
- Avvio gara per selezione advisor per la valutazione del rischio “ex post” sugli investimenti;
- Applicazione nuove normative di riforma del codice degli appalti a seguito del recepimento delle direttive europee, con aggiornamento delle linee guida interne;
- Acquisizione ottica e classificazione delle sentenze emesse nei confronti della Cassa ai fini dell'uniformità delle difese in giudizio;
- Recupero produttività ed abbattimento arretrato istanze di regolarizzazione spontanea ex art. 14 regolamento per la disciplina delle sanzioni;
- Verifica delle insolvenze delle somme iscritte a ruolo per gli anni 2009 e 2010 in collaborazione con Equitalia e in contraddittorio con i professionisti interessati anche a fini interruttivi della prescrizione;
- Razionalizzazione degli archivi cartacei della Cassa mediante redistribuzione del materiale cartaceo all'interno dei nuovi locali all'uopo individuati.

## APPENDICE

### Tabella di raccordo tra le voci di Conto Economico e quelle dello schema di Valore Aggiunto

Di seguito, per maggior trasparenza, si riporta il prospetto di riconciliazione tra le voci di Conto Economico del bilancio di esercizio e le voci rappresentate all'interno dello schema a Valore Aggiunto.

VOCE DEL V.A.		VOCE DEL CONTO ECONOMICO
<b>Valore economico generato</b>		
<b>Entrate Contributive</b>	+	Contributi
	+	Proventi straordinari – Sopravvenienze attive per contributi arretrati
	=	<b>Totale entrate contributive</b>
<b>Gestione Patrimoniale</b>	+	Dividendi da azioni e partecipazioni
	+	Interessi su obbligazioni e Titoli di Stato
	+	Interessi bancari e da prestiti dipendenti
	+	Plusvalore su titoli
	+	Proventi finanziari diversi
	+	Interessi diversi (interessi per ritardato pagamento locazioni)
	+	Interessi e proventi su gestioni affidate e SGR
	+	Interessi su scarto di emissione
	+	Proventi su scarto di negoziazione
	+/-	Rettifiche di valori
	+	Canoni di locazione
	+	Rettifiche di costi (recuperi spese portierato)
	+	Sopravvenienze attive varie (per canoni e recuperi immobiliari)
	-	Spese bancarie (per gestione mobiliare diretta e SGR)
	-	Oneri finanziari – Altri
	-	Oneri finanziari – Interessi passivi (di natura finanziaria)
	-	Oneri finanziari – Derivanti da operazioni mobiliari
	-	Oneri finanziari – Interessi passivi su scarti di emissione
-	Oneri finanziari – Int. Pas. su scarti di negoziazione imm.ni finanziarie	
=	<b>Totale gestione patrimoniale</b>	
<b>Altri Ricavi</b>	+	Contributi – Sanzioni amministrative
	+	Altri ricavi
	+	Proventi finanziari – Interessi diversi
	+	Rettifiche di costi – Benefici fiscali
	+	Rettifiche di costi – Recuperi e rimborsi diversi
	+	Proventi straordinari (al netto di Sopravv. per contributi e per recuperi immobiliari)
	=	<b>Totale altri ricavi</b>

VOCE DEL V.A.		VOCE DEL CONTO ECONOMICO
<b>Valore economico distribuito</b>		
<b>Iscritti</b>	+	Prestazioni previdenziali e assistenziali
	+	Compensi profess.li e lavoro autonomo – altre consulenze
	+	Oneri finanziari – Sopravvenienze passive di natura istituzionale
	+	Oneri straordinari – Sopravvenienze passive di natura istituzionale
	+	Oneri straordinari – Diversi
	+	Oneri straordinari – insussistenze attive (per crediti istituzionali)
	+	Rettifiche di ricavi
	-	Rettifiche di costi – Pensioni reintroitate
	-	Rettifiche di costi – Recupero maggiorazione ex combattenti
	-	Proventi straordinari – Sopr. att. recupero quote vittime terrorismo
	=	<b>Totale iscritti</b>
<b>Inquilini</b>	+	Servizi vari – assicurazione immobili
	+	Oneri finanziari – interessi passivi su depositi cauzionali
	+	Altri costi – gestione immobili (al netto comp. ai consegnatari)
	+	Oneri straordinari – Sopravv. passive della gestione immobiliare
	+	Oneri straordinari – insussistenze attive (per crediti immobiliari)
	=	<b>Totale inquilini</b>
<b>Fornitori</b>	+	Compensi profess. li e lavoro autonomo (al netto altre consulenze)
	+	Materiali sussidiari e di consumo
	+	Utenze varie
	+	Servizi vari (al netto di assicurazione immobili e spese bancarie per gestione mobiliare)
	+	Affitti passivi
	+	Spese pubblicazione periodico
	+	Altri costi (al netto di visite fiscali e gestione immobili)
	+	Oneri straordinari – Sopravv. pass. varie
	=	<b>Totale fornitori</b>
<b>Finanziatori</b>	+	<b>Servizi vari – spese bancarie (al netto gestione mobiliare)</b>
<b>Remunerazione Dipendenti</b>	+	Personale
	+	Utenze varie
	+	Altri costi – visite fiscali dipendenti
	+	Oneri straordinari – Sopravv. pass. relative al personale
	=	<b>Totale remunerazione dipendenti</b>
<b>Organi Sociali</b>	+	Organi amministrativi e di controllo
	+	Oneri straordinari – Sopravv. Pass. relative agli OO.CC.
	=	<b>Totale organi sociali</b>
<b>Remunerazione P.A.</b>	+	Oneri tributarit
	+	Altri costi – spese di locomozione (multe)
	+	Oneri straordinari – Sopravv. Pass. di natura fiscale
	=	<b>Totale Remunerazione della P.A.</b>

VOCE DEL V.A.		VOCE DEL CONTO ECONOMICO
<b>Valore economico trattenuto</b>		
<b>Ammortamenti e Svalutazioni</b>	+	Amm.ti – Svalutazioni e altri acc.ti – Ammortamento Immobilizzazioni materiali e immateriali
	+	Amm.ti – Svalutazioni e altri acc.ti – Svalutazione crediti
	=	<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>
<b>Accantonamenti per Rischi</b>	+	Amm.ti – Svalutazioni e altri acc.ti (al netto “Ammortamento Immobilizzazioni materiali e immateriali” e “Svalutazione crediti”)
<b>Accantonamenti e Riserve</b>	+	Utile d’esercizio



**Bilancio Sociale 2015**

Progetto grafico **kmstudio**  
Stampa **Mengarelli Grafica Multiservices**



